



Docup Ob.2 (2000-2006)

**Rapporto Finale di Valutazione  
al 30 settembre 2008**

**ATI RESCO - IRIS  
elaborazione Dicembre 2008**



## INDICE

INDICE .....	3
1. INTRODUZIONE.....	5
2. SINTESI E SUGGERIMENTI.....	7
3. LE FINALITÀ, I METODI E LE FONTI.....	13
4. LA VALUTAZIONE DELL'IMPALCATURA PROGRAMMATICA.....	17
4.1 La validità della Strategia del Doc.U.P. ....	17
4.2 La valutazione della logica interna del programma .....	33
5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CONSEGUITI DAL DOC.U.P.....	37
5.1 I principali esiti raggiunti .....	37
5.2 Il livello di utilità.....	43
6. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE .....	49
7. IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL DOC.UP .....	52
8. LA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRIORITA' TRASVERSALI (principio delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale).....	55
9. L'APPROFONDIMENTO TEMATICO .....	57
10. ANALISI A LIVELLO DI MISURA .....	65
<b>ALLEGATO .....</b>	<b>113</b>
<b>I PROGETTI ANALIZZATI NELL'AMBITO DELL'APPROFONDIMENTO TEMATICO.....</b>	<b>113</b>



## **1. INTRODUZIONE**

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione Finale del Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006 ed è stato redatto in linea con quanto indicato in sede di Offerta Tecnica e rispettando le modalità esecutive contenute nel documento inerente la proposta di attività in merito al completamento del servizio, concordato con l'Amministrazione regionale nel giugno 2008.

La presente stesura del Rapporto, inoltre, risponde alle richieste di integrazione formulate dalla Regione sulla precedente versione del Rapporto consegnato al 30 settembre 2008.

La principale finalità perseguita dal lavoro svolto, è stata quella di delineare gli effetti che molto verosimilmente il programma produrrà rispetto al territorio di riferimento. In questa ottica, e pur in considerazione che nella attuale fase non è possibile individuare effetti stabili, dato che una parte degli interventi promossi dal Doc.U.P. è ancora in corso, è stata dedicata una notevole attenzione: i) alla capacità mostrata dal Doc.U.P. di interagire positivamente con le evoluzioni intervenute nel contesto socio-economico di riferimento nell'arco del periodo di programmazione; ii) agli effetti conseguiti in relazione alle varie finalità originariamente previste in sede di programmazione degli interventi e rispetto ai principali bisogni del territorio.

L'elevata concentrazione sugli "impatti", tuttavia, non ha penalizzato l'impegno dedicato alla valutazione degli aspetti attuativi che rappresentano i pre-requisiti per conseguire effetti di successo rispetto alle aspettative dei cittadini, delle imprese e del territorio.

Infine, va sottolineato che l'approccio che ha permeato trasversalmente il lavoro svolto, è stato quello di mettere in luce le lezioni che possono apprendersi dall'esperienza del Doc.U.P. e che risultano trasferibili al POR 2007-2013.

A parere del gruppo di lavoro i risultati conseguiti sono interessanti e vengono riassunti nel successivo Capitolo 2.

Il Capitolo 3 è invece dedicato alla descrizione delle finalità perseguite dalla valutazione e alla indicazione dei metodi e delle basi informative che hanno permesso l'effettuazione del lavoro.

Nel Capitolo 4 viene ripercorso il cammino effettuato dal Doc.U.P. con particolare riferimento alla evidenziazione delle modifiche strategiche ed operative che sono state adottate in funzione delle evoluzioni che nel frattempo hanno interessato il contesto socio-economico e delle caratteristiche attuative mostrate dalle varie tipologie di intervento.

Il Capitolo 5 contiene l'analisi degli effetti che molto probabilmente il Doc.u.P. conseguirà (stima degli impatti occupazionali e analisi degli esiti in funzione delle diverse finalità degli Assi) che

vengono poi interpretati alla luce della loro capacità di contribuire a valorizzare gli elementi di vitalità regionali e a rispondere alle principali emergenze del sistema umbro (analisi di utilità).

Nei Capitoli 6 e 7 la valutazione si è concentrata sugli aspetti inerenti l'attuazione facendo riferimento sia alla complessiva impalcatura attuativa, che al livello di avanzamento del programma.

Il Capitolo 8 è dedicato alla verifica del livello di ottemperanza del Doc.U.P. alle priorità trasversali (Pari Opportunità e Ambiente).

Nel Capitolo 9, sono illustrate le evidenze ottenute in merito alla analisi svolta sull'efficacia degli interventi promossi a sostegno dell'innovazione mediante programmi per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema.

Infine, nel Capitolo 10, sono riportate le analisi condotte a livello di Misura in relazione, alla capacità attuativa (finanziaria, procedurale e fisica) e alla probabilità di efficacia delle stesse.

In allegato sono state inserite le schede progettuali elaborate per l'analisi di approfondimento descritta nel Capitolo 9.

## **2. SINTESI E SUGGERIMENTI**

Il Rapporto di Valutazione finale del Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006 rappresenta la tappa conclusiva di un lungo percorso valutativo iniziato nel 2002 che ha previsto lo svolgimento di una serie diversificata di attività. Nel corso del tempo, infatti, sono state effettuate sia le valutazioni richieste dagli approcci comunitari e nazionali (il disegno della valutazione e il rapporto di messa a punto della valutazione, i rapporti di valutazione intermedia al 2003 e al 2005), sia analisi aggiuntive la cui numerosità e le cui caratteristiche dimostrano l'importanza accordata dalla Regione alla attività di Valutazione. Rispetto alla ampiezza dei lavori svolti non espressamente richiesti dai partner nazionali e comunitari va ricordato che sono stati realizzati 8 ulteriori interventi di valutazione. Riguardo invece alle tipologie di analisi svolte, va messo in rilievo che esse, da un lato, testimoniano l'esigenza regionale di accordare continuità al lavoro di valutazione (sono infatti stati redatti due rapporti di Valutazione in itinere nel 2004 e nel 2006), e dall'altro evidenziano un tipo di domanda valutativa regionale che può essere considerato "precursore" dell'approccio valutativo che è poi stato suggerito dalla Commissione per il periodo 2007-2013. Nel corso del mandato di valutazione, infatti, sono stati effettuati 6 approfondimenti tematici, la maggior parte dei quali ha previsto lo svolgimento di indagini dirette. Tra questi si ricordano quelli che, a parere del valutatore, hanno conseguito risultati più interessanti: ci si riferisce alla analisi degli impatti prodotti dai regimi di aiuto, alla individuazione delle possibilità di successo collegate alla realizzazione di interventi destinati a promuovere la R&S nelle imprese umbre, alla verifica delle probabilità di impatto associabili alla progettazione integrata (Filiera Industria e Bando integrato Turismo Ambiente e Cultura).

Alla luce del lavoro svolto nel corso del tempo e appena schematicamente richiamato, è stato pertanto possibile affrontare l'attività di valutazione finale disponendo di un ampio bagaglio informativo e potendo contare su risultati solidi già maturati precedentemente.

Alle conoscenze già acquisite, si sono poi aggiunte quelle opportunamente recuperate ai fini della redazione del presente rapporto. Esse sono principalmente rappresentate: - dalle informazioni messe a disposizione dall'AdG in merito all'avanzamento finanziario e attuativo del programma e delle Misure; - dai dati e dai punti di vista reperiti attraverso i colloqui con i Responsabili di Misura (RdM,) - dai dati occupazionali reperiti tramite interviste dirette ad un campione di imprese beneficiarie che, associato al numero dei casi già rilevati nel 2003 e nel 2005, costituiscono il 5% dei progetti conclusi al 30.9.08.

Le analisi condotte hanno consentito il conseguimento di risultati che a parere del valutatore assumono

una certa importanza soprattutto nell'ottica dell'attuazione del POR 2007-2013 e che vengono di seguito riassunti.

*La capacità mostrata dal Doc.U.P. nel corso del tempo di interagire positivamente con le evoluzioni del contesto socio-economico di riferimento*

L'aggiornamento dell'analisi di contesto di riferimento del programma e il suo confronto con lo scenario a cui si è trovato di fronte il programmatore in sede di redazione del Do.cu.P., ha mostrato che a fronte del permanere delle caratteristiche di base che connotano il sistema regionale (buone performances occupazionali, livelli di reddito pro-capite più contenuti rispetto ad altre realtà dell'Italia centrale, bassa propensione all'esportazione, forte frammentazione del sistema produttivo, buona disponibilità di risorse ambientali e culturali, ecc.), durante la fase di attuazione del Doc.U.P. i trend di crescita della ricchezza regionale sono risultati inferiori a quelli che era possibile attendersi nel 2000 (ovvero quando è stato elaborato il Docup). L'attuatore del Doc.U.P. si è pertanto trovato ad operare in un scenario simile (per le caratteristiche di base) a quello sul quale il programmatore aveva disegnato le principali linee strategiche, ma permeato da maggiori incertezze rispetto alla capacità regionale di creare ricchezza. Le conseguenti scelte strategiche adottate anche alla luce delle evidenze socio-economiche (oltre che ovviamente in vista del rispetto delle regole finanziarie previste dal meccanismo del disimpegno automatico) dimostrano un forte senso di responsabilità regionale e una elevata oculatezza nell'assegnare importanza ai fattori capaci di incidere nello sviluppo regionale in una ottica di medio lungo periodo. Infatti, se si guarda alle principali modifiche (cambiamenti nella allocazione di risorse, introduzione di nuovi approcci implementativi) apportate al Doc.U.P si nota che esse sono rappresentate:

- dall'aumento dell'importanza accordata a fattori che possono incidere nella competitività delle imprese legati ad una offerta di contesto piuttosto che destinata alle singole realtà aziendali: nel 2004 è infatti stata effettuata una operazione di razionalizzazione degli interventi a regimi di aiuto previsti nell'Asse II a favore dell'aumento di risorse destinate all'offerta di aree insediative che rappresentano una importante economia esterna per lo sviluppo delle imprese;
- dall'introduzione degli incentivi destinati a diffondere la ricerca e sviluppo presso le PMI che rappresenta un elemento cruciale ai fini del conseguimento di più elevati profili competitivi da parte delle imprese;
- dall'inserimento dell'approccio integrato (Filiera Industria, TAC – Turismo Ambiente Cultura, PIA – Progetti Integrati Aziendali) che costituisce un elemento fondamentale ai fini del superamento di una delle principali criticità del sistema umbro caratterizzato da dimensioni ridotte delle proprie unità produttive. L'aggregazione tra imprese prevista dai

primi due strumenti e la realizzazione di progetti “complessi” all’interno delle realtà aziendali, possono infatti contribuire a contenere il punto di debolezza appena indicato.

Se si guarda al *modus operandi* adottato nel 2000-2006, che è stato caratterizzato da una elevata validità del disegno iniziale del programma a cui si è accompagnata una significativa abilità nel dare risposte efficaci alle modifiche inerenti lo scenario contestuale, emerge un primo suggerimento da tenere in considerazione per il periodo 2007-2013. A fronte dell’impalcatura strategica del POR 2007-2013 solidamente congegnata in funzione del quadro socio-economico regionale in vigore nel 2007, attualmente sono in atto fenomeni recessivi che interessano il complesso dei Paesi industrializzati e conseguentemente anche la Regione Umbria. Si ritiene importante quindi che la Regione mostri, anche in questa occasione, una uguale capacità evidenziata in passato, e quindi metta a punto una serie di accorgimenti volti a contenere gli effetti del rallentamento della crescita economica. In questo ambito, si potrebbe riflettere sull’opportunità di aumentare, rispetto a quanto ipotizzato in fase pre-crisi, l’importanza finanziaria verso tipologie di intervento che qualificano e ampliano la disponibilità dei fattori di contesto a favore delle imprese (infrastrutture per la ricerca e laboratori, infrastrutture telematiche, animazione e diffusione di innovazione) e potrebbero essere introdotti criteri premianti per le realtà settoriali che mostrano più spiccate capacità di crescita. Inoltre, un’altra tipologia di intervento da tenere in adeguata considerazione, è rappresentata dal sostegno alle imprese tramite strumenti di ingegneria finanziaria.

#### *I probabili impatti associabili al Doc.U.P.*

Premettendo che le osservazioni formulate in questo ambito vanno lette con cautela in quanto, dato che si riferiscono ad un programma non ancora concluso, sono per forza di cose instabili, è possibile affermare che il Doc.U.P. ha fornito un contributo significativo alla crescita occupazionale regionale. Infatti, se i risultati attualmente conseguiti fossero confermati anche in sede di valutazione *ex-post*, se ne dedurrebbe che l’occupazione coinvolta dal Doc.U.P. ha rappresentato annualmente lo 0,28% di quella regionale. Inoltre, risultano ancora più rilevanti gli effetti occupazionali che non si sarebbero registrati se il Doc.U.P. non fosse stato realizzato. Essi infatti costituiscono il 13% della variazione occupazionale intervenuta nella Regione Umbria dal 2000 al 2007.

Inoltre, il programma è intervenuto in modo efficace nel valorizzare i punti di forza che caratterizzano il sistema umbro e nel contenerne i punti di debolezza e ha quindi dimostrato un elevato livello di utilità: in questo ambito va segnalato che i risultati associabili alle varie tipologie di Misure dimostrano di essere correlati positivamente con tutte le caratteristiche contestuali evidenziate con l’analisi SWOT (ad esempio rispetto alla bassa competitività delle imprese umbre nel mercato internazionale si segnalano gli esiti positivi prodotti dalla Misura 1.2 “Marketing territoriale” e l’insieme di interventi volti ad elevare la competitività delle imprese promossi dalla Asse II che

influenzano anche la capacità delle imprese di dialogare con il mercato estero).

Inoltre, seppure considerazioni inerenti l'intensità degli effetti siano premature, è possibile affermare che su alcuni fattori il Doc.U.P. potrà intervenire in modo significativo ( ad esempio, valorizzazione della capacità di attrazione turistica mediante la progettazione TAC, le attività di promozione dei sistemi culturali e ambientali, gli interventi ambientali e culturali promossi dalla Misura 3.2 , contenimento del punto di debolezza inerente gli elevati livelli di perdite acquedottistiche grazie ai significativi esiti prodotti in tal senso da due progetti finanziati dalla Azione 3.3.1). Le lezioni apprese dal periodo 2000-2006 inerenti la sfera delle capacità di produrre impatto da parte delle diverse tipologie di Misure trasferibili al POR 2007-2013 sono molteplici, tuttavia quella che si ritiene più importante segnalare in sede di sintesi è rappresentata dall'importanza che venga proseguito e rafforzato l'approccio mirato a favorire forme di integrazione tra soggetti (gruppi di imprese, imprese ed enti di ricerca, ecc.) tra tipologie di interventi (progetti che comportino la realizzazione simultanea di azioni combinate capace di produrre effetti sinergici) ed eventualmente tra operatori appartenenti alla stessa area territoriale. La sperimentazione effettuata nella seconda fase del Doc.U.P. sta infatti evidenziando esiti positivi (che risulterebbero però vanificati se l'approccio venisse proseguito con minore decisione) che in futuro potranno essere intensificati e qualificati attraverso: - un adeguamento dell'organizzazione gestionale regionale improntata ad accordare maggiore visibilità alla progettazione integrata (ad esempio monitoraggio degli effetti conseguiti dagli interventi attuati tramite tale approccio), - la messa a punto di supporti di sistema che aiutino i soggetti partecipanti alla progettazione integrata a riconoscersi in un più ampio approccio regionale e consentano il conseguimento di importanti economie di scala.

#### *La valutazione dell'Attuazione*

Le analisi condotte hanno permesso di evidenziare che l'attuazione del Doc.U.P mostra un buon livello di efficienza ovvero è stato rilevato un adeguato disegno dell'impalcatura del sistema e significativi livelli di funzionalità inerenti la gestione, il sistema dei controlli, il circuito finanziario, il sistema di monitoraggio, il sistema di informazione e pubblicità e il meccanismo della partnership. Inoltre è stata rilevata una notevole capacità "di miglioramento in corso d'opera", ossia di affinamento e perfezionamento dei vari aspetti che attengono all'attuazione. In particolare segni di visibile miglioramento sono stati registrati nel sistema di monitoraggio il quale, oltre ad aver sempre adempiuto alle esigenze informative nazionali e comunitarie, a fine percorso ha evidenziato un prezioso arricchimento (non previsto inizialmente) rappresentato dall'avvio del collegamento tra il monitoraggio e la certificazione della spesa. Tale risultato rappresenta un primo passo verso un importante percorso che dovrà essere completato nel periodo 2007-2013. A questo riguardo si ritiene utile sottolineare che, sulla base dell'esperienza maturata nel 2000-2006, è importante che

l'Amministrazione, al fine di aumentare ulteriormente i livelli di efficienza già conseguiti (in termini di risparmio di tempo e di diminuzione delle possibilità di errore) intervenga per accordare un ruolo ancora più importante al sistema di monitoraggio ampliandolo a favore della realizzazione di un sistema informativo, ovvero capace di collegare le diverse tipologie di attività previste per la gestione e la sorveglianza del POR.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione finanziaria del Doc.U.P. rilevato al 30.09.08 è possibile affermare che, stando alla spesa registrata a tale data (che risulta pari all'86,3% del costo totale ammissibile) e ipotizzando che le previsioni di spesa alla chiusura del programma siano confermate dalla successiva effettuazione dei pagamenti, non si rilevano fattori ostativi al completo assorbimento delle risorse previste anche se non dovesse essere accordata la proroga da parte della Commissione Europea dei termini per l'ammissibilità della spesa.

#### *Il rispetto del principio delle priorità trasversali*

Dalla analisi delle modalità di implementazione dei principi di sostenibilità ambientale e delle priorità di genere che ha preso in esame il grado di coinvolgimento nella fase attuativa del Doc.U.P. dei soggetti istituzionalmente deputati a garantire il rispetto di tali principi (Consigliera delle Pari Opportunità e Autorità Ambientale), la considerazione delle priorità ambientali nei bandi emessi e i principali effetti conseguiti in termini di coinvolgimento dell'occupazione femminile e della sostenibilità ambientale, emerge un giudizio positivo circa la capacità del programma di dare adeguato seguito a tali principi. Infatti è stato rilevato che:

- la Consigliera delle Pari Opportunità e l'Autorità Ambientale sono stati coinvolti oltre che nelle occasioni in cui la partecipazione di tali soggetti era formalmente prevista, anche in alcune fasi attuative delle diverse tipologie di interventi (nel caso della AA, ad esempio, si fa riferimento al monitoraggio inerenti le Misure 1.1, 1.3 e 3.1, mentre nel caso della Consigliera delle Pari Opportunità va menzionata la situazione della Misura 2.1.5);
- nei bandi in cui si è ritenuto importante favorire il coinvolgimento delle donne, tale priorità è stata perseguita in modo convincente (cioè i punteggi assegnati hanno consentito un effettivo vantaggio in termini di posizionamento in graduatoria). In relazione alle priorità ambientali, oltre alla attuazione di misure specificatamente destinate a tali finalità, va segnalata l'introduzione, ad esempio, nelle Misure 2.1 e 2.2 di criteri ambientali;
- gli effetti rilevati in termini di capacità di attivazione occupazionale femminile sono significativi (il 43% circa della dinamica occupazionale registrata dai beneficiari del Doc.U.P. ha interessato le donne) e si rilevano buoni impatti ambientali sia diretti che indiretti. In relazione a quelli diretti vanno evidenziati gli effetti ricollegabili alla riduzione delle perdite acquedottistiche, dell'inquinamento derivante dall'amianto e di quello atmosferico. A livello indiretto (ci si

riferisce agli effetti prodotti da Misure che non erano specificatamente volte a finalità ambientali) va, ad esempio evidenziata la valenza ambientale degli interventi finanziati dalla Azione 1.1.1. In continuità e a rafforzamento dell'esperienza maturata con il Doc.U.P., nel POR 2007-2013 si tratterà di dare adeguato seguito alle proposte di mainstreaming già inserite nel POR e di assicurare l'implementazione delle indicazioni contenute nella VAS nonché il corretto monitoraggio degli effetti ambientali.

*L'efficacia associabile agli interventi volti al sostegno dell'innovazione mediante programmi per l'organizzazione e la promozione dei servizi di sistema*

L'analisi condotta in relazione agli interventi promossi dalle Azioni 2.2.2 "Servizi a sostegno dell'innovazione" e 2.2.3 "Programmi d'iniziativa pubblica per l'organizzazione e la promozione dei servizi di sistema" e facendo riferimento agli esiti rilevati nei tre cluster sottoposti ad indagine diretta, permette di fornire un giudizio positivo in relazione alle performances delle due azioni. Infatti è stato rilevato che le attività condotte nell'ambito del Programma Vision hanno consentito di ottenere risultati significativi in termini di innovazioni di prodotto, creazione di un centro di ricerca, realizzazione di servizi a supporto del prodotto. Inoltre, tali esiti si sono già tradotti in positive ricadute economiche per un buon numero di imprese partecipanti. Le azioni promosse, hanno infine dimostrato una significativa validità nel consolidare i rapporti tra imprese che vantavano già precedenti esperienze di lavoro in comune. Sono invece risultati più deboli gli effetti aggregativi rilevati tra imprese che hanno affrontato la realizzazione del progetto senza prima poter disporre di una conoscenza stabilizzata degli altri partner.

Nel POR 2007-2013 azioni simili a quelle oggetto della tematica di approfondimento verranno realizzate nell'ambito delle attività di stimolo e accompagnamento alla innovazione (Attività C1 prevista dall'Asse I) rispetto alla quale, nell'ottica di apprendere dalle esperienze maturate nel corso del periodo 2000-2006, si suggerisce di prestare una particolare attenzione nel favorire la nascita di fattivi approcci cooperativi anche tra imprese che non possono vantare consolidate esperienze in tema di precedenti rapporti collaborativi. Tale finalità potrà essere perseguita effettuando una forte attività di sensibilizzazione sull'importanza della costituzione di reti di impresa e prestando particolare attenzione alle caratteristiche di base delle imprese che andranno a far parte del gruppo (ad esempio, andranno valorizzati i raggruppamenti che prevedono la partecipazione di imprese che operano in mercati complementari o che comunque abbiano competenze diversificate a fronte della minimizzazione dell'inserimento di partner potenzialmente concorrenti tra loro).

### **3. LE FINALITÀ, I METODI E LE FONTI**

Nel presente capitolo vengono descritte le principali metodologie adottate e le fonti utilizzate per la redazione del Rapporto Finale di Valutazione.

Tuttavia, prima di passare ad illustrare le caratteristiche tecniche del lavoro svolto, si ritiene importante richiamare le finalità associate al lavoro di valutazione finale qui presentato.

L'analisi ha lo scopo principale di effettuare una lettura finale della capacità del Doc.U.P. di produrre effetti in linea con le esigenze di sviluppo regionale anche nell'ottica di individuare gli elementi utili a favorire l'attuazione del POR FESR 2007-2013. Inoltre, il lavoro è stato svolto con lo scopo di fornire una utile base di partenza sulla quale avviare, nell'ipotesi l'Amministrazione regionale intenda dare seguito alle indicazioni ministeriali in tema valutativo per il periodo 2007-2013, la futura valutazione ex-post (che come noto si discosta dal rapporto di valutazione finale in quanto verifica gli effetti conseguiti dal programma in una fase successiva alla chiusura del Doc.U.P).

In linea con l'obiettivo principale del lavoro sopra richiamato, la valutazione è stata diretta a verificare:

- l'abilità del programma ad interagire positivamente con le evoluzioni del contesto socio-economico di riferimento: in altre parole si è cercato di comprendere se le modifiche strategiche (variazioni della allocazione finanziaria tra Assi e Misure) ed operative (cambiamenti nelle prassi inerenti l'attuazione del doc.U.P) sono state effettuate coerentemente con le evoluzioni dei punti di forza e di debolezza del territorio;
- le probabilità che il programma persegua effetti significativi in termini di sostegno alla occupazione e relativamente alle varie tipologie di esiti attesi dalle differenti Misure;
- la capacità attuativa (avanzamento finanziario) evidenziata dal programma complessivamente inteso e dalle singole Misure e la funzionalità del quadro gestionale adottato;
- a valutare il grado di recepimento da parte del programma delle priorità trasversali inerenti l'ambiente e le pari opportunità,
- ad approfondire gli effetti prodotti dagli interventi destinati al sostegno dell'innovazione mediante programmi per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema.

Dopo aver brevemente richiamato gli obiettivi principali del rapporto di valutazione, di seguito vengono descritte le modalità di reperimento delle informazioni che sono risultate necessarie allo svolgimento del lavoro e le tecniche impiegate per la loro interpretazione.

## **Analisi SWOT**

Tale metodo è stato utilizzato nell'ambito dell'analisi volta a verificare la validità della strategia e il livello di utilità del DocUP. Considerando noto l'approccio tramite il quale trova applicazione l'analisi SWOT, si ritiene utile indicare che:

- l'analisi è stata svolta utilizzando i dati più aggiornati derivanti dalle fonti statistiche disponibili e prendendo in considerazione i settori di interesse del Doc.U.P.;
- l'aggiornamento degli elementi SWOT ha rappresentato la base per determinare le evoluzioni intervenute, rispetto alla seconda metà degli anni novanta, nel contesto socio-economico dal 2000 ad oggi. Essa ha costituito la base di riferimento con la quale confrontare: in primo luogo, le modifiche strategiche ed operative del programma in un'ottica di verifica della loro coerenza con i bisogni territoriali; successivamente gli effetti del Doc.U.P. in vista della individuazione della capacità del programma di contribuire a rispondere positivamente alle necessità del territorio emerse;
- nel caso specifico, dell'analisi per la valutazione del livello di utilità del DocUP, al fine di elaborare giudizi circa la capacità del Programma di intervenire sui bisogni emersi, i punti di forza e di debolezza evidenziati con la SWOT sono stati raffrontati con i dati di monitoraggio e le informazioni reperite tramite le interviste ai responsabili di Misura e di Azione.

## **Indagini di campo**

Le analisi di campo, svolte mediante interviste dirette ai responsabili dei progetti, sono state utilizzate per il reperimento dei dati necessari per individuare gli effetti conseguiti dal programma. In particolare tale metodo di indagine è stato impiegato per la realizzazione dell'approfondimento tematico sulle azioni 2.2.2 "Servizi a sostegno dell'innovazione" e 2.2.3 "Programmi d'iniziativa pubblica per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema" e per la stima degli impatti occupazionali legati all'implementazione del DocUP.

In riferimento alle attività svolte per la redazione *dell'approfondimento tematico*, si ritiene opportuno evidenziare che tale indagine è stata svolta mediante le fasi di seguito indicate:

- *analisi descrittiva delle attività svolte dall'ATI aggiudicatario del servizio*: in questa fase è stata effettuata l'analisi della documentazione disponibile e sono stati intervistati i referenti di Umbria Innovazione, una delle società dell'ATI (ATI Umbria Innovazione-ISRIM e 3 A-PTA) e la Responsabile di Misura, al fine di costruire un quadro informativo di base, le tipologie di azioni attivate e il loro riscontro sul territorio, il numero di progetti di cluster realizzati e le loro caratteristiche (costi, finalità, imprese coinvolte, caratteristiche delle imprese coinvolte);

- *Individuazione dei casi di approfondimento:* sulla base dei risultati emersi dalla fase precedente, sono stati selezionati 3 cluster (5 progetti) su cui approfondire l'analisi tramite interviste dirette destinate a recuperare le informazioni necessarie alla elaborazione dei casi di studio. La scelta dei casi di studio è stata effettuata prendendo in considerazione i progetti che, sulla base delle informazioni disponibili, sono stati giudicati di particolare successo.
- *Effettuazione delle interviste:* in questa fase sono stati contattati i referenti delle imprese coinvolte nei 3 progetti di cluster selezionati e i consulenti che hanno partecipato alla realizzazione dei progetti. Nel complesso sono state ascoltate 7 persone.

Nel caso dell'indagine per la stima dell'impatto occupazionale si evidenzia in primo luogo che l'individuazione dei soggetti da intervistare è stata effettuata sulla base dei dati resi disponibili dal referente del Monitoraggio in merito alla totalità (infrastrutture, servizi ed aiuti) dei progetti finanziati e conclusi alla data di riferimento del presente rapporto (30.09.08).

Il campione intervistato è stato individuato tramite estrazione casuale e rappresenta il 5% circa del totale dei beneficiari del Programma. Tale rappresentatività deriva dalla considerazione sia delle informazioni reperite in occasione della redazione del Rapporti Intermedi (2003 e 2005) e di quelle effettuate per il presente Rapporto. Attualmente, l'indagine è stata effettuata nell'ottica di completare le tipologie di interventi sottoposte ad indagine (ovvero sono state escluse le azioni già oggetto di approfondimento con le precedenti indagini dirette del 2003 e 2005). Tale traguardo è stato ottenuto ad eccezione delle Misure 1.2 e 3.4 per le quali l'effettuazione delle interviste alle imprese fruitrici dei servizi offerti avrebbero rischiato di essere scarsamente rappresentative a meno di non aumentare in modo significativo la numerosità dell'indagine.

La rilevazione è stata svolta telefonicamente attraverso un questionario chiuso, esclusivamente mirato al reperimento di informazioni sugli effetti occupazionali prodotti dagli investimenti cofinanziati con i fondi DocUP. Le rilevazioni effettuate presso imprese e soggetti pubblici sono state 107 alle quali vanno aggiunte le interviste effettuate precedentemente pari a 166.

I dati raccolti sono stati poi inseriti in un database ed utilizzati per costruire dei parametri di costo (contributo medio per occupato), in maniera tale da poter estendere gli esiti dell'indagine campionaria all'intero Docup, tenuto conto dello stato di avanzamento finanziario (livello dei pagamenti) del programma, registrato al 30.09.2008.

Sulla base degli esiti delle fasi fin qui descritte, dunque, sono state effettuate le elaborazioni finali che hanno portato alla stima della dinamica occupazionale collegabile al DocUP riportata nel capitolo 5. In riferimento a questa fase si ritiene opportuno fornire alcune precisazioni: - in relazione alla misura 1.4

“Sviluppo della società dell’informazione”, si fa osservare che sono state prese in considerazione solo le risorse relative alla 1.4.2 “Aiuti alle PMI per l’utilizzo degli strumenti dell’*Information & Communication Technology*, è cioè all’intervento che prevede aiuti diretti alle imprese; - i parametri di costo utilizzati in questa fase costituiscono una sintesi armoniosa dei risultati emersi dalle altre indagini condotte nel corso del tempo (ossia quella del 2003, quella del 2005 e l’attuale); - le stime occupazionali ottenute sono state confrontate con i dati forniti dai RDM.

Ai fini di favorire la corretta interpretazione dei dati inerenti le stime occupazionali si ritiene importante richiamare l’attenzione sul fatto che essi debbono essere interpretati con cautela. I possibili errori possono infatti derivare dal fatto che i dati rilevati dal campione indagato sono stati riportati all’universo dei progetti conclusi. Tuttavia, poiché non vi è la certezza che il campione attuale sia rappresentativo del complesso degli interventi che risulterà completato alla chiusura del programma, è doveroso segnalare che le stime attuali vanno considerate prime approssimazioni circa il probabile impatto occupazionale derivante dal Doc.U.P che dovranno essere verificate in sede di valutazione ex-post.

Da ultimo, si sottolinea che oltre alle fonti fin qui descritte in relazione alle diverse indagini realizzate, per la redazione del presente rapporto sono stati consultati diversi documenti programmatici ed attuativi e sono state effettuate interviste dirette ai RDM e altri responsabili di attuazione del DocUP (ad esempio il responsabile del sistema di monitoraggio).

## **4. LA VALUTAZIONE DELL'IMPALCATURA PROGRAMMATICA**

### ***4.1 La validità della Strategia del Doc.U.P.***

Il primo aspetto che la valutazione finale del Doc.U.P. Ob.2 2000-2006 prende in considerazione, è costituito dalla verifica della validità strategica del programma alla luce delle evoluzioni del contesto socio-economico di riferimento. In altre parole, la finalità è quella di analizzare, da un lato se la dinamica fatta registrare dalle principali variabili socio-economiche rispetto alla originaria fase programmatica (1999-2000) è stata tale da modificare in modo significativo il panorama di riferimento del Doc.U.P., e dall'altro se, nell'ipotesi di mutamenti radicali, le strategie vigenti nel documento di programmazione a fine periodo dimostrano di aver tenuto in adeguata considerazione gli eventuali mutamenti di scenario.

L'obiettivo di questa analisi viene pertanto ad assumere una importanza cruciale sia perché fornisce informazioni per rispondere ad un importante quesito valutativo (il Doc.U.P. è stato capace di reagire prontamente alle dinamiche fatte registrare dalle principali variabili economiche e sociali che hanno interessato il territorio umbro?), sia per la sua funzione servente alle successive tipologie di analisi. La verifica della validità strategica, infatti, rappresenta la base con la quale effettuare l'analisi del grado di utilità del Doc.U.P. (il programma è stato in grado di valorizzare le vitalità regionali e di contenerne le criticità?) illustrata nel successivo paragrafo 5.2.

Per conseguire le finalità appena descritte è necessario: i) effettuare l'aggiornamento delle variabili contestuali di attinenza all'ambito di intervento del Doc.U.P, ii) analizzare l'evoluzione delle caratteristiche strategiche del Doc.U.P., iii) valutare l'abilità della "programmazione" di interagire positivamente con i percorsi di sviluppo regionali.

#### *Le caratteristiche del sistema umbro nel terzo millennio*

In primo luogo, l'analisi delle performances del sistema umbro prende ad esame l'andamento delle principali variabili economiche, ossia il tasso di crescita del PIL e del PIL pro-capite, il tasso di occupazione e disoccupazione, rispetto ad altre realtà territoriali (centro Italia ed Italia).

Sulla base delle informazioni raccolte in questi ambiti, è emerso che l'Umbria attraversa ancora una situazione di difficoltà nonostante si siano registrate negli ultimi anni positive evoluzioni. Infatti, prendendo a riferimento la dinamica del PIL, gli anni 2000 si caratterizzano, in un primo periodo per la forte diminuzione del tasso di crescita della ricchezza regionale rispetto alla seconda metà degli anni '90 e, per una seconda fase di netta ripresa che non raggiunge però il livelli della seconda metà degli anni '90. La ricchezza pro-capite (Pil pro-capite), infatti rimane, per tutto il periodo 2000-2006, e

coerentemente con quanto evidenziato nella seconda metà degli anni '90, inferiore a quella media delle regioni del Centro e dell'intero Paese. Inoltre il saldo commerciale degli scambi con l'esterno (esportazioni meno importazioni, rispetto al PIL) è costantemente negativo (e peggiore che in altre realtà territoriali) coerentemente con quanto registrato nel periodo 1995-2000. In dettaglio, come si evince dalla tabella 4.1.1, il PIL pro-capite in valori assoluti dell'Umbria evidenzia livelli minori sia di quelli medi delle regioni del centro sia della media italiana. Inoltre, tra il 2000 e il 2006 il PIL a prezzi di mercato per abitante in Umbria è aumentato soltanto di 686,5 euro, contro i 1526,5 euro della media delle regioni del centro e i 1.040,7 euro della media italiana.

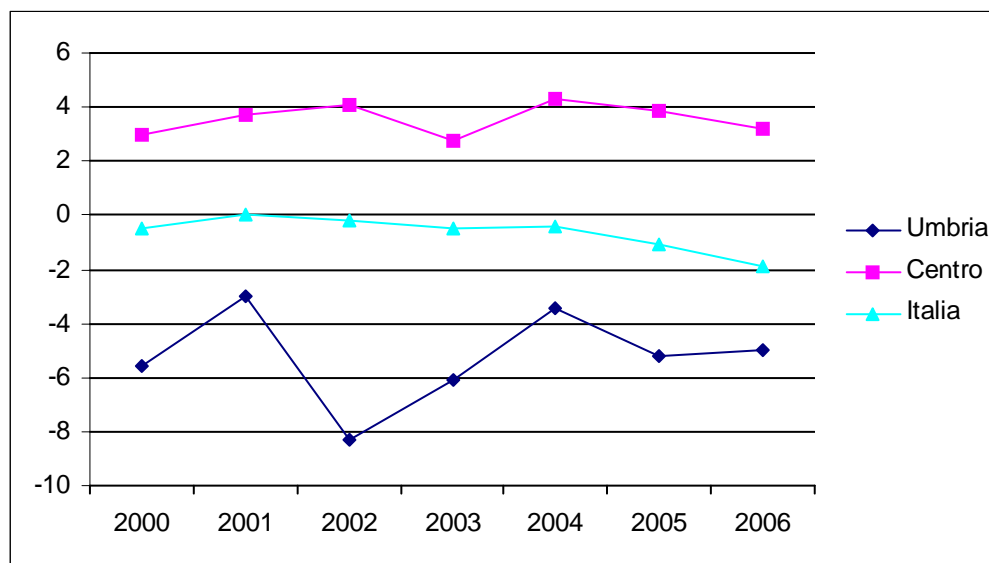
**Tabella 4.1.1 - PIL medio a prezzi di mercato per abitante (prezzi a valori concatenati, anno di riferimento 2000)**

	2000-2003	2003-2006
<b>Umbria</b>	20.351,45	20.503,58
<b>Centro</b>	23.582,88	24.284,53
<b>Italia</b>	21.329,48	21.735,83

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

Relativamente agli scambi con l'esterno (esportazioni nette di beni e servizi sia nei confronti dei paesi stranieri che rispetto alle altre regioni, rapportate al PIL regionale), come illustrato nella figura 4.1.1, contrariamente a quanto avvenuto nel resto d'Italia, nel periodo 2000-2006 l'Umbria ha sempre registrato un saldo negativo. Infatti, dal grafico sottostante si osserva che seppure la media italiana risulti negativa dal 2001, è comunque migliore di quella dell'Umbria, mentre le regioni del centro sono state in grado di mantenere saldi positivi degli scambi con l'esterno.

**Figura 4.1.1 - Esportazioni nette su PIL (valori %, prezzi a valori concatenati, anno di riferimento 2000)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Questo quadro poco positivo (in linea con la performance umbra del periodo 1995-2000) si verifica, come già anticipato, nonostante si registrino dinamiche di crescita (superiore sia a quello registrato a livello nazionale e delle regioni del Centro) del PIL e dello stesso Pil pro-capite tra il 2003 e il 2006 (tabella 4.1.2.) e si riscontrino buone performance nel mercato del lavoro, legate alla costante e significativa diminuzione del tasso di disoccupazione, anche per le categorie solitamente più deboli, quali le donne e le persone con un alto titolo di studio.

**Tabella 4.1.2 - Tasso di crescita medio annuo del PIL e del PIL pro-capite (variazione in %, prezzi a valori concatenati, anno di riferimento 2000)**

	PIL		PIL per abitante		
	2000-2003	2003-2006	2000-2003	2003-2006	Crescita media 2000-2006
<b>Umbria</b>	0.6	1.53	0.19	0.96	0.57
<b>Centro</b>	1.26	1.46	1.36	0.81	1.08
<b>Italia</b>	0.76	1.06	0.94	0.69	0.81

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Banca d'Italia

Rispetto alla situazione del mercato del lavoro, in particolare, si evidenzia che nel corso degli anni 2000 l'Umbria, così come avvenuto nella seconda metà degli anni novanta, registra il tasso di disoccupazione più basso di qualsiasi altra ripartizione nazionale (tabella 4.1.3), raggiungendo nel

2007 la soglia minima, durante il periodo preso ad esame, del 4,6%<sup>1</sup>.

**Tabella 4.1.3 - Tasso di disoccupazione (%)**

	2000-2003	2003-2006	2007
<b>Umbria</b>	6.70	5.62	4,6
<b>Centro</b>	6.90	6.32	5,3
<b>Italia</b>	8.73	7.51	6,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Coerentemente con quanto riportato per il tasso di disoccupazione complessivo, inoltre si osserva che il tasso di disoccupazione femminile nel corso dei primi anni del terzo millennio in Umbria registra un andamento migliore che in Italia e nelle regioni del centro. Nel 2007 tale tasso si riduce ulteriormente, raggiungendo il livello minimo del 6.9% (tabella 4.1.4).

**Tabella 4.1.4 - Tasso di disoccupazione femminile (%)**

	2000-2003	2003-2006	2007
<b>Umbria</b>	12,7	8,4	6,9
<b>Centro</b>	15,0	11,8	7,2
<b>Italia</b>	15,4	13,7	7,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat.

Nonostante le brillanti performances regionali in tema di coinvolgimento delle donne nel mercato del lavoro, il divario dei tassi di disoccupazione per genere rimane consistente. Tra i numerosi fattori che influenzano tale divario, quello evidenziato dal rapporto AUL sul mercato del lavoro<sup>2</sup>, è rappresentato dalla considerazione che l'incidenza delle donne nella disoccupazione in Umbria (che comunque non risulta preoccupante se confrontata con le altre due ripartizioni, vedi tabella 4.1.4) è legata principalmente al mismatching tra la struttura per qualifica della domanda di lavoro e i titoli di studio e le qualifiche possedute dalle donne (ovvero spesso il mercato del lavoro richiede qualifiche di livello inferiore rispetto a quelle possedute da molte delle donne appartenenti alla forza lavoro). Sempre secondo il rapporto AUL, e passando ad analizzare un altro segmento occupazionale "debole", va

---

<sup>1</sup> Il trend di diminuzione prosegue anche nel primo semestre del 2008. In questo periodo il tasso di disoccupazione si è ridotto al 4,8%, dal 5,0% del primo semestre del 2007 (Dati Banca d'Italia, *Economie regionali*, Novembre 2008)

<sup>2</sup> Rapporto Annuale AUL, *Il mercato del lavoro in Umbria*, giugno 2006

evidenziato che la disoccupazione in Umbria comunque continua a colpire principalmente i giovani anche se in maniera sempre più lieve nel corso del tempo. Le classi di età maggiormente colpite sono in primo luogo quella dei 25-34enni e subito dopo quelle dei 15-24enni. Tali tassi di disoccupazione sono comunque più contenuti di quelli registrati per le regioni centrali e per l'Italia nel complesso, anche per quanto riguarda i laureati, come vedremo successivamente. La performance dell'Umbria rispetto alle altre ripartizioni nazionali, infine, risulta ugualmente migliore quando si considera la disoccupazione allargata, che comprende oltre i disoccupati le non forze che cercano lavoro non attivamente. Nel quarto trimestre 2007 essa è pari al 7,44% ed è inferiore di 1,17 punti rispetto al centro e di 3,42 punti rispetto al dato medio nazionale (rispettivamente 8,61% e 10,86%)<sup>3</sup>.

Passando al tasso di occupazione, i risultati dell'Umbria risultano migliori, coerentemente a quanto si registra nel periodo 1995-2000, sia di quelli nazionali sia di quelli della media delle regioni del centro (tabella 4.1.5); inoltre, nell'ultimo anno considerato, la regione aumenta ulteriormente il divario con il centro e la media italiana: ciò a dimostrazione di un buon momento registrato nel mercato del lavoro umbro<sup>4</sup>.

**Tabella 4.1.5 - Tasso di occupazione (%)**

	2000-2003	2003-2006	2007
<b>Umbria</b>	61.61	61.94	64.6
<b>Centro</b>	59.50	61.29	62.3
<b>Italia</b>	56.70	57.77	58.7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Nonostante le positive performance occupazionali, l'economia umbra, come riportato all'inizio del presente paragrafo, mostra segnali di debolezza (bassi livelli di ricchezza pro-capite e limitati scambi commerciali con l'esterno) che sembrano ascrivibili a deficit regionali di natura strutturale e non congiunturali, come dimostrano le criticità rinvenute relativamente a fattori di competitività come la produttività del lavoro e la spesa per investimenti. Rispetto alla prima variabile risulta infatti che il valore aggiunto per addetto (tabella 4.1.6), in tutti i principali settori di attività, è tra il 2000 e il 2005, coerentemente con quanto si rileva nella seconda metà degli anni novanta (fatta eccezione per la produttività del lavoro artigiano negli anni 1998-2000), costantemente inferiore a quello delle altre ripartizioni territoriali considerate; inoltre esso tende quasi sempre (escludendo il settore dell'industria

<sup>3</sup> Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

<sup>4</sup> Il trend si conferma anche nei primi sei mesi del 2008, quando il tasso di disoccupazione della popolazione in età lavorativa è salito al 66%, dal 63,6 del corrispondente periodo del 2007. (Dati Banca d'Italia, *Economie regionali*, Novembre 2008)

in senso stretto) a ridursi tra il 2003 e il 2005.

**Tabella 4.1.6 - Media produttività per addetto per settore (migliaia di euro concatenati, anno di riferimento 2000)**

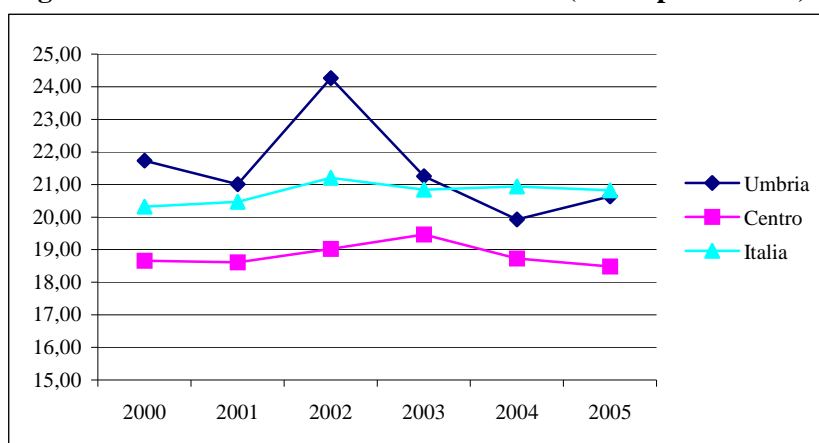
Produttività del lavoro	Umbria		Centro		Italia	
	2000-2002	2003-2005	2000-2002	2003-2005	2000-2002	2003-2005
<b>(a) Artigianato</b>	21,74762	18,89901	20,32387	19,55181	22,40531	20,84689
<b>(b) Industria in senso stretto</b>	41,91618	41,98591	47,25421	44,91278	48,72483	47,25990
<b>(c) Industria manifatturiera</b>	37,97789	36,83654	42,62340	39,67268	45,07793	43,18014
<b>(d) Commercio</b>	34,95144	33,78612	39,98270	39,45607	39,38902	38,56769
<b>(e) Turismo</b>	29,42837	24,45700	31,77701	27,20573	30,83882	27,01310
<b>(f) Servizi di intermediazione monetaria e finanziaria e nelle attività immobiliari e imprenditoriali</b>	82,70496	81,01087	91,83235	87,63631	88,72125	84,42721
<b>(g) Produttività del lavoro nelle PMI</b>	27,98882	24,04599	28,03664	26,59434	29,57830	28,18230

- (a) Valore aggiunto per addetto delle PMI iscritte ad albo artigiano migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)
- (b) Valore aggiunto dell'industria in senso stretto su ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)
- (c) Valore aggiunto dell'industria manifatturiera sulle ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)
- (d) Valore aggiunto del settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio sulle ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)
- (e) Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore - migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)
- (f) Valore aggiunto dei settori intermediazione monetaria e finanziaria e attività immobiliari ed imprenditoriali sulle ULA degli stessi settori
- (g) Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese migliaia di euro concatenati (anno di riferimento 2000)

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat

Relativamente al valore degli investimenti rispetto al PIL, al contrario, si registra un problema non di quantità ma di 'qualità dell'investimento'. Occorre infatti notare che l'Umbria, per quanto riguarda gli investimenti sul PIL, è sempre al di sopra della media delle regioni del centro (vedi grafico) così come era avvenuto nei cinque anni precedenti. In altri termini è verosimile che gli investimenti realizzati sono concentrati in settori troppo maturi, poco remunerativi che evidenziano una bassa capacità di traino dell'economia regionale.

**Figura 4.1.2 - Investimenti fissi lordi sul PIL(valori percentuali)**



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

Le scarse dinamiche di sviluppo della regione Umbria sembrano derivare anche dalle caratteristiche stesse del tessuto produttivo regionale che mostra fattori di debolezza strutturali quali, ad esempio, la carenza di imprese con dimensioni consistenti o in grado di svolgere il ruolo di leader e un peso relativamente maggiore di settori a scarso potenziale di crescita (agricoltura e costruzioni). Rispetto a quest'ultimo elemento, infatti, osservando i dati esposti nella tabella 4.1.7 la quale illustra la composizione del valore aggiunto dell'Umbria a confronto con quella delle altre ripartizioni territoriali dell'Italia, si evidenzia che l'Umbria mantiene, analogamente al periodo 1995-2000, una significativa quota di valore aggiunto derivante dai settori agricoltura e costruzioni (sebbene in diminuzione tra il 2000 e il 2006) che come noto non costituiscono settori particolarmente dinamici (a parte alcuni particolari segmenti ricompresi in entrambi i settori).

**Tabella 4.1.7 – Composizione del valore aggiunto in percentuale (valori concatenati, anno di riferimento 2000)**

	Settori	2000	2002	2004	2006
<b>Umbria</b>	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3,64	3,20	3,53	3,29
	<i>Industria in senso stretto</i>	21,97	22,93	20,93	21,62
	<i>Costruzioni</i>	6,85	6,67	6,44	6,36
	<i>Servizi</i>	67,55	67,20	69,07	68,73
<b>Centro</b>	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2,02	1,93	2,00	1,85
	<i>Industria in senso stretto</i>	18,73	17,77	17,01	16,68
	<i>Costruzioni</i>	4,83	4,67	4,71	4,90
	<i>Servizi</i>	74,42	75,64	76,25	76,51
<b>Italia</b>	<i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	2,80	2,58	2,74	2,52
	<i>Industria in senso stretto</i>	23,42	22,75	22,04	21,67
	<i>Costruzioni</i>	5,00	5,28	5,40	5,47
	<i>Servizi</i>	68,78	69,39	69,79	70,26

Fonte: Nostre elaborazioni dati Istat

Ulteriori questioni emergono, poi, passando ad esaminare i principali fattori socio-economici di diretto interesse del DocUP che sono di seguito illustrate.

In riferimento al *sistema produttivo*, si evidenzia che, la posizione della regione Umbria risulta piuttosto debole. Come già sottolineato in precedenza il sistema produttivo locale mostra una scarsa propensione all'export e criticità in termini di fattori competitivi anche se nel corso dell'ultimo decennio, il peso della regione sulle esportazioni nazionali è lievemente aumentato. Per quanto riguarda la composizione delle esportazioni regionali le variazioni registrate sono marginali.

Le uniche eccezioni degne di rilievo riguardano:

- i metalli e prodotti in metallo, che rappresentano il principale settore esportativo della regione, il cui peso percentuale sulle esportazioni nazionali è passato da 2,37 a 3,03;
- i prodotti agricoli la cui quota sul totale nazionale è cresciuta dall'1,45% del biennio 1998-99 a oltre il 2% nel biennio 2006-07.

Il terzo settore di rilievo per le esportazioni regionali è quello del legno e dei prodotti in legno il quale, tuttavia, non ha mostrato, al contrario dei due settori sopra menzionati, una dinamica altrettanto positiva nel corso del periodo esaminati.

Tra le cause principali della ridotta e poco dinamica propensione all'export della regione Umbria non può non essere menzionata la modesta dimensione delle imprese manifatturiere regionali ed il fatto che, in un'ampia maggioranza dei casi, sono imprese contoterziste (quasi il 99% di esse occupa meno di 10 addetti). Tali due fattori spiegano, pertanto, gran parte delle difficoltà del sistema industriale regionale nell'affrontare il livello crescente della competizione internazionale. Riguardo alle criticità inerenti i fattori competitivi, si evidenzia che una tra le principali difficoltà dell'Umbria deriva dalla sua scarsa propensione a svolgere attività di ricerca, come testimoniano i dati che rilevano la bassa spesa per investimenti innovativi e soprattutto per attività R&S da parte delle imprese. Va tuttavia evidenziato il dato positivo umbro per l'anno 2004 in termini di peso delle imprese che hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto (superiore al dato nazionale e centrale).

Relativamente alle problematiche inerenti la *tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali* e culturali, appare necessario in primo luogo prendere in considerazione due tematiche i cui effetti hanno valenza trasversale: si tratta della gestione del ciclo idrico e dei rifiuti, le quali dimostrano che la situazione umbra non è del tutto positiva. Riguardo la raccolta dei rifiuti, infatti, ad esempio, emerge che seppure la quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sia aumentata notevolmente nel corso del tempo (infatti, rispetto al periodo precedente l'Umbria migliora la propria posizione relativa rispetto al centro e all'Italia), risulta ancora elevata (se paragonata alla situazione delle altre realtà territoriali) la percentuale di rifiuti smaltiti in discarica. Relativamente al servizio idrico integrato, si

sottolinea che, in riferimento alla disponibilità di risorse idriche per gli utenti si registrano in modo diffuso elevate perdite nelle reti (perdite reali ed apparenti) e, soprattutto nelle zone maggiormente popolate della regione, difficoltà nella fornitura idrica nei periodi estivi e negli anni con condizioni siccitose. Riguardo il sistema di depurazione, esistono problemi di copertura del sistema fognario e depurativo oltre che di insufficiente trattamento specialmente per l'abbattimento degli inquinanti nutrienti (azoto e fosforo). Tali questioni sembrano assumere una importanza crescente rispetto a quanto rilevato nella seconda metà degli anni novanta. Va inoltre sottolineata una posizione critica della regione Umbria in termini di rischi derivanti dalla presenza di siti inquinati. Non mancano tuttavia nel territorio regionale importanti fattori che influenzano positivamente la qualità ambientale regionale come la buona disponibilità di superfici protette e di aree natura 2000. Infine, in riferimento al patrimonio artistico-culturale si nota che, seppure le informazioni disponibili al riguardo siano parziali, esistono importanti potenzialità in termini di livello di attrattività e di fruizione delle "risorse" disponibili.

Anche gli aspetti legati al contesto strutturale e quindi alla competitività del *sistema territoriale* mostrano una regione piuttosto penalizzata. L'indice generale di dotazione delle infrastrutture economiche (ad esempio reti telematiche, impianti e servi energetico-ambientali), registra una contrazione tra il 2001 e il 2007. In particolare, facendo riferimento al campo delle tecnologie ICT, emerge una certa debolezza del sistema umbro rispetto al panorama nazionale e delle regioni del Centro, nonostante l'elevato miglioramento negli ultimi anni in relazione al grado di diffusione della banda larga nelle imprese. Risulta, invece, meno problematica la situazione nelle Amministrazioni pubbliche (per le quali si registra che il livello di diffusione della banda larga è inferiore al dato medio per il centro, ma in linea al dato nazionale e il livello di informatizzazione dei comuni è notevolmente superiore ad entrambe le ripartizioni considerate). Infine, in riferimento allo sviluppo urbano, si ricorda che il modello insediativo regionale, è di tipo diffuso. Pertanto è predominante la presenza di piccoli comuni, piccoli centri urbani (circa l'80% ha meno di 10.000 abitanti) dei quali va sottolineata sicuramente la valenza urbanistica e storico architettonica e la buona qualità della vita (bassa criminalità e presenza di aree verdi ad esempio), ma che a causa della scarsa accessibilità e di una offerta di servizi non del tutto sufficiente, sono soggetti a potenziali fenomeni di marginalizzazione e spopolamento.

Come abbiamo avuto modo di far notare nel quadro descrittivo sopra riportato, l'attuale contesto di riferimento del Doc.U.P. non presenta modifiche sostanziali rispetto al panorama socio-economico con il quale si è interrelato il programmatore nel biennio 1999-2000. Nel quadro di omogeneità tra la fine del secondo millennio e l'inizio del terzo, va tuttavia messo in evidenza che il trend di ricchezza regionale (PIL e PIL pro-capite) mostra una dinamica di crescita inferiore, con accenni di ripresa negli

anni più recenti, a quella registrata nel periodo 1995-2000. Tale rallentamento, comune ad altre aree regionali ma più marcato in Umbria, può essere anche dovuto alla permanenza delle difficoltà strutturali regionali che probabilmente hanno influito, dal 2002 al 2005, in modo maggiore che in passato, sulle potenzialità di sviluppo regionale. Ai fini degli obiettivi della valutazione, ciò significa che il Doc.U.P. si è trovato ad operare, per una buona parte del suo percorso, in uno scenario sostanzialmente immutato rispetto al passato in relazione alle sue caratteristiche di base ma, ha dovuto interagire con trend di sviluppo più contenuti di quelli che avrebbero potuto ipotizzarsi in fase di programmazione originaria.

Sulla base dei dati sopra esposti e della osservazione appena formulata, viene di seguito riportato il quadro SWOT riferito al contesto socio-economico di riferimento del Doc.U.P. nella sua fase finale. Ribadendo la sostanziale similarità tra la situazione attuale e il quadro presente in fase di programmazione, di seguito vengono messi in evidenza i principali punti di forza e di debolezza che caratterizzano, sulla base dei dati più aggiornati disponibili, il sistema economico della regione Umbria.

### Contesto generale

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Tasso di disoccupazione (complessivo e femminile) inferiore a qualsiasi ripartizione nazionale	Livello di ricchezza pro-capite, a partire dal 2000, inferiore a quello evidenziato dal centro e dal livello nazionale
Buona percentuale di investimenti rispetto al PIL (di poco sotto la media italiana)	Riduzione della produttività del lavoro nel corso degli ultimi anni e livello di produttività inferiore rispetto a quella del centro e italiana in tutti i settori considerati (artigianato, industria in senso stretto, industria manifatturiera, commercio, turismo, servizi, PMI).
Tasso di crescita medio annuo del PIL tra il 2003-2006 superiore alla ripartizione nazionale e dell'Italia centrale	Debolezza competitiva nei mercati internazionali (le esportazioni nette sul PIL sono costantemente sotto la media italiana e del centro tra il 2000 e il 2006)
Tasso di occupazione superiore alla ripartizione italiana e del centro	Valore aggiunto nel settore dei servizi inferiore rispetto alla ripartizione nazionale e centrale (inoltre si osserva una riduzione nel 2006 rispetto al 2004 del valore aggiunto in percentuale imputabile ai servizi)
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
Sviluppo del sistema economico regionale	Progressivo degrado economico della regione, anche a causa della forte parcellizzazione del tessuto produttivo
Elevati livelli di coesione sociale	Perdita di competitività nei mercati internazionali

## Sistema produttivo

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Livello dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche superiore rispetto alla media italiana (ma ancora inferiore rispetto al centro )	Bassa quota delle esportazioni umbre sul totale nazionale (1% dell'Umbria nel 2007, contro il 15,4% del centro sul totale nazionale)
	Propensione all'export umbra calcolata con l'esportazione di merci in percentuale del PIL inferiore rispetto alla ripartizione centrale e nazionale, sebbene in aumento dal 2004
	Produttività del lavoro nel settore del commercio e del turismo inferiore, negli ultimi 5 anni, ai valori registrati a livello nazionale e centrale
	Basso livello di investimenti privati per R&S (nel 2005 Umbria 0,19%, centro 0,41%, Italia 0,55%)
	Forte frammentazione del sistema produttivo (il 95% delle imprese umbre ha meno di 10 addetti)
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
Incrementi di efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese da parte delle Pubbliche Amministrazioni	Progressivo aumento del divario con la frontiera tecnologica e conseguente perdita di possibilità di interfacciarsi con le aree europee più avanzate
Incremento della competitività del sistema produttivo regionale	Perdita di competitività delle imprese umbre, soprattutto nei mercati internazionali

## Risorse ambientali e culturali

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Buona disponibilità di risorse idriche secondo i dati SECA del 2005	Infrastrutture acquedottistiche inadeguate alla fornitura idrica nelle zone ad alta densità di popolazione nei periodi siccitosi
Significativa quota di territorio rientrante nelle aree natura 2000 e nelle aree protette	Elevata differenza tra volume idrico immesso in rete e volume idrico consegnato e/o fatturato all'utenza (circa il 45%), cioè elevati livelli di perdite totali nei sistemi acquedottistici
Capacità di attrazione dei consumi turistici superiore rispetto alla media italiana	Le reti fognarie spesso non sono collegate ad impianti di depurazione
Notevole aumento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani, attorno al 25% nel 2006 (superiore alla media del Centro, ma ancora inferiore alla media italiana)	Carenza e/o inefficienza degli impianti per la depurazione idrica; scarso abbattimento dei nutrienti nelle aree sensibili
Presenza di un patrimonio culturale di pregio, diffuso su tutto il territorio regionale	Maggiore produzione di rifiuti pro capite annui rispetto alle altre ripartizioni considerate, in costante aumento dal 2004 (nel 2006 i Kg/annui di rifiuti per abitante risultano essere 663,3 in Umbria, 644,2 nel Centro e 551,8 considerando la media italiana)

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
	Percentuale di rifiuti smaltiti in discarica inferiore a quella del Centro ma superiore alla media italiana (Umbria 58,2%, Centro 68,5%, Italia 56,8%). La regione è ancora lontana dal target di Lisbona, secondo il quale tale percentuale non deve essere superiore del 50%
	Sono 24 i siti presenti nel territorio umbro con necessità di bonifica, tra cui 4 pubblici; ulteriori 7 siti pubblici e 17 siti privati risultano a forte presunzione di contaminazione, 7 siti privati a potenziale pericolo di contaminazione e sono presenti 9 vaste aree potenzialmente interessate da criticità ambientali
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
Sviluppo delle attività turistiche	Riduzione delle riserve idriche permanenti e inquinamento delle stesse a causa dell'eccessiva captazione tramite pozzi privati
Incremento della salubrità dei territori	Forti problemi di irregolarità della fornitura idrica nei mesi estivi eccessivamente siccitosi
Migliore conservazione del patrimonio ambientale regionale	Inquinamento dei corsi d'acqua soggetti allo scarico fognario a causa dell'assenza o dell'inadeguatezza degli impianti depurativi
	Aumento dei siti inquinati se non si procede con tempestiva bonifica
	Forte degrade ambientale

### Sistema territoriale

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
Diffusa disponibilità di centri storici ad elevata valenza turistica e buoni livelli di vivibilità	Riduzione degli indici generali di infrastrutture economiche e sociali tra il 2001 e il 2007
Indice di diffusione di informatizzazione nei comuni superiore in Umbria rispetto alle altre ripartizioni (Umbria 94,3, centro 81,5, Italia 76,1. Anno 2006)	La percentuale di imprese che dispongono di collegamento a banda larga è ancora inferiore sia rispetto al centro Italia che alla media nazionale (anno 2007)
	Indice di diffusione della banda larga nelle amministrazioni pubbliche inferiore al livello medio nel centro (Umbria 60,7%, Italia 59,6%, centro 69,8%)
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
Riduzione dell'incidenza del traffico merci su strada con conseguente opportunità di ridurre il rischio di incidenti stradali e l'inquinamento atmosferico	Isolamento e marginalità geografica della regione
Incremento dei flussi turistici	Spopolamento dei centri storici minori
	Perdita di attrattività del territorio

### *L'evoluzione del quadro strategico*

Come anticipato precedentemente, l'analisi dell'impalcatura strategica viene effettuata principalmente al fine di comprendere se, e come, i perfezionamenti strategici adottati in corso d'opera risultino coerenti con le evoluzioni del contesto socio-economico che, come abbiamo visto sopra, si sono esplicate principalmente in un rallentamento del tasso di crescita regionale a fronte di una sostanziale stabilità delle principali caratteristiche del sistema regionale.

L'analisi dei mutamenti intervenuti nella impalcatura strategica è stata effettuata prendendo in considerazione la dinamica fatta registrare dalla distribuzione delle risorse finanziarie relativamente alle varie tipologie di intervento. Pur nella consapevolezza che l'allocazione finanziaria tra le varie tipologie di Misure dipende anche da elementi che non rientrano nella sfera strategica, ma sono ricollocabili in quella attuativa (principalmente inerenti la capacità di spesa della tipologia di intervento, in funzione del rispetto del vincolo N+2), si è ritenuto che la distribuzione del budget rappresentasse comunque una buona proxy della direzione e dell'intensità degli orientamenti strategici regionali.

Per la verifica delle evoluzioni finanziarie del Doc.U.P. è stata elaborata la tabella 4.1.8, nella quale si descrivono: le dotazioni finanziarie per misura ed asse nei 3 periodi presi a riferimento (iniziale, intermedio e attuale); le variazioni in valore assoluto intercorse a seguito della riprogrammazione di metà periodo e in relazione al piano finanziario vigente; "l'importanza relativa" (peso finanziario della misura/asse rispetto al totale delle risorse programmate) attribuita alle misure e agli assi nell'arco temporale considerato.

**Tabella 4.1.8 – Principali variazioni del Piano Finanziario del DocUP Umbria 2000-2006**

Misure/Assi	Costo Totale 2000-2006			Variazioni Costo Totale 2000-2006			Peso (%) delle Misure/Assi ripetuto al Costo Totale DocUP		
	PF 2001	PF 2004	PF 2008	PF 2004 - PF 2001	PF 2008 - PF2004	PF 2008 - PF2001	PF 2001	PF 2004	PF 2008
1.1	70.833.333	76.959.431	76.779.431	6.126.098	-180.000	5.946.098	18,02	19,23	19,19
1.2	7.000.000	7.250.000	7.030.000	250.000	-220.000	30.000	1,78	1,81	1,76
1.3	38.747.500	39.378.668	39.378.668	631.168	0	631.168	9,86	9,84	9,84
1.4	10.000.000	10.331.170	10.331.170	331.170	0	331.170	2,54	2,58	2,58
<b>Asse I</b>	<b>126.580.833</b>	<b>133.919.269</b>	<b>133.519.269</b>	<b>7.338.436</b>	<b>-400.000</b>	<b>6.938.436</b>	<b>32,20</b>	<b>33,46</b>	<b>33,36</b>
2.1	91.000.000	91.000.000	91.000.000	0	0	0	23,15	22,74	22,74
2.2	21.862.500	27.858.717	27.258.717	5.996.217	-600.000	5.396.217	5,56	6,96	6,81
2.3	35.833.334	27.398.293	27.398.293	-8.435.041	0	-8.435.041	9,11	6,85	6,85
<b>Asse II</b>	<b>148.695.834</b>	<b>146.257.010</b>	<b>145.657.010</b>	<b>-2.438.824</b>	<b>-600.000</b>	<b>-3.038.824</b>	<b>37,82</b>	<b>36,55</b>	<b>36,40</b>
3.1	14.153.623	14.153.623	14.153.623	0	0	0	3,60	3,54	3,54
3.2	53.291.429	57.786.791	57.584.808	4.495.362	-201.983	4.293.379	13,56	14,44	14,39
3.3	32.767.858	29.621.639	29.621.639	-3.146.219	0	-3.146.219	8,33	7,40	7,40
3.4	10.220.265	10.831.847	11.033.830	611.582	201.983	813.565	2,60	2,71	2,76
<b>Asse III</b>	<b>110.433.175</b>	<b>112.393.900</b>	<b>112.393.900</b>	<b>1.960.725</b>	<b>0</b>	<b>1.960.725</b>	<b>28,09</b>	<b>28,08</b>	<b>28,08</b>
4.1	7.427.690	7.630.858	8.630.858	203.168	1.000.000	1.203.168	1,89	1,91	2,16
<b>Asse IV</b>	<b>7.427.690</b>	<b>7.630.858</b>	<b>8.630.858</b>	<b>203.168</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1.203.168</b>	<b>1,89</b>	<b>1,91</b>	<b>2,16</b>
<b>Totale Docup</b>	<b>393.137.532</b>	<b>400.201.037</b>	<b>400.201.037</b>	<b>7.063.505</b>	<b>0</b>	<b>7.063.505</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Fonte: DGR n.1529/2001; DGR n. 1695/2004; AdG DocUP

Il primo elemento che emerge dalla analisi della Tabella sopra riportata è rappresentato dal fatto che, come era facilmente prevedibile, le principali variazioni al Piano Finanziario sono state apportate in occasione della rivisitazione di metà percorso. In quella sede infatti, come si evince dalla quinta colonna della suddetta tabella, sono stati effettuati diversi spostamenti determinati in parte dalle risorse aggiuntive legate alla assegnazione della riserva premiale<sup>5</sup> ed in parte dalla rimodulazione resasi necessaria a seguito delle esigenze avvertite con la prima fase di attuazione del DocUP, oltre che per i risultati del rapporto di valutazione Intermedia. Particolarmente interessanti appaiono in questo ambito l'incremento delle risorse assegnate all'Asse I (complessivamente consistito in più di 7 Meuro) e il decremento del budget attribuito all'Asse II (complessivamente pari a 2,4 Meuro). Nel primo caso

<sup>5</sup> Con Decisione della Commissione C (2004) 883 del 23 Marzo 2004 viene assegnata la riserva di efficacia ed efficienza per l'Obiettivo 2 della Regione Umbria, ai sensi dell'art.44, paragrafo 2, del Reg. 1260/99, pari a 6.526.582 €.

(Asse I) l'aumento del peso finanziario è connesso principalmente all'incremento delle disponibilità finanziarie attribuite (+6 Meuro) alla Misura 1.1 'Riqualificazione dell'offerta insediativa per le attività produttive'. Tale modifica può essere interpretata come una risposta al rallentamento della dinamica di sviluppo regionale: le maggiori risorse destinate alla Misura 1.1 'Riqualificazione dell'offerta insediativa per le attività produttive' possono essere infatti lette come un rafforzamento della strategia regionale mirata ad aumentare e qualificare i fattori di competitività del territorio a valenza trasversale, ovvero diretti a favorire la creazione di economie esterne per il sistema regionale delle imprese. Relativamente alla variazione che ha riguardato l'Asse II, invece, si evidenzia che questa è legata alle riduzioni che hanno interessato la misura 2.3 'Servizi finanziari alle imprese' (-8,4 Meuro). Tale modifica, invece, è motivata da considerazioni attuative: la Misura 2.3 'Servizi finanziari alle imprese' non ha fatto registrare, durante l'attuazione, performance soddisfacenti a causa della sua complessità procedurale (per tale misura infatti è stato necessario attivare una procedura di notifica che ha richiesto molto tempo)<sup>6</sup>.

Il piano vigente, al contrario (sesta colonna della tabella), sembra contenere aggiustamenti meno rilevanti rispetto al piano finanziario rimodulato nel 2004, seppure vada osservata l'ulteriore riduzione delle risorse allocate all'Asse II, anche questa volta determinate dalle criticità evidenziate dall'attuazione. In questo caso, però, va precisato che le difficoltà nella realizzazione della spesa rispetto al totale programmato riguardano la Misura 2.2 'Servizi alle imprese, innovazione, animazione economica' e dipendono probabilmente dalla poco favorevole fase congiunturale che riduce la propensione all'investimento delle imprese.

I principali cambiamenti, dunque, come già evidenziato in precedenza, sono riscontrabili in riferimento agli Assi I e II. Infatti se si osserva l'evoluzione del peso assunto da questi due Assi nel corso del tempo, si riscontra un aumento (relativo) di importanza dell'Asse I (dal 32,2% del totale risorse DocUP al 33,4% circa) a scapito dell'Asse II (dal 37,8% del totale risorse DocUP al 36,4% circa). Questo cambiamento sembra prevalentemente imputabile al diverso ruolo e peso finanziario che hanno assunto nel corso del tempo le varie tipologie di supporto al sistema delle imprese (aiuti diretti e politiche di contesto). Risulta evidente infatti una maggiore attenzione a favore del secondo tipo di supporto rispetto al primo.

Come annunciato precedentemente, la Regione Umbria sembra aver risposto in modo valido agli input derivanti dalla evoluzione del contesto in quanto ha dedicato maggiore attenzione ai fattori competitivi di lungo periodo (disponibilità di strutture di sistema) rispetto a quelli di breve (aiuti diretti alle

---

<sup>6</sup> In questo caso va precisato che la revisione delle costo totale della misura, in realtà non è avvenuto esclusivamente in concomitanza della riprogrammazione di metà periodo, ma essa è il risultato di più riduzioni

imprese). Tutto ciò anche in linea con gli orientamenti comunitari che mirano ad una diminuzione degli incentivi alle imprese nel periodo di programmazione 2007-2013. Più in dettaglio, infatti, è possibile rinvenire che sono avvenute delle rimodulazione del piano finanziario che hanno incrementato le risorse a favore delle contesto produttivo, ed in particolare alla riqualificazione dell'offerta insediativa per le attività produttive (Asse I, misura 1.1 'Riqualificazione dell'offerta insediativa per le attività produttive'), e una razionalizzazione delle risorse assegnate per le iniziative che prevedono aiuti diretti alle imprese (Asse II, misure 2.2 'Servizi alle imprese, innovazione, animazione economica' e 2.3 'Servizi finanziari alle imprese'). Il peso dell'Asse III, al contrario, è rimasto sostanzialmente invariato seppure si registrino delle riprogrammazioni finanziarie interne che sono state però principalmente motivate da questioni rientranti nella sfera delle problematiche attuative. In questo caso, infatti, si è verificata una perdita di importanza della misura 3.3 'Infrastrutture ambientali' in quanto le azioni rivolte al trattamento dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati hanno registrato notevoli ritardi nell'avvio a causa delle lungaggine imputabili all'approvazione dei relativi piani settoriali.

In conclusione, l'analisi sin qui condotta mette in evidenza che le modifiche avvenute nell'implementazione delle strategie adottate originariamente (che si ricorda in questa sede sono state approssimate alle evoluzioni fatte registrare dal Piano finanziario) rispondono positivamente, da un lato alle evoluzioni fatte registrare dallo scenario economico di riferimento e, dall'altro alle esigenze di garantire una adeguata velocità di spesa ai fini del rispetto della regola del disimpegno automatico.

In sintesi, le due tipologie di analisi svolte ovvero l'analisi del contesto e la modifica dell'allocazione delle risorse tra i vari assi e le diverse Misure, consentono di affermare che il Doc.U.P. ha mostrato una significativa abilità di interagire positivamente con le evoluzioni del contesto socio-economico.

Infatti, in primo luogo, va evidenziato che, la programmazione originaria è stata correttamente mirata ad intervenire sui nodi cruciali per lo sviluppo competitivo regionale. Tale impostazione è risultata valida anche in vista dei più contenuti tassi di crescita regionali che si sono verificati nel periodo 2000-2006 rispetto al periodo precedente. Inoltre, le modifiche che sono state effettuate nel corso del tempo sono andate nella direzione, oltre che, ovviamente, di rispondere positivamente al rispetto delle regole finanziarie comunitarie, di aumentare le energie verso tipologie di investimenti con potenziali livelli di sostenibilità (effetti duraturi nel tempo) più elevati e quindi si sono dirette a contenere le criticità che molto verosimilmente hanno influenzato i modesti trend di crescita regionali.

---

avvenute durante tutto il primo periodo di attuazione del DocUP proprio a causa delle già citate difficoltà implementative.

In questo modo è stata quindi aumentata l'attenzione al rafforzamento del contesto strutturale ai fini dell'aumento della competitività del territorio finalità che risulta in linea con l'obiettivo generale del Docup Umbria che si ricorda si prefigge di "accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva dei territori dell'Umbria ammessi all'Obiettivo 2, promuovendone la saldatura e l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della regione e promuovere il completamento della riconversione delle aree in regime di sostegno".

#### **4.2 *La valutazione della logica interna del programma***

Dopo aver verificato la capacità del Doc.U.P. di interagire con il contesto, che come abbiamo visto sopra è stata caratterizzata da una buona capacità di rispondere positivamente alla fase di rallentamento della crescita che ha caratterizzato l'Umbria dal 2001 al 2005, in questo paragrafo vengono prese in esame le principali modifiche attuative che hanno interessato il Doc.U.p. nel corso del sessennio in riferimento alla tipologia degli interventi previsti e alle procedure attuative. Tale analisi si prefigge lo scopo primario di analizzare il tipo di risposta "esecutiva" fornita alla dinamica contestuale. Accanto a tale tipo di finalità, viene verificato anche se la Regione Umbria ha messo in moto attività "sperimentali" in vista della programmazione 2007-2013.

A parere del gruppo di valutazione, i passaggi che costituiscono significativi cambiamenti delle modalità implementative della strategia regionale sono rappresentati: dall'inserimento dell'azione 2.2.4 'Ricerca applicata e precompetitiva' e l'attuazione di progetti integrati territoriali e/o di filiera.

Il primo elemento (l'azione 2.2.4 'Ricerca applicata e precompetitiva'), inserito con la revisione di metà periodo, risulta rilevante in quanto rappresenta l'intenzione di caratterizzare maggiormente gli interventi previsti per l'aumento della competitività del sistema delle imprese. Leggendo tale scelta con l'ottica valutativa qui assunta, è allora possibile mettere in evidenza che l'Amministrazione regionale:

- ha mostrato, in linea con quanto evidenziato precedentemente nel paragrafo 4.1, di intervenire nella fase di difficoltà che ha interessato la Regione Umbria, puntando a fattori capaci di accelerare la dinamica di crescita e il profilo competitivo in un'ottica di medio e lungo periodo. Il sostegno ai temi della ricerca e dello sviluppo competitivo costituisce infatti una modalità di risposta valida e lungimirante al bisogno di aumento della competitività regionale la quale non può prescindere da un aumento della diffusione delle attività di ricerca e innovazione presso il sistema imprenditoriale;
- ha evidenziato una buona capacità di anticipare i tempi rispetto alla programmazione 2007-2013, la quale come noto considera quali temi cruciali quelli rientranti nella sfera della economia

dell'innovazione e della ricerca.

L'altro aspetto sopra menzionato che si intende sottolineare in questo ambito, in quanto considerato un elemento significativo dell'evoluzione delle caratteristiche attuative del programma, fa riferimento all'enorme sforzo profuso nella seconda fase di implementazione del docup per l'introduzione e l'utilizzo degli strumenti che sviluppano i concetti di concentrazione e integrazione.

Anche in questo caso se si interpreta tale scelta strategica come una volontà regionale di contrastare la fase di rallentamento del percorso di sviluppo della ricchezza regionale, non può che essere espresso un parere di piena condivisione delle decisioni assunte data l'importanza che l'operare in rete e in modo integrato assume rispetto alla finalità dell'innalzamento del profilo competitivo regionale. Essa infatti diviene fattore cruciale al fine dello sviluppo degli effetti sinergici generati dalla realizzazione contestuale e coordinata di interventi di vario tipo.

Tale approccio inoltre, è in linea con la forte enfasi che a questi aspetti è stata assegnata dai 'decisori' nazionali e comunitari.

In particolare, l'attenzione sulla priorità che ha assunto il tema della progettazione integrata nella seconda parte del sessennio DocUP, si è esplicitata attraverso l'implementazione dei progetti integrati territoriali e/o di filiera (PIAT, TAC, Filiera Industria), e con iniziative di integrazione di differenti forme di agevolazione (PIA).

Dopo aver ripercorso il cammino del Docup con riferimento agli aspetti del contesto socio-economico, a quelli strategici e attuativi, si ritiene interessante, in questa sede anticipare, rispetto alla illustrazione complessiva degli effetti conseguiti dal Doc.U.P. che viene effettuata nel successivo Capitolo, i traguardi raggiunti che sono ricollegabili alle principali modifiche attuative adottate dal Doc.U.P. in corso d'opera e sopra illustrate.

Evidenziando che le osservazioni di seguito riportate sono tratte (con opportuni aggiornamenti) dai lavori di approfondimento tematico svolti dal gruppo di valutazione nel corso del proprio mandato, è possibile affermare che i principali effetti attesi dagli approcci introdotti dopo la riprogrammazione di metà percorso sono rappresentati:

- nel caso della Misura 2.2.4 'Ricerca applicata e precompetitiva' da un significativo contributo, nell'ipotesi che tutti i progetti finanziati giungano a completamento, all'aumento delle attività di R&S da parte delle imprese beneficiarie con conseguente innalzamento della loro capacità competitiva intesa come allargamento del mercato di riferimento. Tale giudizio scaturisce sia dalla osservazione delle caratteristiche dei progetti (dimensioni economiche importanti, attenzione superiore a quella prevista verso attività di ricerca industriale che richiede un impegno superiore alla ricerca sperimentale, elevato coinvolgimento del capitale umano interno all'impresa a cui si accompagna il contributo di consulenti esterni specializzati)

che delle imprese. Queste ultime inducono ad evidenziare che il target tipo di impresa beneficiaria è medio grande (almeno rispetto alla realtà umbra), cioè con più di 20 addetti, dinamica dal punto di vista economico (fatturato medio pari a circa 12 milioni di euro e con forte vocazione all'export), ben strutturata sia per le competenze tecnico scientifiche del capitale umano che per la disponibilità di laboratori, centri studi e attrezzature adeguate e con esperienze solide in tema di collaborazione con Enti esterni di ricerca;

- in relazione ai progetti finanziati nell'ambito del bando integrato a favore delle filiere produttive industriali, da aspettative positive circa la possibilità di conseguimento degli obiettivi auspicati dal bando integrato (diffusione delle reti di impresa ed aumento della competitività delle aziende partecipanti). Lo strumento integrato, infatti, è riuscito ad attivare processi di aggregazione per la realizzazione di progetti complessi da parte di diverse tipologie di imprese (sia in termini dimensionali che settoriali) posto che queste risultino inserite in ambienti vitali, e per questo capaci di favorire la creazione di reti di imprese. Inoltre, il bando sembra essere stato capace di supportare interventi di tipo strategico, almeno se si guarda alla loro importanza economica e nel 60% circa dei casi gli interventi realizzati sono finalizzati ad introdurre mutamenti radicali nel sistema produttivo aziendale. Proseguendo con gli aspetti positivi che inducono a sottolineare la buona riuscita dell'approccio integrato, va ricordato che in una ampia maggioranza dei casi si è sviluppata una effettiva e proficua integrazione tra le imprese del raggruppamento. Infine, è stata ampiamente recepita, da parte delle imprese partecipanti, la crucialità di lavorare in rete dato che in tutti i casi è stata rilevata la propensione delle imprese a proseguire forme di aggregazione (magari con partner differenti),
- in relazione alla implementazione dell'approccio integrato a favore della filiera Turismo, Ambiente Cultura (TAC) si esprimono attese positive circa il conseguimento delle finalità previste dalla politica a favore della costruzione di un'offerta turistica integrata in quanto dalla analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati emerge che una buona parte dei PIT ha delineato con chiarezza il prodotto turistico che intende realizzare che risulta altamente articolato nel rispetto della logica dell'integrazione. Inoltre va positivamente rilevata l'azione congiunta tra i soggetti pubblici e privati (i primi con un ruolo prevalente di promotori, i secondi, in un ampio numero di casi, con la funzione di capofila). Rimanendo nell'ambito delle caratteristiche dei partecipanti va messo in luce l'elemento di successo rappresentato dall'elevato numero di soggetti privati che hanno chiesto di partecipare senza usufruire di alcun contributo. Tale fatto denota sia la condivisione dell'importanza della costruzione di un prodotto turistico integrato (tali soggetti hanno cioè ritenuto indispensabile apportare il proprio contributo alla creazione dell'offerta turistica), che la credibilità dell'iniziativa (i partecipanti che non hanno ottenuto alcun incentivo si attendono positivi effetti futuri

derivanti dalla conclusione dei progetti). Infine è opportuno evidenziare che i progetti finanziati nell'ambito dei PIT stanno realizzando, una ampia maggioranza dei casi, interventi significativi in grado di consentire un innalzamento della qualità dell'offerta turistica. Tuttavia la loro "messa a sistema" e quindi, l'effettiva possibilità che le aspettative positive sopra indicate possano tradursi in risultati concreti dipende dall'azione congiunta di una serie di circostanze. Ci si riferisce principalmente alle attività promozionali e organizzative che verranno messe a punto per la gestione integrata dei progetti realizzati e alla loro possibilità di ricollegarsi ad azioni di sistema regionali mirate a valorizzare l'insieme degli interventi realizzati.

## **5. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CONSEGUITI DAL DOC.U.P**

Mentre nei precedenti paragrafi il valutatore ha inteso formulare un giudizio rispetto alle varie tappe percorse dal Doc.U.P., in questo capitolo l'ottica che si assume è quella di definire quali siano stati gli effetti da esso conseguiti in una fase molto prossima alla sua chiusura. Per fare ciò, e ricordando che le osservazioni di seguito indicate non possono avere natura definitiva dato che una parte dei progetti è ancora in corso di completamento, in un primo momento (paragrafo 5.1) verranno descritte le diverse tipologie di esiti conseguiti e successivamente (paragrafo 5.2) gli effetti verranno valutati in funzione della loro capacità di valorizzare i punti di forza e contenere i punti di debolezza del contesto socio economico (così come descritti nel paragrafo 4.1) in modo da definire il livello di utilità del Doc.U.P.

### ***5.1 I principali esiti raggiunti***

Il primo effetto di impatto analizzato è rappresentato da quello occupazionale che assume un rilievo particolare sia ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale del Doc.U.P. ("accelerare la crescita, l'occupazione, la riconversione e l'innovazione produttiva dei territori interessati, promuoverne l'integrazione con le aree maggiormente dinamiche della regione e favorire altresì il completamento della riconversione delle aree in regime transitorio) che relativamente alle strategie di crescita perseguite dalla politica regionale.

Come anticipato nel capitolo 3, l'analisi degli effetti occupazionali si basa sia su informazioni reperite autonomamente dal gruppo di valutazione che sulla base dei dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio e dai singoli Responsabili di Misura. In particolare, l'analisi è stata effettuata attraverso la costruzione di indici di costo medio per occupato calcolati sulla base dei dati rinvenuti tramite l'indagine diretta all'uopo realizzata. Nei rari casi non coperti dall'indagine il costo occupato è stato stimato sulla base delle informazioni fornite dai RDM.

Nella successiva tabella, viene riportata la stima degli occupati attivati dal Doc.U.P. dalla sua fase di avvio al 31.12.2007 (data a cui ha fatto riferimento l'indagine). Nel dettaglio, viene riportata la stima della variazione occupazionale fatta registrare dai beneficiari del Doc.U.P. tra la situazione "prima dell'intervento" e il 31.12.2007. Il tipo di occupazione presa in considerazione è quella che si riferisce alla fase di gestione, ovvero, si fa riferimento ai soggetti che, molto verosimilmente, hanno acquisito una occupazione duratura.

Per l'interpretazione della tabella sopra indicata deve essere tenuto presente che:

- i valori occupazionali contengono sia le informazioni rilevate per lo svolgimento delle attività

di valutazione intermedia (2003 e 2005) che quelle recentemente reperite;

- per le infrastrutture l'occupazione segnalata è di tipo indiretto ovvero riguarda la fase di gestione delle opere finanziate dal Doc.U.P. che non beneficia però dei contributi previsti dal programma.

**Tabella 5.1.1 - Dinamica occupazionale registrata nei soggetti beneficiari del Doc.U.P tra la situazione prima dell'intervento e il 31.12.2007**

Tipologia di intervento	Totale Variazione Occupazionale Stimata	Variazione Occupazionale stimata in riferimento alla componente femminile
Aiuti	4.989	2.255
Servizi	464	206
Infrastrutture	488	100
Totale Docup	5.941	2.561

Ricordando la cautela con la quale tali dati devono essere interpretati soprattutto derivante dal fatto che l'indagine ha preso a riferimento un universo di progetti non stabile perché non completo (ovvero una parte degli interventi finanziati dal Doc.U.P. non risulta ancora ultimata), come si può notare, dalla tabella emerge che la stragrande maggioranza (circa 84%) dell'occupazione 'permanente' attivata dal DocUP è connessa alle forme di agevolazione a favore delle imprese. Al contrario impatti più contenuti, ma motivati dal fatto che gli interventi considerati hanno un effetto meno diretto sui livelli occupazionali (visto che riguardano ad esempio la realizzazione di infrastrutture ma non necessariamente la loro gestione, oppure costituiscono attività promozionali dell'intero territorio delle quali circoscrivere gli effetti occupazionali risulta molto difficile), sono osservabili in riferimento alle operazioni infrastrutturali e ai servizi (i cui contributi sono rispettivamente stimati pari all'8,2% e l'7,8% della variazione complessiva dell'occupazione). Si osserva inoltre che il DocUP ha fornito un contributo significativamente positivo in riferimento alla situazione lavorativa della componente femminile. Risulta infatti che circa il 43% della dinamica occupazionale ha interessato le donne. Anche in questo caso il contributo più significativo è stato fornito dagli aiuti alle imprese, mentre scarsamente impattanti risultano sul mercato del lavoro femminile, la realizzazione di infrastrutture.

Effetti più rilevanti connessi alla realizzazione delle opere infrastrutturali, tuttavia, possono essere osservati in riferimento agli addetti destinati alla effettuazione delle attività di cantiere (che per definizione hanno carattere temporaneo). Come si evidenzia nella tabella di seguito riportata, gli addetti complessivamente attivati nella fase di implementazione delle opere infrastrutturali, infatti, risultano essere superiori alle 1.700 unità. Come però era facilmente intuibile, l'impatto di tali interventi è stato molto contenuto in relazione alla componente femminile, pari infatti solo al 1,1%

della occupazione complessivamente attivata.

**Tabella 5.1.2 – Occupazione attivata nella fase di cantiere**

Tipologia di intervento	Totale occupazione attivata	Occupazione Femminile attivata.
Infrastrutture	1.755	20

L'analisi della capacità di attivazione occupazionale netta del DocUP. (ossia gli addetti che senza il DocUP. non si sarebbero creati) è stata effettuata sulla base delle "dichiarazioni controfattuali" formulate dai soggetti intervistati. In altri termini, agli intervistati veniva chiesta una valutazione del ruolo avuto dai finanziamenti ottenuti a valere sul DocUP sulla dinamica occupazione riscontrata. Questo giudizio doveva essere formulato sulla base, non solo dell'incremento occupazionale registrato, ma anche in riferimento all'occupazione mantenuta grazie al contributo pubblico. In termini più chiari ai soggetti intervistati sono stati posti i seguenti quesiti: Quale è la quota dell'incremento occupazionale verificato che non si sarebbe registrata in assenza del contributo del DocUP.? Quanti addetti sarebbero stati licenziati se l'impresa non avesse potuto usufruire delle risorse del DocUP.?

Sulla base delle informazioni reperite è possibile affermare che più dell'80% dell'incremento occupazionale registrato può essere considerato un effetto netto del Programma, ovvero in assenza di intervento pubblico tali opportunità occupazioni non si sarebbero verificate.

Per comprendere meglio l'importanza dell'impatto occupazionale del DocUP., è possibile confrontare gli effetti stimati per programma con i dati inerenti gli aspetti occupazionali riguardanti il contesto regionale.

In primo luogo, va evidenziato che l'occupazione complessivamente coinvolta dal DocUP. pari a 5.941 unità (si fa cioè riferimento all'effetto lordo) rappresenta, supponendo che essa si sia distribuita a livello annuale in modo omogeneo nel sessennio di validità del DocUP., lo 0,28% del numero complessivo di occupati regionali depurati da quelli impegnati nel settore agricolo (Istat, dati 2007) che non ha una diretta attinenza con il DocUP.

Secondariamente, l'effetto di tutto rispetto appena segnalato può essere meglio apprezzato se si rapportano gli effetti netti rilevati con la variazione occupazionale registrata a livello regionale dal 2001 al 2007 (data di riferimento delle ultime interviste effettuate). Da questo confronto emerge che l'occupazione stimata creata dal DocUP (considerati gli effetti netti sull'occupazione in fase di gestione e i nuovi assunti in fase di cantiere) rappresenta il 13% circa, della crescita occupazionale registrata in Umbria nel periodo suddetto<sup>7</sup>. Tale risultato appare più che soddisfacente, tenuto conto

---

<sup>7</sup> La variazione del numero di occupati tra il 2001 e il 2007 è stata calcolata escludendo gli occupati in agricoltura, poiché questo settore non è direttamente coinvolto dal Programma. Il risultato è rappresentato da un

che gli occupati qui stimati possono essere considerati come derivanti solo dall'effetto diretto del Programma, mentre è ipotizzabile che sia possibile riscontrare un ulteriore effetto positivo legato all'occupazione indirettamente attivata, cioè indotta dalle iniziative implementate con il DocUP.

Di seguito vengono indicate le principali caratteristiche degli addetti coinvolti dal Doc.U.P, al fine di verificare se l'efficacia del DocUP è rinvenibile anche relativamente agli aspetti qualitativi. Allo scopo pertanto si è stimato l'impatto degli interventi attuati sull'occupazione in termini di titolo di studio.

**Tabella 5.1.3 – Occupati di gestione creati per titolo di studio (distribuzione percentuale delle variazioni registrate in termini occupazionali per titolo di studio dei nuovi occupati)**

Tipologia di intervento	licenza media	diplomati	laureati
Aiuti	1.159	3.408	422
Servizi	74	390	0
Infrastrutture	0	488	0
Totale Docup	1.233	4.286	422

Dalla tabella sopra riportata, dunque si evince che il DocUP ha attivato una percentuale di occupazione altamente qualificata pari al 7% e una ampia quota di addetti con professionalità tecniche pari al 72% del complesso degli addetti coinvolti.

A conclusione dell'analisi appena svolta è possibile affermare che, nell'ipotesi che le stime sopra riportate siano confermate in sede di valutazione ex-post, gli effetti occupazionali conseguiti dal DocUP. inducono a prospettare risultati di successo in relazione alla finalità dell'aumento occupazionale regionale.

Accanto all'impatto trasversale occupazionale appena trattato, il DocUP. è stato capace di conseguire diverse tipologie di effetti, sia in termini di realizzazioni (output fisici) che di risultati. Rimandando alle schede di Misura riportate nel Capitolo 10, per l'illustrazione dei commenti specifici a livello di singola tipologia di intervento, in questa sede vengono descritti i principali effetti conseguiti che hanno rilievo in relazione all'obiettivo globale di Asse.

L'Asse I è volto a "Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale delle aree di intervento, promuovendo in particolare l'integrazione spaziale, economica e funzionale di queste aree con i

---

incremento occupazionale pari a 39.400 unità. (fonte: ISTA, Rilevazione sulle Forze di Lavoro 1992-2003, 2004-2007)

territori caratterizzati da maggiore dinamicità di sviluppo”. Dall’analisi degli effetti già conseguiti al 30.9.08 è possibile affermare che molto probabilmente la finalità perseguita verrà totalmente raggiunta a fine percorso. A questo riguardo vanno infatti rilevati i buoni esiti inerenti la riqualificazione dell’offerta insediativa: in questo ambito, anche grazie alle risorse incrementalmente destinate alla Misura 1.1, sono già state riqualificate 21 delle 25 aree ipotizzate e realizzato un numero di aree pari a 30 che è nettamente superiore rispetto a quanto ipotizzato ex-ante (6 ). Inoltre, ugualmente soddisfacenti sono i risultati rilevati in termini di numero di imprese che si sono localizzate nell’area (pari a 20) grazie alle attività di promozione dell’area e di assistenza effettuata alle imprese interessate (Misura 1.2). In relazione all’obiettivo di riqualificare e recuperare i centri urbani, va evidenziato che, seppur la Misura 1.3 alla data del 30.9.08 mostri un avanzamento in termini di indicatori di realizzazione e risultato che può essere definito “a metà percorso” i progetti in essere (la gran parte in fase di completamento) fanno ipotizzare che i target in termini di superficie riqualificata, destinata ad aree verdi e di interventi per la mobilità urbana sostenibile, verranno centrati. Infine, il sostegno alla diffusione della società dell’informazione probabilmente conseguirà esiti leggermente inferiori a quelli attesi a causa della difficoltà, in relazione agli interventi destinati ai comuni, costituita dalle problematiche che sono sorte in sede di implementazione degli interventi di back office informatici necessari al collegamento con la base regionale. Per gli incentivi destinati alle imprese invece, i minori risultati che probabilmente saranno rilevati a fine percorso, vanno ascritti alla minore propensione ad investire da parte delle imprese derivante dalla fase di rallentamento del ciclo economico che sta interessando l’economia dei Paesi sviluppati.

La finalità perseguita dall’Asse II è quella di “ampliare ed innovare la base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l’integrazione fra settori, l’integrazione tra imprese”. A questo riguardo si segnala che nella fase attuale, i target già raggiunti inducono ad affermare, che l’obiettivo atteso molto verosimilmente verrà raggiunto. Tuttavia, in relazione a tale Asse la previsione positiva effettuata deve tener conto di due elementi che possono rendere instabile il giudizio appena formulato. L’Asse è prevalentemente composto da interventi a regime di aiuto per i quali la data ultima di ammissibilità della spesa è rappresentata dal 30 aprile 2008. Conseguentemente, il maggior lasso di tempo disponibile potrebbe comportare l’esplicazione di due fenomeni contrapposti. Da un lato potrebbe giungere a completamento un numero superiore di interventi rispetto a quelli rilevati (e in questo caso la previsione sopra formulata risulterebbe pessimistica), dall’altro però, la recessione che sta interessando il nostro paese potrebbe far emergere un tasso di caduta dei progetti superiore alle aspettative. Conseguentemente l’ipotesi attualmente effettuata andrebbe ridimensionata. Andando ad analizzare le performances delle singole Misure va fatto rilevare che la Misura 2.1, pur a fronte di una dinamica diversificata da parte delle varie azioni che la compongono, al 30.09.08, presenta un numero

di imprese beneficiarie pari a 2.440 che è molto prossimo a quello previsto seppur il volume degli investimenti attivati è più distante dal target previsto a testimonianza della realizzazione di investimenti di minori dimensioni. Per la Misura 2.2, oltre agli effetti positivi rilevati per i programmi a costi condivisi destinati alla diffusione dell'innovazione descritti nel Capitolo 9 e alle buone performances fatte registrare dalla Azione 2.2.4 descritte nel paragrafo precedente (nella ipotesi che gli interventi in essere giungano a conclusione), vanno sottolineati anche i target conseguiti in termini di significativo numero di imprese che ha adottato sistemi di certificazione ambientale (pari a 913 contro le 850 previste). Infine, per la Misura 2.3, a parte alcune difficoltà incontrate nell'ambito del fondo destinato all'economia sociale, i livelli di attuazione evidenziati al 30 settembre 2008, permettono di ipotizzare che gli obiettivi previsti potranno essere raggiunti anche se, a causa della maggiore dimensione delle operazioni garantite, risulterà minore il numero di queste ultime (pari a 184 contro le 240 previste). Infine, va evidenziato che le potenzialità di conseguimento dell'obiettivo di Asse potranno anche contare sugli effetti di tutto rispetto associabili alla progettazione integrata (Filiera Industria e TAC) che sono stati descritti precedentemente e ai PIA.

In relazione all'Asse III, gli scopi ad esso associati sono inerenti alla "Valorizzazione del territorio attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale". Le performances rilevate in relazione alle finalità attese inducono ad evidenziare aspettative positive circa la possibilità che gli interventi previsti dall'Asse conseguano risultati soddisfacenti. Infatti, gli interventi destinati a favorire l'introduzione da parte delle imprese di interventi rispettosi dell'ambiente hanno coinvolto un numero di imprese che alla data di riferimento del presente rapporto risulta molto prossimo a quello previsto ex-ante (imprese beneficiarie pari a 183 rispetto alla 200 ipotizzate). La Misura 3.2, sia nella sua componente ambientale che culturale fornirà un contributo importante (principalmente sulla base degli esiti rilevati per la TAC) alla valorizzazione delle potenzialità di attrazione turistica regionale. Per quanto riguarda la Misura 3.3, si segnalano risultati significativi in termini di popolazione servita con nuove reti di adduzione idrica, di contenimento delle perdite delle reti acquedottistiche e di capacità di trattamento degli impianti di depurazione così come relativamente all'ampiezza della superficie bonificata grazie alle attività di ripristino ambientale dei siti contaminati. In relazione, invece, al potenziamento del sistema di gestione integrato dei rifiuti, verrà conseguita la finalità inerente l'aumento della raccolta differenziata, mentre risulterà minore l'apporto della misura alla realizzazione degli impianti per la selezione dei rifiuti e per la produzione di compost. Infine, con la Misura 3.4 si è arrivati ad un numero di Enti pubblici ed imprese coinvolte dalle attività di animazione e sensibilizzazione superiore a quanto previsto in sede ex-ante.

## 5.2 Il livello di utilità

Come già accennato in precedenza, l'analisi di utilità mira a verificare la capacità degli esiti ottenuti dal Doc.U.P di interagire positivamente con le caratteristiche contestuali.

Tenendo conto delle diverse tipologie di informazioni reperite per la redazione del rapporto finale di valutazione (avanzamento finanziario fisico delle varie Misure, dati concernenti i risultati e gli impatti prodotti dal Doc.U.P.), nella tabella di seguito riportata vengono argomentati, in funzione dei punti di forza e di debolezza rilevati nell'ambito dell'analisi condotta nel paragrafo 4.1, le varie tipologie di effetti prodotti dal Doc.U.P.

### Contesto generale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Tasso di disoccupazione (complessivo e femminile) inferiore a qualsiasi ripartizione nazionale</p> <p><b>Argomentazioni:</b> Il DocUP è intervenuto a sostegno della tendenza in atto in quanto è riuscito a coinvolgere circa 6.000 occupati e ad attivarne, quale effetto netto, circa 4.700.</p>	<p>Livello di ricchezza pro-capite, a partire dal 2000, inferiore a quello evidenziato dal centro e dal livello nazionale</p> <p><b>Argomentazioni:</b> gli effetti economici del Doc.U.P non sono stati rilevati nell'ambito della valutazione finale</p>
<p>Buona percentuale di investimenti rispetto al PIL (di poco sotto la media italiana)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Doc.U.P. ha mostrato una significativa capacità di attivazione degli investimenti la cui quantificazione puntuale potrà essere effettuata solo successivamente alla fase di chiusura del programma.</p>	<p>Riduzione della produttività del lavoro nel corso degli ultimi anni e livello di produttività inferiore rispetto a quella del centro e italiana in tutti i settori considerati (artigianato, industria in senso stretto, industria manifatturiera, commercio, turismo, servizi, PMI).</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha sicuramente fornito un contributo positivo per la riduzione di tale criticità in quanto il pacchetto di aiuti attuato nell'ambito del programma è stato mirato a consolidare l'attività produttiva delle imprese umbra (ad esempio tramite agevolazioni per l'acquisto di macchinari ed attrezzature innovativi), diffondere l'innovazione (ad esempio attraverso consulenze specialistiche e consulenze per l'introduzione delle ICT) e la ricerca e lo sviluppo precompetitivo. Tramite questi interventi infatti il Docup è intervenuto su alcuni fattori di competitività cruciali che comportano solitamente un incremento di produttività nelle imprese.</p>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Tasso di crescita medio annuo del PIL tra il 2003-2006 superiore alla ripartizione nazionale e dell'Italia centrale</p> <p><b>Argomentazioni:</b> gli effetti economici del doc.U.P non sono stati rilevati nell'ambito della valutazione finale</p>	<p>Debolezza competitiva nei mercati internazionali (le esportazioni nette sul PIL sono costantemente sotto la media italiana e del centro tra il 2000 e il 2006)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> Il DocUP, attraverso le iniziative intraprese nell'ambito della Misura 1.2 'Marketing territoriale', ha fornito un contributo positivo all'incremento della competitività della regione sui mercati internazionali, in quanto realizzando campagne promozionali (31 attività di comunicazione realizzate) ha permesso di creare ad esempio rapporti collaborativi con istituti americani (stati uniti ed america latina). Inoltre è plausibile pensare che su tale aspetto hanno avuto un impatto positivo anche gli interventi previsti nell'ambito della 2.2.1, ossia le agevolazioni per l'acquisizione di consulenze per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e per le politiche di marketing.</p>
<p>Tasso di occupazione superiore alla ripartizione italiana e del centro</p> <p><b>Argomentazioni:</b> si veda quanto riferito al punto precedente in relazione alla riduzione delle disoccupazione</p>	<p>Valore aggiunto nel settore dei servizi inferiore rispetto alla ripartizione nazionale e centrale (inoltre si osserva una riduzione nel 2006 rispetto al 2004 del valore aggiunto in percentuale imputabile ai servizi)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha sicuramente fornito un contributo positivo per la riduzione di tale criticità. Infatti, attraverso gli aiuti per il sostegno degli investimenti degli operatori turistici e commerciali (azioni 2.1.4 e 2.1.8) ha influito sulla capacità competitiva delle imprese coinvolte.</p>

### Sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Livello dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche superiore rispetto alla media italiana (ma ancora inferiore rispetto al centro )</p> <p><b>Argomentazioni:</b> Il Docup ha fornito un contributo alla valorizzazione del capitale umano presente in Umbria. Attraverso il sostegno dei progetti che mirano ad incrementare la capacità innovativa e di ricerca delle imprese umbre, infatti, si sono create sicuramente maggiori opportunità lavorative per persone con qualifiche e competenze elevate.</p>	<p>Propensione all'export umbra calcolata con l'esportazione di merci in percentuale del PIL inferiore rispetto alla ripartizione centrale e nazionale, sebbene in aumento dal 2004</p> <p><b>Argomentazioni:</b> in relazione a tali criticità, il DocUP ha fornito un discreto contributo. Infatti, le imprese beneficiarie di interventi volti al sostegno di investimenti e servizi che favoriscono il consolidamento delle imprese regionali (industriali ed artigiane) e il loro ammodernamento anche tecnologico, di programmi per l'introduzione di innovazioni e di iniziative per la realizzazione di attività di R&amp;S (tutte operazioni che dunque influiscono sulla capacità competitiva delle imprese e quindi indirettamente nella capacità di esportare) sono più di 2.000 e cioè circa il 3,5% del totale imprese attive al 31.12.2007</p>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<p>Produttività del lavoro nel settore del commercio e del turismo inferiore, negli ultimi 5 anni, ai valori registrati a livello nazionale e centrale</p> <p><b>Argomentazioni:</b> Il DocUP è intervenuto a contenere tale criticità promuovendo gli investimenti degli operatori turistici e delle imprese commerciali. Le imprese beneficiarie del Docup rappresentano circa il 2% delle imprese operanti in tali settori al 31.12.2007. ha fornito un discreto contributo.</p>
	<p>Basso livello di investimenti privati per R&amp;S (nel 2005 Umbria 0,19%, centro 0,41%, Italia 0,55%)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> Il Docup ha contribuito positivamente alla riduzione di tale criticità tale criticità, attraverso il finanziamento di 40 progetti di R&amp;S e sviluppo precompetitivo</p>
	<p>Forte frammentazione del sistema produttivo (il 95% delle imprese umbre ha meno di 10 addetti)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup si è sicuramente orientato a contenere tali criticità principalmente attraverso la promozione di forme aggregative (sostegno a cluster di imprese o a progetti di filiera)</p>

### Risorse ambientali e culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Buona disponibilità di risorse idriche secondo i dati SECA del 2005</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha contribuito a valorizzare tale punto di forza attraverso la realizzazione di interventi per la riduzione delle perdite, che garantiscono una salvaguardia della risorsa idrica</p>	<p>Infrastrutture acquedottistiche inadeguate alla fornitura idrica nelle zone ad alta densità di popolazione nei periodi siccitosi</p> <p><b>Argomentazioni:</b> in questo ambito il Docup ha mostrato effetti significativi in quanto ha cofinanziato i quattro interventi di infrastrutturazione acquedottistica previsti nel Piano di Emergenza Idrica.</p>
<p>Significativa quota di territorio rientrante nelle aree natura 2000 e nelle aree protette</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha contribuito a sviluppare tali opportunità territoriali, in quanto ha permesso di realizzare 45 interventi di valorizzazione dei beni ambientali che hanno riguardato la totalità aree protette umbre</p>	<p>Elevata differenza tra volume idrico immesso in rete e volume idrico consegnato e/o fatturato all'utenza (circa il 45%), cioè elevati livelli di perdite totali nei sistemi acquedottistici</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup è intervenuto per contenere tale criticità, tramite il finanziamento di due progetti per la riduzione delle perdite in rete i quali hannop permesso un abbassamento del livello delle perdite che va dal 55% al 32%</p>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Capacità di attrazione dei consumi turistici superiore rispetto alla media italiana</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha contribuito a incrementare tale tendenza, in quanto ha finanziato interventi di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, oltre alla promozione del sistema regionale a fini turistici che hanno permesso (tra il 2002 ed il 2007) un incremento delle presenze turistiche pari a circa il 6%.</p>	<p>Le reti fognarie spesso non sono collegate ad impianti di depurazione</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha conseguito, in tale ambito, effetti che sono in grado di migliorare la situazione contestuale poiché ha permesso la realizzazione di 7 interventi di collettamento e depurazione delle acque.</p>
<p>Notevole aumento di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani, attorno al 25% nel 2006 (superiore alla media del Centro, ma ancora inferiore alla media italiana)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup è stato in grado di offrire un parziale contributo alla tendenza rinvenuta, in quanto le 35 piazzole create risultano parzialmente utilizzate</p>	<p>Carenza e/o inefficienza degli impianti per la depurazione idrica; scarso abbattimento dei nutrienti nelle aree sensibili</p> <p><b>Argomentazioni:</b> come affermato in precedenza, il Docup è intervenuto per migliorare il trattamento e la depurazione delle acque reflue. In particolare, in questo ambito si sottolinea che grazie agli interventi Docup è stato contenuto il livello di inquinamento del lago Alviano.</p>
<p>Presenza di un patrimonio culturale di pregio, diffuso su tutto il territorio regionale</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha accordato un significativo favore alla valorizzazione di questo punto di forza. Ha permesso di finanziare 24 interventi su beni culturali, i quali sono stati visitati da circa 130.000 utenti. A questi effetti già rilevati vanno aggiunti quelli, probabilmente significativi, che si otterranno grazie alla TAC.</p>	<p>Maggiore produzione di rifiuti pro capite annui rispetto alle altre ripartizioni considerate, in costante aumento dal 2004 (nel 2006 i Kg/annui di rifiuti per abitante risultano essere 663,3 in Umbria, 644,2 nel Centro e 551,8 considerando la media italiana)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup non ha prodotto effetti in tal senso in quanto gli interventi previsti nell'ambito dell'azione 3.3.2 'trattamento dei rifiuti' sono stati solo parzialmente realizzati a causa della tardiva approvazione del Piano dei Rifiuti. Pertanto, nell'ambito del DocUP sono state implementate solo le operazioni connesse alla creazione di piazzole per la raccolta differenziata.</p>
	<p>Percentuale di rifiuti smaltiti in discarica inferiore a quella del Centro ma superiore alla media italiana (Umbria 58,2%, Centro 68,5%, Italia 56,8%). La regione è ancora lontana dal target di Lisbona, secondo il quale tale percentuale non deve essere superiore del 50%</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup, come anticipato sopra, ha fornito un contributo per contenere tale criticità in quanto ha permesso la realizzazione di 35 piazzole per la raccolta differenziata. Tuttavia i risultati conseguiti appaiono poco significativi, in quanto l'utilizzazione di tali piazzole risulta essere limitata</p>
	<p>Sono 24 i siti presenti nel territorio umbro con necessità di bonifica, tra cui 4 pubblici; ulteriori 7 siti pubblici e 17 siti privati risultano a forte presunzione di contaminazione, 7 siti privati a potenziale pericolo di contaminazione e sono presenti 9 vaste aree potenzialmente interessate da criticità ambientali</p> <p><b>Argomentazioni:</b> gli esiti del DocUP in questo ambito appaiono sicuramente positivi, in quanto sono stati realizzati 8 interventi di bonifica e ripristini ambientale</p>

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	dei siti contaminati, che hanno interessato una superficie di circa 7.000 mq.

### Sistema territoriale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Diffusa disponibilità di centri storici ad elevata valenza turistica e buoni livelli di vivibilità</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il docup è stato in grado di valorizzare questa peculiarità umbra, attraverso i 27 interventi finanziati nell'ambito della misura 1.3 che prevedeva il supporto a Programmi Urbani Complessi, tramite i quali è stato possibile realizzare aree verdi, migliorare il patrimonio fisico, offrire spazi per attività aggregative e immobili per residenze 'agevolate'.</p>	<p>Riduzione degli indici generali di infrastrutture economiche e sociali tra il 2001 e il 2007</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup ha permesso di contenere la tendenza in atto in quanto tramite gli interventi di riqualificazione e realizzazione di aree destinate ad insediamenti produttivi, ha fornito alla regione una maggiore presenza di zone adeguatamente infrastrutturate. Le opere previste nell'ambito dell'azione 1.1.1, infatti, hanno migliorato la viabilità diminuendo il peso dei transiti nei centri storici, hanno incrementato e qualificato l'impiantistica favorendo la funzionalità delle attività e, particolarmente rilevante, hanno ridotto l'impatto paesaggistico di simili zone, rendendole più fruibili alla collettività</p>
<p>Indice di diffusione di informatizzazione nei comuni superiore in Umbria rispetto alle altre ripartizioni (Umbria 94,3, centro 81,5, Italia 76,1. Anno 2006)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> il Docup non è stato in grado di valorizzare pienamente questo fattore contestuale, in quanto gli obiettivi perseguiti nell'ambito degli interventi a favore dell'e_gov sono stati solo parzialmente conseguiti. Si è verificato infatti che i Comuni non hanno implementato i necessari interventi di back-office che avrebbero consentito il pieno utilizzo dei servizi esposti on-line.</p>	<p>La percentuale di imprese che dispongono di collegamento a banda larga è ancora inferiore sia rispetto al centro Italia che alla media nazionale (anno 2007)</p> <p><b>Argomentazioni:</b> Il docup ha influito positivamente su tale criticità, in quanto attraverso gli aiuti per incrementare l'utilizzo degli strumenti connessi alle ICT ha finanziato 340 imprese che sicuramente sono divenute più sensibili circa la disponibilità del collegamento a banda larga</p>

Ribadendo ancora una volta che per l'interpretazione degli effetti di impatto va sempre ricordato che l'esercizio effettuato va letto con cautela dato che le analisi si riferiscono ad un programma ancora in corso, dall'osservazione della tabella sopra riportata emerge con chiarezza che l'utilità associata al Doc.U.P. nel suo complesso è elevata dato che gli esiti rilevati per gli interventi da esso promossi interagiscono positivamente con tutti gli elementi caratterizzanti i punti di forza e di debolezza del contesto socio-economico regionale. Rispetto a questo giudizio positivo vanno rilevate le seguenti due uniche eccezioni: i) il punto di debolezza inerente l'elevata produzione di rifiuti pro-capite ha ricevuto una attenzione minore a causa della mancata attivazione di una parte degli interventi previsti dalla Azione 3.3.2; ii) il punto di forza inerente l'elevata diffusione della informatizzazione dei comuni che il Doc.U.P. non è riuscito (attraverso l'Azione 1.4) a valorizzare in modo pieno in quanto la mancata esperienza degli Enti comunali nel predisporre sistemi di dialogo informatico con i servizi resi disponibili dal livello regionale, ha comportato la realizzazione di progetti pilota che interessano solo

una parte della platea comunale inizialmente prevista.

Quanto alla intensità degli impatti conseguiti, seppur in questa fase non si dispongono di dati puntuali circa la rilevanza quantitativa degli effetti raggiunti, è possibile indicare che gli esiti più rilevanti verranno probabilmente ottenuti in relazione:

- alla valorizzazione dei punti di forza inerenti le performances occupazionali umbre rispetto alle quali è probabile il Doc.U.P., come è stato argomentato precedentemente, produca effetti decisi;
- al punto di debolezza strutturale della regione rappresentato dalla forte frammentazione del tessuto produttivo rispetto al quale il Doc.U.P. ha fornito un chiaro impulso destinato a favorirne il superamento mediante la promozione, soprattutto nella sua seconda fase attuativa, di varie forme di aggregazione tra imprese;
- al punto di debolezza inerente gli elevati livelli di perdite acquedottistiche grazie ai significativi esiti prodotti in tal senso due progetti finanziati dalla Azione 3.3.2;
- al punto di forza relativo alla notevole capacità di attrazione dei consumi turistici rispetto al quale la valorizzazione si otterrà grazie a numerose tipologie di interventi (ad esempio la progettazione TAC, le attività di promozione dei sistemi culturali e ambientali, gli interventi ambientali e culturali promossi dalla Misura 3.2);
- al contenimento del punto di debolezza relativo alla presenza di siti con necessità di bonifica grazie alla realizzazione degli 8 interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
- al punto di debolezza inerente la bassa disponibilità regionale di infrastrutture economiche sul quale si inciderà attraverso l'aumento dell'offerta insediativa resa possibile dagli interventi realizzati nell'ambito della Misura 1.1;
- dalla valorizzazione del punto di forza inerente la diffusa disponibilità dei centri storici ad elevata valenza turistica che hanno rappresentato l'oggetto di interesse dei PUC realizzati nell'ambito della Misura 1.3.

## **6. LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE**

Dopo aver analizzato, nei paragrafi precedenti, gli aspetti collegati alla valutazione del Doc.U.P. in riferimento alla sua capacità di produrre effetti di impatto e di risultato, in questo paragrafo e nel successivo, vengono presi in esame gli elementi legati al processo attuativo la cui validità costituisce il presupposto necessario, seppur non sufficiente, per il conseguimento di adeguati effetti rispetto ai destinatari ultimi del programma (cittadini, imprese, risorse territoriali).

In particolare, mentre nel successivo capitolo verrà messo in evidenza l'avanzamento finanziario del programma a pochi mesi dalla sua chiusura (la redazione del presente Rapporto è infatti avvenuta quando non risulta ancora certa la concessione della proroga dei termini per l'ammissibilità della spesa da parte della Commissione Europea), in questa sede vengono presi in esame gli aspetti inerenti:

- la gestione;
- il sistema dei controlli;
- il circuito finanziario;
- il sistema di monitoraggio;
- il sistema di informazione e pubblicità;
- il meccanismo della partnership.

Lo scopo è quello di evidenziare, alla luce delle esperienze maturate, gli elementi sui quali porre particolare attenzione in relazione al POR 2007-2013.

Le analisi si sono basate sul bagaglio informativo accumulato dal valutatore nello svolgimento delle proprie attività, sulle informazioni contenute nei Rapporti annuali di esecuzione e sulle interviste condotte ai RdM per la compilazione delle schede di Misura riportate nel successivo capitolo dieci. In particolare, ai RdM è stato chiesto di indicare le problematiche più rilevanti incontrate nelle sfere di propria competenza rientranti negli ambiti di interesse dell'analisi dell'attuazione.

Il lavoro svolto consente di mettere in evidenza che i meccanismi adottati dalla Regione Umbria in tema di gestione, controllo, circuito finanziario, ecc., non hanno evidenziato criticità rilevanti nel corso del tempo, a parte ovviamente problematiche di lieve entità incontrate e rapidamente superate in corso d'opera. A testimonianza di quanto appena affermato va evidenziato che la Regione, ha sempre ottemperato al vincolo del disimpegno automatico e ha dimostrato, come rilevato anche dagli Audit di sistema effettuati dai Servizi della Commissione Europea, di adempiere correttamente alle regole attuative previste dalle norme per l'attuazione del Doc.U.P. Il buon livello di funzionalità del sistema complessivo, che è stato confermato, oltre che dalle analisi del valutatore e dai risultati appena indicati, anche a livello di difficoltà incontrate dai RdM nello svolgimento delle attività rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, è dovuto, sia al corretto disegno originario del sistema di attuazione, che alla capacità di raccordo mostrata, nel rispetto dei propri livelli di autonomia, dai

soggetti preposti allo svolgimento dei ruoli di Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento, Autorità di Controllo.

Un ulteriore aspetto positivo che emerge dall'analisi svolta, è rappresentato dalla capacità mostrata dalla Regione di "migliorare in corso d'opera". In questo ambito, vanno ad esempio messi in evidenza i progressi registrati in termini di informazione e pubblicità e relativamente al sistema di monitoraggio.

Quanto al primo aspetto, si sottolinea che l'attenzione via via incrementale che l'Amministrazione ha dedicato agli aspetti dell'informazione e della comunicazione ha condotto a risultati di successo riconosciuti a livello europeo (ci si riferisce al video "L'Europa in Umbria") e ha portato alla diffusione presso il grande pubblico delle esperienze regionali in tema di Fondi Strutturali che non si limitano al Doc.U.P. Ob. 2 2000-2006, ma riguardano i 20 anni di esperienza regionali in tema di programmazione comunitaria (si veda il volume "Umbria d'Europa").

In relazione al sistema di monitoraggio va in primo luogo evidenziato che esso ottempera alle esigenze inerenti la rilevazione periodica dei dati di monitoraggio secondo le scadenze previste e gli adempimenti connessi al trasferimento delle informazioni al sistema nazionale e alla Commissione. Secondariamente va messo in evidenza che, come il sistema di comunicazione, è stato oggetto di continui interventi di miglioramento volti sia ad aumentare il suo grado di fruibilità da parte delle diverse tipologie di utilizzatori, che in termini di capacità di dialogo con il sistema MONIT WEB del Ministero dell'Economia e della Finanze. Alla fine del percorso è possibile pertanto affermare che il monitoraggio ha raggiunto un livello di implementazione soddisfacente considerando anche che esso ha conseguito finalità non previste originariamente. Ci si riferisce ad esempio al fatto che, attualmente, il sistema consente il raccordo con le attività di certificazione della spesa di una buona parte delle Misure previste dal Doc.U.P. Guardando al POR 2007-2013, si ritiene pertanto di sollecitare l'attenzione dell'Amministrazione regionale sull'importanza di proseguire e rafforzare l'attenzione crescente fornita al sistema di monitoraggio nel corso del 2000-2006. In particolare, le ulteriori tappe sono rappresentate dal passaggio da un sistema di monitoraggio ad un sistema informativo in grado quindi di fornire dati ed informazioni utili alla complessiva attività di implementazione del POR. Il primo passo compiuto e sopra indicato (possibilità di utilizzo del sistema di monitoraggio ai fini della certificazione della spesa) rappresenta un risultato importante che potrà essere migliorato ed esteso prevedendo, ad esempio, procedure informatizzate in grado di fornire le basi dati per l'effettuazione dei controlli e ai fini della quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato che nel nuovo periodo di programmazione avranno una importanza ancora maggiore di quella assunta nel 2000-2006.

Da ultimo, va evidenziato il ruolo particolarmente significativo ai fini dell'attuazione del Doc.U.P. assunto dal meccanismo della partnership in Umbria. Infatti, oltre alle attività di partenariato previste

dal Doc.U.P. Ob.2, che si sono validamente e proficuamente esplicate in seno alle varie riunioni del Comitato di Sorveglianza, va rilevato che l'implementazione del programma ha potuto contare anche sugli effetti derivanti dai "tavoli concertativi permanenti" attivati dal governo regionale. A questo riguardo va infatti ricordato che la Regione Umbria ha ormai instaurato un dialogo continuativo con i principali attori economici istituzionali e sociali: infatti, sin dal 2002, mediante la stipula del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria (aggiornato nel dicembre 2006) ha avviato un metodo di concertazione strutturata per la definizione delle proprie politiche di intervento che coinvolge i diversi soggetti pubblici e privati e si basa sul confronto permanente sull'insieme delle strategie da adottare.

## 7. IL LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL DOC.UP

In questo capitolo viene messo in evidenza il livello attuativo del Docu.p facendo riferimento al suo grado di avanzamento finanziario. A tale scopo, di seguito si riporta una tabella in cui si riassume lo stato di avanzamento finanziario del programma per Assi e Misure al 30 settembre 2008 e le previsioni di spesa alla chiusura degli interventi che si ricorda essere al 30.04.2009 per i regimi, al 31.12.2008 in tutti gli altri casi (salvo possibili proroghe di dette scadenze, attualmente in discussione presso la Commissione Europea).

**Tabella 7-1-1. Attuazione finanziaria del Doc.U.P. al 30.09.08 e previsioni di spesa alla chiusura del programma**

Assi/Misure	Piano Finanziario Totale 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni finali cumulate di spesa	% Impegni rispetto al Costo Totale 2000-2006	% Pagamenti rispetto al Costo Totale 2000-2006	% Previsioni finali di rispetto al Costo Totale 2000-2006
<b>Asse 1</b>	<b>133.519.269</b>	<b>134.839.252</b>	<b>117.242.138</b>	<b>134.305.328</b>	<b>101,0</b>	<b>87,8</b>	<b>100,6</b>
1.1	76.779.431	81.780.961	69.683.865	77.715.490	106,5	90,8	101,2
1.2	7.030.000	6.294.131	5.808.675	7.030.000	89,5	82,6	100,0
1.3	39.378.668	37.241.716	33.549.736	39.378.668	94,6	85,2	100,0
1.4	10.331.170	9.522.445	8.199.862	10.181.170	92,2	79,4	98,5
<b>Asse 2</b>	<b>145.657.010</b>	<b>149.189.293</b>	<b>125.954.131</b>	<b>145.283.675</b>	<b>102,4</b>	<b>86,5</b>	<b>99,7</b>
2.1	91.000.000	97.036.489	79.931.750	91.096.598	106,6	87,8	100,1
2.2	27.258.717	24.754.511	18.624.089	26.788.784	90,8	68,3	98,3
2.3	27.398.293	27.398.292	27.398.292	27.398.293	100,0	100,0	100,0
<b>Asse 3</b>	<b>112.393.900</b>	<b>103.764.899</b>	<b>94.373.613</b>	<b>116.393.899</b>	<b>92,3</b>	<b>84,0</b>	<b>103,6</b>
3.1	14.153.623	13.363.592	12.731.760	16.153.623	94,4	90,0	114,1
3.2	57.584.808	51.890.207	45.554.991	57.584.808	90,1	79,1	100,0
3.3	29.621.639	28.386.293	27.484.868	29.621.639	95,8	92,8	100,0
3.4	11.033.830	10.124.806	8.601.995	11.033.830	91,8	78,0	100,0
<b>Asse 4</b>	<b>8.630.858</b>	<b>8.268.805</b>	<b>7.781.694</b>	<b>8.803.475</b>	<b>95,8</b>	<b>90,2</b>	<b>102,0</b>
4.1	8.630.858	8.268.805	7.781.694	8.803.475	95,8	90,2	102,0
<b>TOTALE</b>	<b>400.201.037</b>	<b>396.062.249</b>	<b>345.351.577</b>	<b>404.786.377</b>	<b>99,0</b>	<b>86,3</b>	<b>101,1</b>

Fonte: PF vigente fornito da ADG; Sistema di monitoraggio; RdM

Come si evince dalla tabella sopra riportata il DocuP a settembre mostra uno stato di avanzamento finanziario complessivamente soddisfacente: gli impegni pari a 396 meuro corrispondono quasi precisamente (99%) alle risorse disponibili, mentre i pagamenti (354,3 Meuro) rappresentano l'86,3%

del costo totale per l'intero sessennio. Le previsioni dei livelli di spesa conseguibili a fine periodo di vigenza del programma, inoltre, rassicurano che il Docup sarà in grado di assorbire tutte le risorse previsti, con addirittura un leggero avanzo rispetto a quanto disponibile.

Rispetto a questo scenario complessivamente positivo, passando ad esaminare l'attuazione finanziaria a livello di Asse al 30.09.08, in termini di impegni si osserva che la situazione più fragile è quella relativa all'Asse III, per il quale si registra che la quota di impegni rispetto alle risorse programmate è di circa 7 punti percentuali inferiori alla media DocuP. In questo ambito le misure più critiche risultano essere la 3.2 e questo probabilmente dipende dal fatto che su di esse grava la riserva di risorse destinate al bando TAC, i cui progetti attualmente sono per la maggior parte in fase di prossima chiusura. Coerentemente a quanto rinvenuto in riferimento all'analisi del livello degli impegni, anche analizzando le performance raggiunte in termini di spesa si registra che è ancora l'Asse 3 a mostrare una situazione di ritardo, con un livello di pagamenti complessivo inferiore a tutti gli altri Assi e alla media DocuP di 2 punti percentuali. Anche in questo caso, le misure più esposte (in termini di problematicità) sono la 3.2 e la 3.4 e per entrambe resta valida la motivazione di una quota significativa di progetti TAC ancora in fase di completamento.

Anche all'interno degli altri Assi, comunque, si rinvergono delle situazioni di difficoltà in termini di avanzamento della spesa che si ritiene opportuno segnalare proprio allo scopo di richiamare l'attenzione su di esse al fine di evitare che le attuali criticità, diventino poi problemi al momento di chiusura del programma. In particolare, in questo ambito si segnalano la 1.4 e la 2.2 i cui pagamenti costituiscono rispettivamente il 79,4% e il 68,3% delle risorse assegnate a ciascuna. Nel caso della 1.4 il ritardo è dovuto alla parziale attuazione dell'azione 1.4.3 a causa dell'impossibilità di implementare tutti gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione previsti, in quanto i progetti 'propedeutici' della 1.4.1 hanno subito delle variazioni che non hanno consentito la piena realizzazione degli interventi previsti nella 1.4.3. Per la 2.2 invece si segnala che il ritardo più preoccupante è quello registrato dall'azione 2.2.4 per la quale il livello dei pagamenti è pari circa al solo 37% delle risorse 2000-2006. In questo caso, la situazione rinvenuta sembra dipendere dalla mancata conclusione di numerosi progetti a causa delle difficoltà collegate oltre che alla natura dei progetti finanziati (progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo notoriamente più complessi dei progetti di investimento tradizionale), anche alle incertezze connesse alla gestione di progetti integrati, il cui esito dipende anche dal comportamento di altri soggetti partecipanti.

Analizzando le previsioni di spesa a fine periodo di attuazione del programma, tuttavia, alcune preoccupazioni sembrano potersi ridurre (ad esempio per la 3.2. e la 3.4) in quanto viene garantito il pieno assorbimento delle risorse disponibili. Continuano, invece, a rimanere preoccupanti le performance della 1.4 e della 2.2 anche se si considerano le previsioni di spesa. Tale dissallineamento è ricollegabile alla stima verosimilmente prudenziale effettuata per le potenziali spese delle azioni 1.4.2

e 2.2.1 che prevedono aiuti per l'acquisizione di servizi alle imprese. In questo caso, infatti, tenuto conto della negativa fase congiunturale e del normale trend di abbattimento di progetti di tale natura, si è scelto di effettuare stime utilizzando criteri pessimistici che hanno portato a segnalare un non pieno utilizzo delle risorse disponibili.

## **8. LA VALUTAZIONE DEL RISPETTO DELLE PRIORITÀ TRASVERSALI (principio delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale)**

In questo capitolo vengono prese ad esame le modalità di implementazione dei principi di sostenibilità ambientale e delle priorità di genere, nel corso del periodo attuativo del Doc.U.P.

Per conseguire tale obiettivo sono stati considerati:

- il coinvolgimento dei soggetti istituzionalmente deputati a garantire il rispetto di tali principi (Consigliera delle Pari Opportunità e Autorità Ambientale) nell'ambito delle diverse fasi decisionali ed operative connesse all'attuazione del programma;
- la considerazione delle due priorità trasversali nell'ambito dei bandi emessi;
- i principali effetti conseguiti in termini di coinvolgimento dell'occupazione femminile e della sostenibilità ambientale.

Relativamente al primo punto si rinviene che nel caso dell'Autorità Ambientale (AA) si registrano diversi momenti di collaborazione e confronto. Oltre infatti alle occasioni formali ed ufficiali (ossia riunioni presso l'ADG e comitati di sorveglianza), si segnalano le attività svolte dall'AA in merito al monitoraggio dei progetti aziendali finanziati nell'ambito della Misura 3.1 la quale prevede aiuti alle imprese per la riduzione degli impatti ambientali della attività produttiva, delle aree industriali realizzate nell'ambito della Misura 1.1 e degli interventi attuati con i fondi della Misura 1.3 per il recupero urbano. Inoltre, in questa sede, si ricorda che un rappresentante dell'AA ha partecipato al comitato di valutazione preposto alla valutazione e selezione dei progetti richiedenti i contributi previsti nell'ambito dell'Azione 2.2.1 per l'ottenimento della certificazione di qualità, ambientale, di sicurezza ed etica.

Riguardo la Consigliera delle Pari Opportunità, invece si segnalano, anche in questo caso oltre alle partecipazioni alle occasioni formali ed ufficiali, il confronto avvenuto con i responsabili dell'attuazione dell'Azione 2.1.5 'Regime di aiuto a sostegno dell'imprenditoria femminile' al fine di studiare e affondare insieme le possibili cause delle difficoltà attuative dell'iniziativa, ma in particolare l'attivazione di un tavolo tecnico per condividere le modalità e le proposte per l'adozione del mainstreaming di genere nella programmazione 2007-2013.

In riferimento alla considerazione delle due priorità trasversali nell'ambito dei bandi emessi, si ricorda quanto già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione. In particolare, era emerso che: in tutti i casi in cui era previsto, il sistema delle premialità e delle priorità per le pari opportunità predisposto aveva assegnato al principio della parità di genere un effettivo vantaggio in quanto consentiva

(potenzialmente) di scalare una posizione rispetto alla graduatoria; per quanto riguarda le misure non ambientali va sottolineato che in alcuni bandi di selezione, ad esempio quelli relativi alle azioni delle Misure 2.1 e 2.2, sono stati inseriti dei criteri ambientali anche se i punteggi assegnati a tali criteri risultavano relativamente ridotti rispetto ai punteggi totali previsti per la definizione della graduatoria finale.

Infine, passando ad analizzare i principali esiti conseguiti da programma in relazione alle due priorità trasversali risulta opportuno evidenziare che: l'analisi dell'impatto occupazionale (Capitolo 5 del presente documento) ha dimostrato che il DocUP ha fornito un contributo significativamente positivo in riferimento alla situazione lavorativa della componente femminile, in quanto circa il 43% della dinamica occupazionale registrata ha interessato le donne; l'analisi condotta a livello di misura ha mostrato (vedi capitolo 10) che il Programma è stato in grado di impattare positivamente in maniera diretta, ma anche indiretta in termini di sostenibilità ambientale. Riguardo agli effetti diretti del DocUP si evidenziano ad esempio i risultati emersi in termini di riduzione delle perdite idriche a seguito della realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Azione 3.3.1 e la riduzione dell'inquinamento derivante dall'amianto e dell'inquinamento atmosferico tramite la realizzazione di progetti aziendali volti alla prevenzione e sicurezza nelle imprese e all'introduzione di tecnologie pulite (Misura 3.1). In merito agli impatti indiretti (così definiti perché le misure non sono direttamente collegata a questioni ambientali), ad esempio, si riporta la valenza ambientale degli interventi finanziati nell'ambito dell'Azione 1.1.1 (aree destinate ad insediamenti produttivi) in quanto la realizzazione delle opere ha migliorato la viabilità diminuendo il peso dei transiti nei centri storici e, particolarmente rilevante, ha ridotto l'impatto paesaggistico di simili zone, rendendole più fruibili alla collettività (ad esempio attraverso la realizzazione all'interno delle aree di piste ciclabili o parchi). Inoltre possono essere considerati gli effetti paesaggistico-ambientali prodotti dalla Misura 1.3 e legati al recupero di aree degradate e alle costruzioni di spazi destinati a verde pubblico.

Sulla base dunque delle analisi fin qui condotte è possibile esprimere un giudizio tutto sommato positivo circa la capacità del programma di attuare le procedure ed implementare i principi delle pari opportunità e della sostenibilità ambientale.

## **9. L'APPROFONDIMENTO TEMATICO INERENTE IL SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE MEDIANTE PROGRAMMI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DI SERVIZI DI SISTEMA**

### **Premessa**

Il presente capitolo contiene le risultanze dell'analisi di approfondimento condotta in merito alle azioni 2.2.2 "Servizi a sostegno dell'innovazione" e 2.2.3 "Programmi d'iniziativa pubblica per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema". Lo scopo primario di tale indagine è quello di acquisire utili informazioni circa gli effetti conseguiti dagli interventi posti in essere in questo ambito, in termini di supporto e accelerazione dei processi di innovazione all'interno del tessuto produttivo regionale. Secondariamente, dalle informazioni così ottenute potrebbero essere tratti preziosi elementi di riflessione in vista dell'individuazione delle modalità operative inerenti le linee d'intervento previste dall'Asse I del POR FESR 2007-2013.

Prima di passare a descrivere gli esiti dell'indagine sul campo, si ritiene utile fornire una breve descrizione delle attività intraprese a valere delle azioni 2.2.2 "Servizi a sostegno dell'innovazione" e 2.2.3 "Programmi d'iniziativa pubblica per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema". e delle loro performance attuative, oltre che spiegare la metodologia adottata per l'effettuazione dell'analisi.

Le azioni 2.2.2 "Servizi a sostegno dell'innovazione" e 2.2.3 "Programmi d'iniziativa pubblica per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema" sono volte ad incrementare la propensione all'innovazione delle imprese favorendo i contatti tra sistema produttivo e sistema della ricerca e favorire processi di integrazione e collaborazione tra le imprese stesse. In termini operativi esse sono state implementate attraverso le seguenti modalità:

- attività orizzontali, rivolte alla generalità delle imprese, di animazione e sensibilizzazione circa le opportunità legate al patrimonio tecnologico e alla R&S,. Tale fase di animazione è stata svolta anche con la finalità di stimolare la cooperazione tra sistema della ricerca e sistema produttivo;
- attività verticali che prevedono la creazione di programmi a costi condivisi (il cosiddetto Programma Vision) i cui destinatari sono cluster di imprese, i quali implementano progetti di diffusione dell'innovazione o progetti orientati alla valorizzazione della subfornitura e delle filiere produttive nonché alla promozione dell'internazionalizzazione. Questi progetti vengono

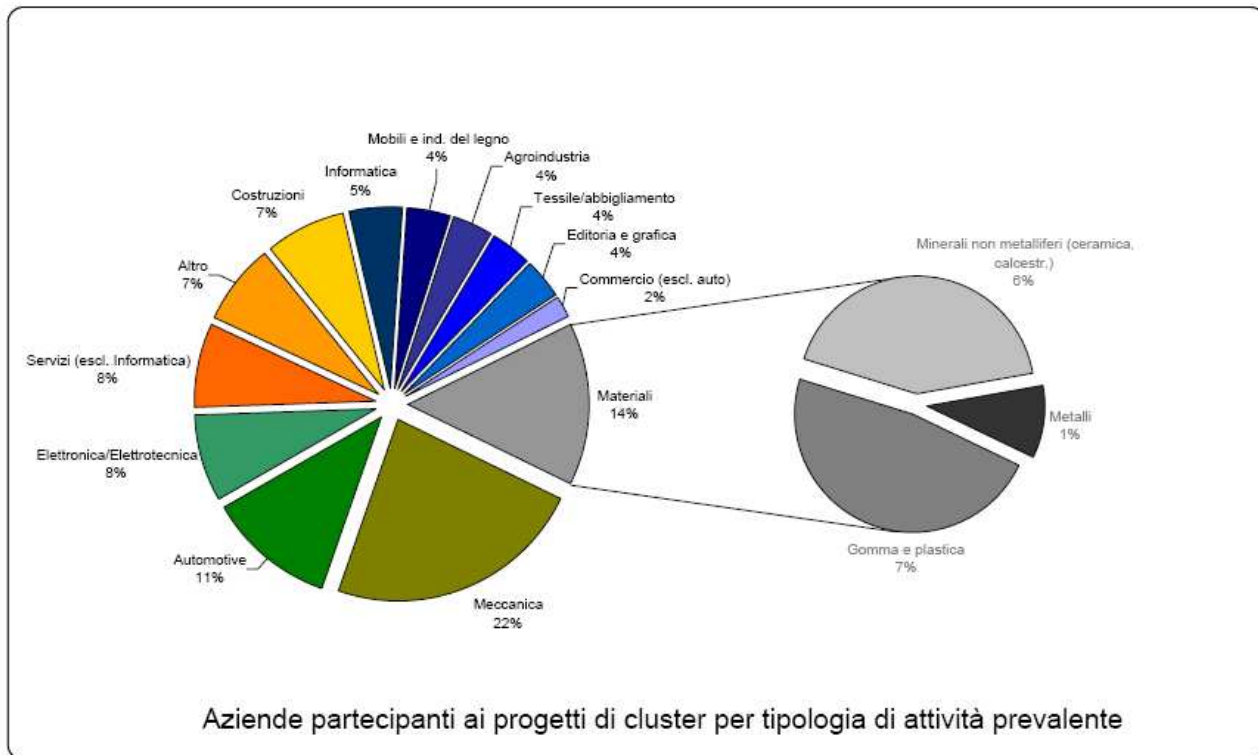
individuati a seguito dell'emanazione di un avviso pubblico (4 gli avvisi complessivamente emanati allo scopo), tramite il quale appunto si costituiscono gruppi omogenei di imprese (cluster) secondo predeterminate aree tematiche, al fine di individuare soluzioni comuni (in alcuni casi studi prototipali che rimangono di proprietà della regione).

Tali attività sono state svolte da un soggetto gestore individuato a seguito di una procedura di evidenza pubblica, il quale è rappresentato dall'ATI Umbria Innovazione – ISRIM e 3A-PTA. Nel dettaglio, il ruolo di tale soggetto gestore è stato principalmente, oltre quello di animatore territoriale, quello di coniugare le competenze disponibili sul territorio con i fabbisogni tecnologici delle imprese e supportare gli stessi cluster nella definizione del progetto esecutivo.

### **Lo stato attuativo delle Azioni e le performance fisiche.**

Al 30 settembre 2008 le due azioni hanno impegnato quasi tutte le risorse messe a disposizione per l'intero sessennio e pagato circa l'81% del costo programmato, raggiungendo un livello di spesa pari a quasi 8,8 Meuro. I cluster creati risultano essere pari a 111 e le imprese coinvolte 465.

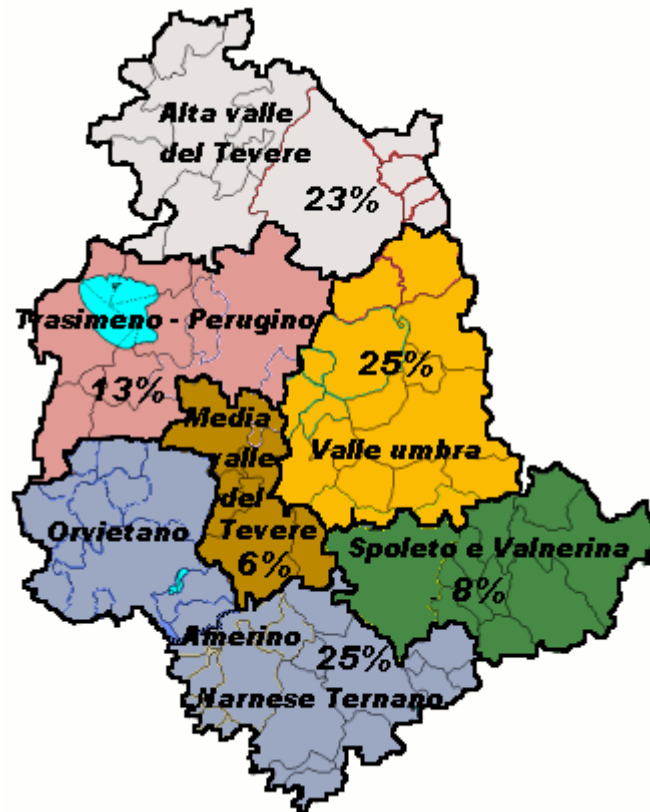
I gruppi individuati sono generalmente composti da imprese appartenenti a settori differenti e inoltre, secondo quanto rinvenibile dal grafico sottostante, questi ultimi rappresentano un'ampia gamma dei comparti produttivi esistenti. Si ravvisa comunque un prevalente coinvolgimento delle imprese appartenenti ai settori della meccanica, della lavorazione di materiali e dell'automotive, probabilmente poiché essi rappresentano solitamente i casi in cui la propensione all'introduzione di innovazioni è più consistente visto che le imprese partecipanti possiedono più elevate potenzialità di sviluppo e competitività e sono generalmente molto più strutturate.



Fonte: Umbria Innovazione

Riguardo alla capacità degli interventi di attivare il tessuto produttivo locale, si evince che tutto il territorio regionale può considerarsi coinvolto seppure si registrino (vedi grafico sottostante) delle concentrazioni in quelle aree in cui l'attività manifatturiera è tradizionalmente più significativa (ad esempio zona del ternano e della Valle umbra).

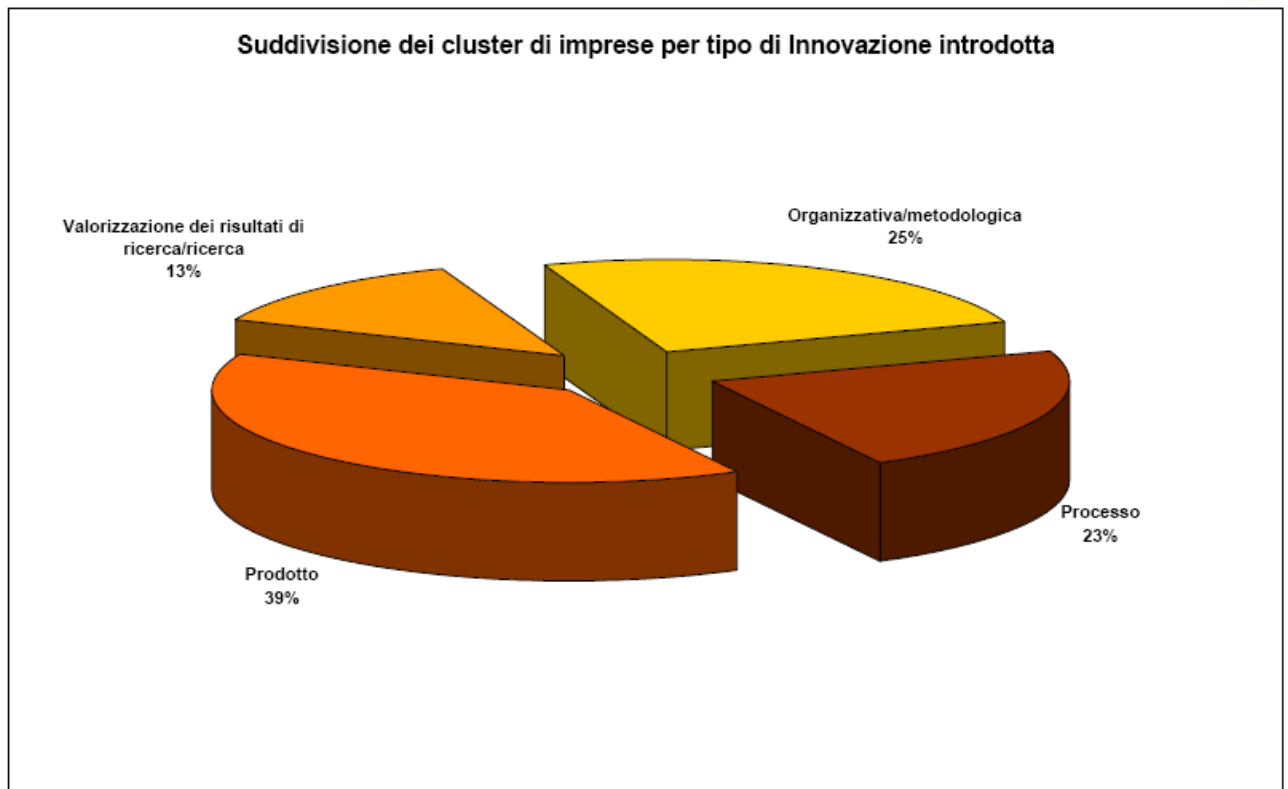
Sulla base delle evidenze emerse (numero di imprese partecipanti, settori coinvolti, territorio interessato), dunque, si può concludere che un primo esito delle iniziative oggetto di approfondimento è certamente la loro capacità di suscitare un vivo interesse tra gli operatori umbri.



Fonte: Umbria Innovazione

Passando ad esaminare le caratteristiche dei progetti presentati e realizzati si sottolinea, in primo luogo, come questi siano generalmente progetti piuttosto significativi in quanto il loro costo totale è stato mediamente pari a 40-45.000 euro, che rappresenta una dimensione di tutto rispetto soprattutto se si considera che i progetti prevedono spese, principalmente rappresentate dalle attività di consulenza. Descrivendo invece il tipo di innovazione richiesta, si osserva che (sulla base delle informazioni contenute nel grafico successivo) la domanda delle imprese si è principalmente orientata alle innovazioni di prodotto.

Anche in questo ambito si rinviene dunque un altro aspetto positivo ricollegabile alle iniziative poste in essere, in quanto le innovazioni di prodotto costituiscono un solido volano per consolidare e/o migliorare la capacità competitiva delle imprese.



Fonte: Umbria Innovazione

Infine, relativamente alla domanda di competenze, secondo quanto rinvenuto dalla intervista rivolta ai rappresentanti del soggetto gestore, questa ha riguardato principalmente competenze tecnico-organizzative. I soggetti attivati per fornire i supporti richiesti, pertanto, sono rappresentati da liberi professionisti/consulenti individuati tramite avviso pubblico e in alcuni casi, da centri di ricerca tra cui l'Università di Perugia. In particolare, i progetti affidati all'Università di Perugia, costituiscono un 15-20% del totale e pertanto ciò evidenzia un discreto avvicinamento e collaborazione, in Umbria, tra sistema della ricerca e tessuto produttivo. Tuttavia, va segnalato che tali operazioni hanno riscontrato alcune problematiche (comunque risolte in corso d'opera): la struttura amministrativa dell'università infatti è risultata poco flessibile per gestire rapporti di business con le imprese (le quali, come noto, necessitano di tempi di risposta ai loro bisogni piuttosto brevi al fine di realizzare un investimento che dal punto di vista economico sia in qualche modo rilevante), mentre le imprese di piccola dimensione, da parte loro, hanno registrato alcune difficoltà ad interfacciarsi con il mondo accademico.

### **Individuazione dei casi di approfondimento e modalità di svolgimento delle interviste**

Sulla base dei risultati emersi dalla intervista ai referenti del soggetto gestore, sono stati selezionati 3

cluster<sup>8</sup> su cui approfondire l'analisi tramite interviste dirette destinate a recuperare le informazioni necessarie alla elaborazione dei casi di studio. Tali cluster sono stati individuati con il contributo di Umbria Innovazione, secondo i criteri di significatività (ossia valenza economica dei progetti), innovatività (cioè importanza degli obiettivi rispetto all'attività delle imprese partecipanti), successo del progetto (cioè progetti i cui esiti hanno avuto uno sviluppo successivo).

Le interviste sono state condotte da valutatori esperti sulla base di una check list. Il metodo utilizzato pertanto è stato quello "dell'intervista aperta semi strutturata", in quanto questa consente, da un lato, di affrontare le tematiche ritenute cruciali, e dall'altro, di reperire le specificità dei singoli casi che non potrebbero invece essere colte da un questionario "chiuso". Per ogni cluster sono stati contattati, oltre al consulente, almeno due soggetti di cui uno con le caratteristiche di "Leader", in modo da poter reperire i diversi punti di vista dei partner che nel cluster eventualmente svolgono ruoli differenti. Non sempre tuttavia è stato poi possibile tener fede a questo disegno valutativo, in quanto il coinvolgimento degli imprenditori (in particolare dei non leader) è stato molto difficile e in un caso addirittura nullo (nel senso che non è stato possibile contattare l'imprenditore non leader).

### **I principali esiti emersi dall'indagine sul campo**

Le interviste condotte con i partecipanti ai cluster evidenziano che un primo risultato positivo ottenuto dalla realizzazione dei progetti rientrati nel Programma Vision è certamente la validità delle attività condotte, sulla base dell'importanza che gli esiti delle attività svolte hanno avuto sulla prassi aziendale e sulle possibilità di business delle stesse imprese coinvolte. In particolare, in questo ambito, si evince infatti che i progetti hanno permesso di ottenere risultati evidentemente significativi: innovazioni di prodotto intese come miglioramento di prodotti esistenti (rappresentata dalla realizzazione di una nuova linea di macchinari di lavaggio ecocompatibili); creazioni di servizi che accompagnano il prodotto (ad esempio il meccanismo di rintracciabilità dei materiali che costituiscono la scarpa); la creazione di un centro di competenza in termini di R&S nel campo dell'elettronica che razionalizza le competenze già presenti sul territorio (nella fattispecie il risultato conseguito è rappresentato dalla creazione di una nuova struttura che raccoglie alcune delle imprese partecipanti al cluster). L'importanza degli esiti conseguiti risulta maggiormente confermata, tenendo in considerazione le opportunità di business offerte dai progetti sviluppati. Le interviste al riguardo hanno infatti evidenziato che per le imprese aderenti è stato possibile migliorare la propria posizione di mercato (ad esempio conseguendo una posizione più solida nel mercato di riferimento e offrendo opportunità di

---

<sup>8</sup> A tal proposito si precisa che seppure i cluster, intesi come gruppi di imprese sentiti siano 3, va evidenziato che essi si riferiscono complessivamente a 5 progetti presenti in quanto in due casi sono state prese ad esame le

business anche in nuovi mercati) oppure nel caso del centro di ricerca, ampliare la gamma di prodotti e servizi offerti incrementando la possibilità di raggiungere nuove commesse anche in settori diversi (automobilistico, militare, high-tech e spaziale). Evoluzioni queste appena descritte che, in entrambi i casi, sono state poi tradotte in incrementi di fatturato (ad esempio in un caso si è registrato un aumento del 12% già l'anno successivo alla conclusione del progetto). Solo nel caso della realizzazione del servizio che accompagna i prodotti esistenti non è ancora possibile rinvenire significativi impatti economici, in quanto la recente conclusione del progetto non ha permesso ancora di registrare importanti variazioni.

Rispetto al quadro ampiamente positivo sin qui delineato, va tuttavia segnalato che i risultati appena descritti appaiono parziali nel senso che gli effetti delle attività svolte sembrano, in questa fase, così evidenti solo per una parte delle imprese coinvolte nel cluster e quindi poco generalizzabili a tutti i partecipanti, seppure non possano essere escluse potenziali future ricadute, anche indirette, sulle altre imprese del cluster. Ad esempio, in relazione alla creazione del centro di ricerca in campo elettronico si ravvisa che questo, attualmente, ha interessato solo tre delle sei imprese originariamente partecipanti al cluster, ovvero quelle settorialmente omogenee ed ha escluso le altre appartenenti alla meccanica. Oppure, nel caso della realizzazione di nuovi macchinari di lavaggio le interazioni e gli effetti sembrano attualmente limitati all'impresa realizzatrice del prodotto e al suo fornitore (un'impresa di impiantistica meccanica rientrante nel cluster) e poco estendibili alle altre partecipanti.

Passando al tema della qualità delle aggregazioni create e della validità delle relazioni istituitesi tra le imprese, si registra, che i risultati conseguiti tramite le iniziative poste in essere possono essere considerati di successo rispetto al rafforzamento di cluster costituiti da imprese già legate tra loro da solidi rapporti preesistenti. Risultano invece più deboli le relazioni che si sono instaurate tra imprese che non potevano vantare esperienze comuni precedenti al cluster. A conferma di quanto appena espresso, si evidenzia infatti che: in tutti i casi esaminati relazioni fattive tra le imprese partecipanti al cluster si sono instaurate quando tutte le realtà aziendali (o la maggior parte di esse) risultano appartenenti a gruppi (intesi in senso lato) già precedentemente operativi. Al contrario, la mancata esperienza nel condurre progetti comuni, ha portato a divisioni all'interno di uno stesso progetto tra sub gruppi di imprese. Rispetto a quest'ultimo aspetto si fa riferimento in particolare ai casi già posti in evidenza precedentemente in cui si sottolineava che all'interno di un cluster si era creato il sottogruppo delle imprese dell'elettronica e in un altro i rapporti si erano sviluppati e consolidati solo tra due delle quattro imprese coinvolte.

In questo caso pertanto, e tenendo in considerazione le informazioni disponibili, è possibile prospettare, che i principali effetti delle azioni saranno quelli di qualificare e ampliare reti di impresa

---

differenti evoluzioni di un progetto iniziale.

che possono vantare già esperienze condivise. Al contrario, saranno di minore portata gli esiti che verranno conseguiti, almeno nel breve periodo, relativamente alla diffusione dell'approccio cooperativo tra imprese ancora saldamente legate all'operare in modo individuale. Nel medio periodo, invece è probabile che l'esperienza maturata nell'ambito delle due azioni, possa contribuire a diffondere il modus operandi del lavoro integrato e quindi possa vincere una parte degli ostacoli che vincolano l'instaurarsi di rapporti collaborativi fra imprese. In conclusione, sulla base degli esiti rinvenuti e fin qui descritti, è possibile affermare che le due azioni sembrano aver conseguito l'obiettivo di diffusione dell'innovazione e incremento della competitività delle imprese umbre, mentre sono stati parzialmente raggiunti gli effetti attesi in termini di creazione di reti di imprese in quanto le iniziative messe in atto sono principalmente state portate avanti da reti già esistenti, mentre sono state incontrate difficoltà rilevanti nella cooperazione di imprese che non potevano vantare preesistenti rapporti consolidati.

## 10. ANALISI A LIVELLO DI MISURA

### MISURA 1.1 – RIQUALIFICAZIONE DELL’OFFERTA INSEDIATIVA PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

#### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE	Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale delle aree di intervento, promuovendo in particolare l’integrazione spaziale, economica e funzionale di queste aree con i territori caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Riqualificare l’offerta insediativa per le attività produttive nei diversi settori, anche mediante la promozione di processi di riaccorpamento e rilocalizzazione
AZIONI	<u>Azione 1.1.1.</u> Interventi di realizzazione, ampliamento e riqualificazione di aree insediative su standard qualitativamente elevati  <u>Azione 1.1.2:</u> Interventi a sostegno della progettualità
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<u>Azione 1.1.1.</u> Prevede il finanziamento di progetti di dimensione e/o interesse sovracomunali, volti ad ampliare e migliorare le aree insediative esistenti e/o alla realizzazione di nuove. Gli interventi saranno di natura infrastrutturale e di riorganizzazione dei servizi, sull’accessibilità delle aree, il risparmio energetico, le strutture per le pari opportunità.  <u>Azione 1.1.2.</u> Prevede il completamento e la messa in rete dei patrimoni informativi sulle aree di insediamento produttivo; realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo ambientale; il sostegno alla progettualità degli Enti Locali per realizzare studi di prefattibilità
PRINCIPALI PROCEDURE	<u>Azione 1.1.1.</u> l’azione è attuata in 2 fasi. 1° Fase prevede avviso pubblico rivolto agli Enti locali e loro forme associate; 2° Fase prevede finanziamento di progetti individuati in apposito programma regionale <u>Azione 1.1.2.</u> procedure di evidenza pubblica.
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Emma Bobò Azione 1.1.1: Emma Bobò – Azione 1.1.2: Venera Giallongo
BENEFICIARI FINALI	Regione dell’Umbria, Enti Locali e loro forme associate
DESTINATARI	Regione, Enti Locali e loro forme associate

#### 1.1 Analisi dell’attuazione

##### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Azione 1.1.1	73.779.431	78.965.445	67.224.263	74.900.073	107,0	91,1	101,5
Azione 1.1.2	3.000.000	2.815.516	2.459.601	2.815.417	93,9	82,0	93,8
<b>Totale Misura 1.1</b>	<b>76.779.431</b>	<b>81.780.961</b>	<b>69.683.865</b>	<b>77.715.490</b>	<b>106,5</b>	<b>90,8</b>	<b>101,2</b>

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30.09.2008 non è lontana (91%) dal target complessivo di spesa per l'intero periodo di programmazione (costo totale eleggibile 2000-2006) e la sua performance è superiore a quella media raggiunta dal DocUP (i pagamenti rispetto al target di spesa previsto per la chiusura del programma sono pari a l'86%). Inoltre, secondo quanto emerso dall'intervista con i referenti regionali, si prevede che essa sia in grado di spendere quanto atteso per il 31.12.2008, poiché si confida nel fatto che, per la fine di novembre, quasi tutti (eccetto due) i progetti finanziati nell'ambito dell'Azione 1.1.1 giungano a conclusione.

Dalla tabella sopra riportata, infine, si evince che, in realtà, le previsioni di spesa al 31.12.2008 riportate prevedono un utilizzo di risorse superiore all'ammontare del costo totale eleggibile e quindi la possibilità, per la misura, di assorbire circa 1 Meuro in più, rispetto al programmato. Ovvero la Misura potrebbe compensare minori pagamenti fatti registrare da altre Misure dell'Asse o, fino ad un massimo del 2% delle risorse destinate all'Asse, da parte di altri interventi previsti dal DocUP.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

Dal punto di vista attuativo, l'azione 1.1.1 mostra leggero ritardo in termini di completamento dei progetti. Tale ritardo deriva sia dalla natura e dalle caratteristiche implementative degli interventi posti in essere, in quanto trattasi di opere infrastrutturali che necessariamente comportano tempi realizzativi consistenti che, principalmente, dal fatto che i progetti attualmente in corso sono quelli individuati nella seconda Fase (del 2005) e finanziati tra il 2006 e il 2007, cioè in tempi relativamente recenti.

L'azione 1.1.2 registra uno stato di attuazione buono dal momento che oltre l'80% dei progetti finanziati risulta concluso e i rimanenti sono in via di conclusione

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal C.d.P.</b>
Aree riqualificate/realizzate	N°	21/30	25/6
Superficie infrastrutturata/riqualificata	Ha	n.d.	190
Lotti in aree riqualificate/realizzate	N°	268	240
Studi di prefattibilità finanziati	N°	13	10
Reti di monitoraggio finanziate	N°	6	20

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Sulla base dei dati resi disponibili dal sistema di monitoraggio e dal RDM, risulta complessivamente un più che soddisfacente stato di attuazione fisica della Misura (vedi tabella sopra riportata), poiché i target attesi sono stati quasi interamente conseguiti nonostante una parte degli interventi sia ancora in

corso di realizzazione. Inoltre, va evidenziato che a fine periodo gli obiettivi attesi verranno ampiamente superati (è prevista la riqualificazione di 36 aree e la realizzazione di altre 38).

## **1.2 Analisi della efficienza attuativa**

Stando a quanto riportato finora e a quanto emerso dalle interviste, non si rilevano particolari problematiche nell'implementazione della misura. In questo ambito, anzi, appare opportuno sottolineare il positivo cambiamento intervenuto a seguito delle modalità implementative adottate per l'avvio della seconda fase dell'azione 1.1.1. Infatti, diversamente dalla prima fase che ha visto l'emanazione di un bando pubblico per la selezione dei progetti, la seconda fase della azione 1.1.1 è stata attuata tramite l'approvazione del programma regionale di settore e quindi con l'individuazione dei progetti da realizzare attraverso consultazioni dei Comuni interessati. In questo secondo caso dunque si è verificato un forte coinvolgimento e una elevata partecipazione degli Enti Locali umbri che hanno permesso, in primo luogo, di ottemperare agli orientamenti comunitari sul partenariato verticale e secondariamente una più fluida attuazione dei progetti, in quanto i beneficiari finali (i Comuni) hanno compreso maggiormente le modalità operative collegate ai finanziamenti comunitari.

## **1.3 Analisi di efficacia**

In questa sezione viene espresso un giudizio sulla capacità della misura di conseguire gli obiettivi previsti. Allo scopo, pertanto si riportano le performances conseguite in termini di indicatori di risultato, le quali dimostrano (vedi tabella seguente) che, la percentuale dei lotti utilizzati rispetto ai disponibili, è complessivamente buona. Inoltre, secondo le informazioni fornite dal RDM in molti casi la fase di assegnazione dei lotti è in corso.

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Lotti utilizzati su lotti in aree riqualificate/realizzate	%	70	100

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Rimane invece ancora (come evidenziato nei precedenti rapporti) problematica la situazione dell'area Ex Officine Bosco, per la quale non è ancora stato assegnato alcun lotto, nonostante l'intervento sia stato ultimato da oltre tre anni. Si precisa che, in questo caso, la difficoltà non risiede, nella mancanza d'interesse da parte dei potenziali destinatari per le opere realizzate, quanto nella scelta della specifica strategia da implementare per permettere un utilizzo efficiente delle aree realizzate (ad esempio in questo caso il dubbio è se inserire una sola impresa o più imprese).

#### **1.4 Considerazioni conclusive**

Sulla base delle informazioni sin qui riportate, appare opportuno concludere che la misura presenta buone performance attuative (finanziarie, procedurali e fisiche) e ha dimostrato di essere in grado di conseguire gli obiettivi previsti. Il numero di lotti assegnati infatti dimostra un buon grado di utilizzazione delle aree oggetto di intervento soprattutto ai fini rilocalizzativi delle imprese già esistenti (anche se è comunque discreto il numero di nuove imprese insediate). Inoltre, positivi riscontri possono essere rinvenuti se si prende in considerazione che la realizzazione delle opere previste nell'ambito dell'azione 1.1.1 ha migliorato la viabilità diminuendo il peso dei transiti nei centri storici, ha incrementato e qualificato l'impianistica favorendo la funzionalità delle attività e, particolarmente rilevante, ha ridotto l'impatto paesaggistico di tali zone, rendendole più fruibili alla collettività (ad esempio attraverso la realizzazione all'interno delle aree di piste ciclabili o parchi). L'intervento pertanto presenta sicuramente una valenza dal punto di vista ambientale, oltre che ai fini dell'innalzamento della competitività del sistema.

## MISURA 1.2 – PROMOZIONE DEL TERRITORIO, MARKETING D’AREA.

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL’ASSE	Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale delle aree di intervento, promuovendo in particolare l’integrazione spaziale, economica e funzionale di queste aree con i territori caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Attrarre e sviluppare le iniziative esogene attraverso Azioni di promozione e miglioramento del contesto.
AZIONI	<u>Azione 1.2.1.</u> Ricerche e studi per la riorganizzazione e la qualità dei servizi all’insediamento e del trasferimento tecnologico <u>Azione 1.2.2.</u> Marketing territoriale, scouting ed assistenza tecnica alle imprese attratte
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<u>Azione 1.2.1:</u> finanziamento di ricerche, studi ed analisi dei fattori localizzativi e studi di settore, di prodotto o di mercato. <u>Azione 1.2.2:</u> finanzia: definizione dei pacchetti localizzativi a livello di area, preparazione di materiali di informazione e promozione, costruzione della rete dei contatti, diffusione dei pacchetti localizzativi etc.; attività di contatto e di negoziazione nei confronti dei potenziali investitori nazionali ed esteri (scouting), promozione della progettazione integrata e attività di assistenza agli enti locali per la certificazione di qualità del territorio
PRINCIPALI PROCEDURE	Interventi a titolarità regionale
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Nello Zenoni
BENEFICIARI FINALI	Regione Umbria
DESTINATARI	Imprese industriali, turistiche e dei servizi, potenzialmente interessate a localizzarsi nell’area di riferimento ed a sfruttarne le convenienze localizzative.

### 1.1 Analisi dell’attuazione

#### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Azione 1.2.1	1.050.000	1.000.032	949.383	1.050.000	95,2	90,4	100,0
Azione 1.2.2	5.980.000	5.294.099	4.859.292	5.980.000	88,5	81,3	100,0
<b>Totale Misura 1.2</b>	<b>7.030.000</b>	<b>6.294.131</b>	<b>5.808.675</b>	<b>7.030.000</b>	<b>89,5</b>	<b>82,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La Misura al 30.09.2008 mostra ancora uno stato di avanzamento finanziario non pienamente soddisfacente, a causa dei ritardi accumulati nella sua fase di avvio. Si evidenziano infatti, livelli di impegni e pagamenti minori delle performance medie registrate per l’intero DocUP Tuttavia, sulla base delle informazioni rese disponibili dal RDM, questo ritardo verrà probabilmente recuperato prima

della chiusura del programma in modo da garantire il completo utilizzo delle risorse disponibili.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

Come già ricordato nel paragrafo precedente, la Misura, sconta i ritardi accumulati nella prima fase di attuazione del DocUP e inerenti i Piani Attuativi (mediante i quali la Misura viene realizzata) relativi agli anni 2000-2003 che si sono conclusi nel 2004. Successivamente la Misura ha proseguito il suo percorso realizzativo senza particolare difficoltà ma non è riuscita a recuperare il ritardo iniziale.

Attualmente è in corso di ultimazione il Piano Attuativo 2004-2006, approvato nel corso del 2005.

Si è concluso invece il progetto specifico, realizzato in collaborazione con l'Arpa, per la certificazione di qualità del territorio.

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.2008</b>	<b>Valori previsti dal C.d.P.</b>
Studi e ricerche effettuati; interventi di certificazione ambientale	N°	15	6
Imprese assistite nella fase di creazione, insediamento ed associazione	N°	92	30
Attività di comunicazione su target individuati di cui all'estero	N°	31 5	50 20
Ore di trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate ad attività di promozione e pubblicità	N°	9	100
Imprese contattate nell'ambito dell'attività di <i>scouting</i>	N°	569	200
Dossier informativi personalizzati offerti ad investitori	N°	71	60

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.2008); CdP vers.7 (Valori previsti da C.d.P.)*

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, la misura mostra generalmente performance superiore ai target, probabilmente anche a causa dell'ottica prudenziale con cui sono state effettuate le stime dei valori attesi. Eccezioni sono costituite dagli indici relativi alle ore di trasmissioni (solo il 9% del previsto) e alle attività di comunicazione (62%) visto che i livelli raggiunti sono inferiori alle stime iniziali. In questi casi, la divergenza sembra essere ricollegabile a differenti orientamenti implementativi che hanno portato a concentrare le energie ad esempio sulle attività di *scouting* piuttosto che sulle ore di trasmissione radiofoniche e televisive.

Tornando agli esiti positivi conseguiti, appare opportuno evidenziare, in questo ambito, dal momento che testimonia l'intensità con cui è stata svolta l'attività di *scouting*, il notevole risultato ottenuto circa il numero di imprese contattate, il quale raggiunge un livello che è 2,8 volte superiore al valore atteso

## 1.2 *Analisi della efficienza attuativa*

Complessivamente da quanto rilevato, la misura nonostante i ritardi iniziali sembra essere proceduta senza troppe difficoltà e pertanto in fase di chiusura del DocUP sarà in grado di raggiungere gli obiettivi previsti.

Va infine evidenziato che la Misura è in grado di fornire un contributo significativo al conseguimento del proprio obiettivo specifico. Infatti, l'intensa ed efficace attività di scouting effettuata ha consentito di raggiungere risultati di tutto rispetto (soprattutto se confrontati con quelli riscontrabili da esperienze analoghe condotte in altre realtà regionali) in termini di numero di imprese insediate.

## 1.3 *Analisi di efficacia*

Indicatore	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
<i>Indicatori di risultato</i>			
Imprese localizzate nell'area	N°	18	20
di cui a titolarità femminile	%		25%

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Sulla base delle informazioni rese disponibili dal RDM riportate in sintesi nella tabella precedente, si può dedurre che la misura sta producendo gli effetti desiderati. L'enorme attività di scouting promossa (più del doppio del previsto), infatti, ha portato finora all'insediamento di 18 imprese ed altre 10 sono in corso di insediamento. Le nuove attività hanno poi permesso di occupare 187 addetti (che potrebbero diventare molti di più non appena le attività delle imprese entreranno a regime), di cui il 18% sono condotte da donne. Un risultato, questo appena evidenziato, che può essere considerato soddisfacente, tanto più se si considera che in alcuni casi (seppure non nella maggioranza) si tratta di imprese estere e che in media l'ammontare degli investimenti effettuati è stato rilevante e addirittura in qualche caso ha raggiunto i 20 Meuro. Sempre in riferimento alle imprese insediate, si rinvia che queste appartengono prevalentemente al settore manifatturiero, anche se i comparti coinvolti sono molto differenti tra loro: si passa ad esempio dalla siderurgia e lavorazione del titanio alla realizzazione di apparecchi elettronici. Infine, si sottolinea che sono presenti anche imprese che si occupano della gestione di strutture alberghiere, grazie al notevole interesse suscitato dal pacchetto localizzativo Essere Bene, finalizzato allo sviluppo e valorizzazione della filiera del benessere.

## 1.4 *Considerazioni conclusive*

In relazione a quanto finora esposto, il valutatore attribuisce un giudizio positivo alla misura. Si

registrano infatti buone realizzazioni fisiche e soddisfacenti effetti, nonostante i ritardi iniziali abbiano determinato lentezze nella velocità di spesa.

## MISURA 1.3 – RIQUALIFICAZIONE E RECUPERO DELLE AREE URBANE.

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale delle aree di intervento, promuovendo in particolare l'integrazione spaziale, economica e funzionale di queste aree con i territori caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Contribuire alla riqualificazione ed al recupero di centri urbani in una prospettiva di rafforzamento del sistema e di miglioramento di funzioni e servizi
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	La Misura finanzia la quota pubblica di interventi, inseriti nell'ambito di programmi integrati che possono coinvolgere privati, volti al recupero e alla rivitalizzazione di centri storici, riconversione di aree degradate e strutture dismesse da destinare a finalità pubbliche e sociali; potenziamento e integrazione di sistemi connessi alla mobilità di tipo alternativo; recupero e riuso per finalità pubbliche e sociali di strutture pubbliche e sociali; riconversione a nuovi usi di aree urbane tramite interventi di messa in sicurezza da rischi ambientali.
PRINCIPALI PROCEDURE	Interventi a regia regionale. Selezione dei PUC secondo la L.R. 13/97
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Giuliana Mancini
BENEFICIARI FINALI	Amministrazioni locali
DESTINATARI	Famiglie, imprese, Amministrazioni locali ed Enti pubblici, strutture dell'economia sociale

### 1.1 Analisi dell'attuazione

#### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
	(a)	(b)	(c)	(d)			
<b>Misura 1.3</b>	39.378.668	37.241.716	33.549.736	39.378.668	94,6	85,2	100,0

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La Misura al 30.09.2008 mostra uno stato di avanzamento finanziario lievemente al di sotto della media DocUP. Il ritardo appena evidenziato, tuttavia, stando alle informazioni fornite dal RdM, non inficerà la possibilità di effettuare pagamenti pari al budget previsto. Una buona parte dei progetti infatti è già conclusa sebbene questo non risulti ancora completata la fase di rendicontazione della spesa. Tuttavia in prossimità della chiusura del DocUP, è attesa una forte accelerazione dei pagamenti da parte degli Enti Locali.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

La Misura finanzia interventi inseriti all'interno di Programmi Urbani Complessi (PUC), cioè Programmi volti alla riqualificazione urbana, le cui procedure attuative sono regolate dalla legge regionale n.13 del 1997. Al 30.09.2008, contrariamente a quanto registrato a livello finanziario, lo stato attuativo sembra mostrare ritardi significativi in quanto i progetti ammessi a finanziamento risultano 52 e solo poco più della metà di essi (il 58%) è già stato concluso. Il basso livello attuativo appena evidenziato sembra dipendere, tuttavia, almeno stando alle informazioni reperite dal RdM, non tanto da un ritardo dei lavori di esecuzione delle opere, quanto dalla mancata formalizzazione (notifica) della conclusione dei lavori.

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
N° programmi realizzati (relativamente a interventi pubblici)	n. PUC	27	50
Interventi urbanizzazioni primarie	Mq.	26.000	50.000
Interventi urbanizzazioni secondarie o servizi	Mq.	2.700	5.000

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.2008); CdP vers.7 (Valori previsti da C.d.P.)*

Coerentemente con quanto emerso a livello procedurale, le realizzazioni fisiche della misura al 30.09.2008 rappresentano circa la metà dei target previsti. Tuttavia, poiché molti progetti risultano di fatto già conclusi (seppur non sia stata ottemperata la procedura di comunicazione della conclusione dei lavori), è plausibile che al 31.12.2008, al momento del pieno compimento delle iniziative poste in essere, possano essere raggiunti i valori attesi.

## **1.2 Analisi della efficienza attuativa**

La misura presenta un livello di spesa solo leggermente inferiore a quello evidenziato dal programma complessivamente inteso, mentre si ravvisano ritardi dal punto di vista procedurale e fisico.

Per l'implementazione della misura, le principali criticità riscontrate attengono alla tempistica necessaria per espletare le attività concertative e le procedure di appalto che è risultata inevitabilmente onerosa.

### 1.3 *Analisi di efficacia*

Indicatore	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Superficie complessiva aree urbane riqualificate	ha	130	250
Superficie destinata ad aree verdi	Mq.	2.550	5.000
Investimento totale attivato	Meuro	59	100
Interventi per mobilità urbana sostenibile	N°	26	50

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

I risultati fino ad ora conseguiti uniti alle aspettative di completa realizzazione dei progetti, inducono ad esprimere un certo ottimismo circa la possibilità di centrare gli obiettivi attesi. Inoltre, si segnala che i PUC, complessivamente intesi (e quindi non solo gli interventi ricompresi nel DocUP i quali costituiscono una parte del totale delle operazioni contenute nei programmi urbani) hanno comportato, oltre al miglioramento fisico delle aree oggetto di intervento: effetti sul piano sociale, legati alla ristrutturazione di immobili destinati allo svolgimento di attività aggregative; effetti sul piano democratico determinato dalla maggiore partecipazione della popolazione alle attività delle Amministrazioni locali; effetti paesaggistico-ambientali collegati al recupero di aree ‘degradate’ e alla realizzazione di spazi destinati al verde pubblico e nuovi spazi fruibili ai cittadini per lo svolgimento di attività all’aperto (come ad esempio in riferimento alle piste ciclabili).

### 1.4 *Considerazioni conclusive*

Le informazioni disponibili sulla misura sia in termini attuativi che di risultati conseguiti, fin qui riportate, permettono di fornire un giudizio complessivamente positivo. Infatti tenendo conto del livello di avanzamento finanziario e sulla base delle performance fisiche e degli esiti attesi, si può sostenere che la misura sta contribuendo al raggiungimento dei propri obiettivi. Quanto rinvenuto, inoltre, conferma la validità della misura in termini di effetti ambientali, sociali ed economici, in grado di garantire lo sviluppo sia a livello di piccoli borghi che di quartieri cittadini.

## MISURA 1.4 – SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE.

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Rafforzare il contesto strutturale, economico e sociale delle aree di intervento, promuovendo in particolare l'integrazione spaziale, economica e funzionale di queste aree con i territori caratterizzati da maggiore dinamica di sviluppo
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Sviluppare la società dell'informazione anche mediante la promozione dell'accesso della P.A. e delle PMI a sistemi e reti telematiche
AZIONI	<p><u>Azione 1.4.1.</u> Impiego dell'Information &amp; Communication Technology presso la Pubblica Amministrazione per migliorare l'offerta di servizi ai cittadini ed al sistema produttivo.</p> <p><u>Azione 1.4.2.</u> Aiuti alle PMI per l'utilizzo degli strumenti dell'Information &amp; Communication Technology</p> <p><u>Azione 1.4.3:</u> Attività di sensibilizzazione, animazione e alfabetizzazione</p>
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p><u>Azione 1.4.1.</u> prevede l'implementazione dell'ICT presso la Pubblica Amministrazione mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>acquisto ed installazione di strumentazione per postazioni periferiche,</li> <li>realizzazione ed adeguamento di siti <i>web</i> finalizzati a garantire l'accesso di tipo bidirezionale ad internet da parte dei cittadini per la consultazione e l'acquisizione dei principali servizi resi dalle pubbliche amministrazioni;</li> <li>integrazione ed aggiornamento tecnologico e multimediale delle banche dati regionali a supporto dei circuiti culturale ed ambientale;</li> <li>potenziamento e sviluppo delle attività degli <i>sportelli unici</i> per le imprese mediante l'utilizzo e la diffusione della strumentazione della <i>Information &amp; Communication Technology</i>.</li> </ol> <p><u>Azione 1.4.2.</u> L'azione prevede aiuti alle PMI, secondo la regola de minimis, finalizzato all'acquisizione di servizi (consulenze, software, modelli gestionali e-business, monitoring, etc) da parte delle PMI esistenti e delle nuove imprese della new economy, anche mediante la riconversione in tale ambito di attività di tipo tradizionale; aiuti per promuovere la realizzazione di progetti di diffusione del telelavoro.</p> <p><u>Azione 1.4.3.</u> Mira a diffondere e sviluppare la conoscenza degli strumenti della <i>Information &amp; Communication Technology</i> con particolare riferimento alla Pubblica Amministrazione ed al sistema delle imprese.</p>
PRINCIPALI PROCEDURE	<p><u>Azione 1.4.1.</u> Procedure di evidenza pubblica/affidamenti diretti</p> <p><u>Azione 1.4.2.</u> Procedura a bando.</p> <p><u>Azione 1.4.2.</u> Intervento a titolarità regionale</p>
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Francesco Mosiello 1.4.1, 1.4.3: Francesco Mosiello - 1.4.2: Nello Zenoni
BENEFICIARI FINALI	Regione Umbria, Enti locali e loro forme associate (Consorzio SIR Umbria – L.R. 27/1998) e altri enti pubblici.
DESTINATARI	Regione, Enti locali e loro forme associate o strutture di promozione partecipate dalla Regione, imprese e popolazione. Per l'Azione 1.4.2, PMI come identificate nella Raccomandazione 96/280/CE della Commissione (GUCE L 107 del 13.01.2001)

## 1.1 *Analisi dell'attuazione*

### 1.1.1 *Attuazione finanziaria*

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
	(a)	(b)	(c)	(d)	b/a	c/a	d/a
Azione 1.4.1	5.831.170	5.680.157	5.008.374	5.968.157	97,4	85,9	102,3
Azione 1.4.2	4.000.000	3.342.288	2.978.698	3.850.000	83,6	74,5	96,3
Azione 1.4.3	500.000	500.000	212.791	362.423	100,0	42,6	72,5
<b>Totale Misura 1.4</b>	10.331.170	9.522.445	8.199.862	10.181.170	92,2	79,4	98,5

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

Sulla base dei dati riportati nella tabella precedente, si segnala che la misura 1.4 al 30.09.2008, registra ritardi di spesa essendo la sua performance inferiore (circa di 7 punti percentuali) dei livelli di pagamenti rispetto al totale programmato mediamente raggiunti dall'intero Programma. In particolare, in questo ambito, le azioni che evidenziano difficoltà più elevate sono rappresentate dalle azioni 1.4.2. e 1.4.3, le quali rispettivamente hanno raggiunto livelli di pagamenti pari a 74,5 e 42,6 del totale risorse disponibili per l'intero periodo 2000-2006. In questi casi i ritardi sembrano imputabili: per la 1.4.2, la difficoltà di realizzare gli investimenti da parte delle imprese, in una fase congiunturale così critica; in merito all'Azione 1.4.3, a una non completa attuazione di tutte le tipologie di intervento previste dall'Azione 1.4.1 (destinata a incrementare la diffusione delle ICT nelle PA) che quindi ha limitato l'implementazione delle correlate azioni di animazione e sensibilizzazione circa gli strumenti delle ICT nelle PA.

Il quadro appena descritto, tuttavia, appare relativamente migliore se si osservano le previsioni di spesa per la fine del 2008, fornite dal RDM. In questo ambito infatti emerge che per le azioni che si riferiscono all'e\_gov (cioè 1.4.1 e 1.4.3), il livello dei pagamenti raggiungibile al 31.12.2008 garantirà il completo assorbimento delle risorse disponibili, sebbene si renda necessario, allo scopo, un trasferimento di disponibilità dall'azione 1.4.3 verso l'azione 1.4.1. Il RDM, infatti, ha previsto che alla luce delle problematiche riportate in precedenza, in merito all'azione 1.4.3, al fine di ottenere il pieno utilizzo del costo totale eleggibile, dovranno essere effettuati degli spostamenti di risorse da questa verso al 1.4.1.

Relativamente alla 1.4.2 invece, seppure le previsioni di spesa indichino un innalzamento delle performance, esse confermano la presenza di difficoltà per il pieno raggiungimento dei livelli di pagamento necessari per il completo assorbimento delle risorse disponibili. Si ipotizza infatti che la

negativa congiuntura economica influenzi pesantemente la realizzazione dei progetti finanziati e di conseguenza la capacità di assorbimento, da parte dell'Azione, delle risorse finanziarie assegnate.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

#### Azione 1.4.1.

L'azione 1.4.1, stando ai dati forniti dal RDM, presenta uno stato di attuazione soddisfacente. Tutti i progetti risultano avviati e quasi tutti conclusi. Fa eccezione, infatti, rispetto a quest'ultimo aspetto, solo INTER.P.A (l'unico progetto rivolto alla fornitura e adozione da parte dei Comuni dell'Umbria di un sistema di gestione documentale) la cui conclusione è prevista per fine novembre 2008. La causa di questo ritardo, sembra riconducibile ad iniziali difficoltà legate alla diffusione del protocollo informatico.

Continuando a far riferimento ai progetti ricompresi nella 1.4.1, infine, risulta opportuno segnalare in questa sede, che durante la fase di realizzazione dell'impianto strategico inizialmente previsto, si sono verificate delle difficoltà che, attualmente hanno determinato la realizzazione di un ulteriore progetto pilota e sperimentale che ha permesso il finanziamento delle attività di allineamento del back office per una parte rilevante di Comuni. Al riguardo si ricorda infatti che le iniziative finanziate nell'ambito dell'azione 1.4.1 miravano alla de-materializzazione e alla creazione di servizi on-line, mentre i Comuni avrebbero dovuto occuparsi di svolgere le attività di back-office (azioni di riorganizzazione affinché i servizi possano essere gestiti on line) che avrebbero garantito l'utilizzo dei servizi on line. Purtroppo, invece, questa fase non è stata mai avviata a causa della scarsa esperienza dei Comuni nella implementazione di attività similare, conseguentemente il completamento di questo processo, indispensabile per attuare il modello di e\_gov, è stato effettuato con le risorse disponibili nell'ambito dell'Azione 1.4.3 destinato alla realizzazione di allinemaneto del back-office che potesse essere utilizzato da un numero rilevante di enti locali.

#### Azione 1.4.2.

Riguardo all'azione 1.4.2. non si dispongono al momento della redazione del presente rapporto dati precisi circa il numero di progetti finanziati e conclusi. Rimangono tuttavia, secondo quanto emerso dall'intervista con il RDM, ancora valide le osservazioni avanzate in occasione della redazione del precedente rapporto di valutazione con il quale si evidenziava che l'azione ha avuto una buona risposta dal territorio. Rispetto a quanto riportato in precedenza, tuttavia, va segnalato, nel corso del tempo, un miglioramento della qualità progettuale, che ha ridotto la percentuale di progetti esclusi per cause formali e valutative.

### Azione 1.4.3.

L'azione ha avuto un tardivo avvio poiché, come ricordato anche nei precedenti rapporti, essa si esplica in un programma di comunicazione a supporto dei progetti finanziati nell'ambito dell'azione 1.4.1.. Sulla base di quanto riportato in precedenza, inoltre, è facilmente intuibile che essa ha avuto un'attuazione parziale. All'interno dell'azione 1.4.3 infatti sono stati finanziati ed avviati un progetto di e-democracy per lo sviluppo della cittadinanza digitale che ha dato origine al sito [www.partecipativo.it](http://www.partecipativo.it) e un progetto di contact-center per dare informazioni ai cittadini circa le attività di e\_gov, il quale risulta parzialmente implementato.

#### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal C.d.P.</b>
Azione 1.4.1 Enti/sportelli collegati	N°	58	107
Azione 1.4.2 Imprese beneficiarie degli incentivi; di cui a titolarità femminile	N° N°	340	500 25%
Azione 1.4.3 Interventi di animazione	N°	1	20

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.2008); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Coerentemente con l'avanzamento evidenziato in termini finanziari e procedurali, i dati al 30.09.2008 relativi alle realizzazioni fisiche mostrano che la misura è circa a metà del suo percorso: i valori registrati sono di poco superiori al 50% dei valori attesi.

Comunque facendo riferimento alle possibili evoluzioni che si manifesteranno a chiusura degli interventi, appare possibile sostenere che miglioramenti potranno essere registrati in riferimento alla 1.4.2 dal momento che molti progetti sono ancora in corso di realizzazione, mentre riguardo la 1.4.1, e la 1.4.3 va segnalato che le performance indicate ex-ante non potranno essere raggiunte (i valori al momento riportati possono essere considerati definitivi) a causa delle problematiche realizzative illustrate precedentemente.

## **1.2 Analisi della efficienza attuativa**

La misura mostra attualmente performance attuative non completamente soddisfacenti. Si riscontrano ritardi sia dal punto finanziario, che procedurale e fisico. Tuttavia si prevede che la situazione possa essere parzialmente migliorata nell'immediato futuro, in quanto si ipotizza un incremento del livello dei pagamenti che garantirà il completo assorbimento delle risorse destinate alle attività di e\_gov

(azioni 1.4.1 e 1.4.3) e performance fisiche, riferite alla 1.4.2, che si avvicineranno ai valori attesi.

### **1.3 *Analisi di efficacia***

Le Azioni secondo quanto emerso dalle interviste ai R.d.M. stanno procedendo senza particolari difficoltà tuttavia i ritardi registrati, molto probabilmente non permetteranno il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti. Riguardo l’Azione 1.4.1, i problemi riscontrati nella fase post- realizzazione dei progetti inerenti la creazione di servizi on line, infatti, comporteranno il conseguimento di effetti parziali. Riguardo l’Azione 1.4.2, infine, rinvenendo che essa ha suscitato un buon interesse del sistema produttivo riguardo le ICT in termini quantitativi (numero di imprese finanziate) e che qualitativamente i progetti presentati possono essere considerati complessivamente buoni (posizione intermedia nel range dei criteri), è possibile affermare che anche in questo caso si può parlare di conseguimento degli obiettivi ed in particolare dell’obiettivo di incrementare l’utilizzo delle ICT nel tessuto produttivo umbro.

### **1.4 *Considerazioni conclusive***

La misura, sulla base delle performance attuative e fisiche, dimostra di poter raggiungere solo parzialmente gli effetti attesi. I limiti, eccezion fatta per gli aiuti alle imprese che dipendono da questioni congiunturali, sembrano prevalentemente imputabili ad aspetti inerenti la mancata esperienza consolidate da parte degli Enti Locali nella gestione di interventi innovativi come quelli previsti dalla Misura. Tuttavia va riconosciuto che, a parte le minori performances realizzative appena ricordate, la misura è stata in grado di conseguire traguardi importanti. Ad esempio ha favorito il miglioramento del livello di partecipazione e confronto tra le strutture regionali e gli enti locali e ha fornito un significativo contributo all’obiettivo di incrementare l’utilizzo dell’ICT da parte delle imprese regionali.

## MISURA 2.1 – SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Ampliare ed innovare la base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori, l'integrazione fra imprese.
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Promuovere la nascita di nuove imprese con riferimento anche alla filiera cultura-ambiente-turismo; Sostenere la creazione di nuove imprese femminili, giovanili; Promuovere e sostenere l'impresa sociale e il settore della produzione dei servizi alla persona e alla collettività; Promuovere lo sviluppo dimensionale delle imprese, nei diversi settori di attività; Sostenere i servizi commerciali nell'ambito dei progetti di recupero delle aree urbane; Promuovere e favorire il consolidamento delle imprese e il loro ammodernamento, anche tecnologico, per aumentarne la competitività
AZIONI	<p><u>Azione 2.1.1.</u> Regime di aiuto a sostegno delle PMI per il cofinanziamento delle LL.1329/65; 949/52; 341/95 e 598/94</p> <p><u>Azione 2.1.2</u> Regime di aiuto a sostegno degli investimenti materiali e immateriali delle PMI industriali – L. 488/92</p> <p><u>Azione 2.1.3</u> Regime di aiuto regionale a sostegno degli investimenti delle PMI</p> <p><u>Azione 2.1.4</u> Regime di aiuto regionale a sostegno degli investimenti degli operatori turistici</p> <p><u>Azione 2.1.5</u> Regime di aiuto a sostegno dell'imprenditoria femminile</p> <p><u>Azione 2.1.6</u> Regime di aiuto a sostegno degli investimenti delle strutture dell'economia sociale.</p> <p><u>Azione 2.1.7</u> Regime di aiuto a sostegno dell'imprenditoria giovanile.</p> <p><u>Azione 2.1.8</u> Regime di aiuto regionale a sostegno degli investimenti delle strutture delle imprese commerciali.</p>
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p><u>Azione 2.1.1</u> L'Azione cofinanzia le LL. 1329/65 -"Sabatini" per l'ammodernamento tecnologico degli impianti, 949/52 -"Sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane", 341/95 e 598/94 che agevolano gli investimenti concedendo crediti d'imposta e contributi in conto interessi</p> <p><u>Azione 2.1.2</u> L'Azione, che intende sostenere gli investimenti materiali ed immateriali delle PMI per progetti di ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento, riconversione produttiva, cofinanzia la L.488/92.</p> <p><u>Azione 2.1.3</u> L'Azione, che intende concedere contributi in conto capitale, è rivolta a sostenere gli investimenti delle PMI e delle imprese artigiane; delle PMI operanti nel settore delle attività multimediali e delle tecnologie dell'informazione.</p> <p><u>Azione 2.1.4</u> L'Azione prevede l'erogazione di contributi in conto capitale per gli interventi di ristrutturazione e ampliamento di strutture ricettive, nuova ricettività alberghiera ed extraalberghiera; ricettività per il turismo giovanile quello all'aria aperta; realizzazione di strutture pararicettive.</p> <p><u>Azione 2.1.5</u> L'Azione concede finanziamenti per l'avvio dell'attività di imprese a conduzione femminile e per gli investimenti della stessa tipologia di imprese.</p> <p><u>Azione 2.1.6</u> L'Azione concede aiuti agli investimenti delle strutture del terzo settore per investimenti in strutture localizzative, mezzi di trasporto specializzati e macchinari ed attrezzature.</p> <p><u>Azione 2.1.7</u> L'Azione concede agevolazioni per gli investimenti volti a favorire la creazione di imprese formate da giovani imprenditori.</p> <p><u>Azione 2.1.8</u> L'Azione concede per gli investimenti (ammodernamento, ristrutturazione dei locali, impianti e attrezzatura) delle imprese commerciali situate all'interno di aree coinvolte in programmi di recupero o riqualificazione urbana.</p>
PRINCIPALI PROCEDURE	Procedura a bando per tutte le Azioni.
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Emma Bobò Azione 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.5, 2.1.7: Emma Bobò Azione 2.1.4 :Antonio Brunelli Azione 2.1.6: Adriana Lombardi Azione 2.1.8: Enzo Cantucci
BENEFICIARI FINALI	Regione Umbria Azione 2.1.2 Ministero delle Attività Produttive

	Azione 2.1.7 Province di Perugia e Terni
DESTINATARI	PMI industriali e artigiane e PMI operanti nel settore del turismo (2.1.4) e del commercio (2.1.8); imprese a prevalente conduzione femminile (2.1.5) come identificate nella Raccomandazione GUCE L 107 del 30.04.1996. Per quanto riguarda gli interventi nell'area dell'economia sociale (2.1.6) destinatari possono essere: imprese di servizio operanti in ambito socio – assistenziale, cooperative sociale, organismi di volontariato, enti e associazioni di promozione sociale, fondazioni non bancarie, ONLUS, patronati e enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che operano nell'ambito degli interventi previsti dalla Misura

## 1.1 Analisi dell'attuazione

### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
	(a)	(b)	(c)	(d)	b/a	c/a	d/a
Azione 2.1.1	2.572.123	4.416.140	2.753.169	3.487.923	171,7	107,0	135,6
Azione 2.1.2	9.770.842	9.191.725	9.191.725	9.986.783	94,1	94,1	102,2
Azione 2.1.3	38.716.770	42.577.749	35.038.422	38.057.491	110,0	90,5	98,3
Azione 2.1.4	13.886.854	14.398.426	10.953.463	13.886.854	103,7	78,9	100,0
Azione 2.1.5	1.832.430	980.848	976.455	1.079.257	53,5	53,3	58,9
Azione 2.1.6	6.427.990	6.126.470	3.877.029	6.427.990	95,3	60,3	100,0
Azione 2.1.7	8.699.646	9.628.696	8.304.025	8.622.349	110,7	95,5	99,1
Azione 2.1.8	9.093.345	9.716.435	8.837.463	9.547.951	106,9	97,2	105,0
<b>Totale Misura 2.1</b>	<b>91.000.000</b>	<b>97.036.489</b>	<b>79.931.750</b>	<b>91.096.598</b>	<b>106,6</b>	<b>87,8</b>	<b>100,1</b>

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30.09.2008 mostra complessivamente uno stato di avanzamento finanziario soddisfacente, in linea con la media del Docup. Le azioni in cui la misura si articola, tuttavia, fanno registrare performance finanziarie molto differenziate: infatti, mentre ad esempio nei casi delle Azioni 2.1.1 e 2.1.8 la situazione risulta essere molto positiva, per l'Azione 2.1.5 e 2.1.6 si registrano gravi ritardi (rispettivamente i livelli di pagamenti rappresentano il 53% e 60% del costo totale eleggibile 2000-2006).

Per quanto riguarda la capacità finale della misura di assorbire tutte le risorse previste, si ravvisa, ugualmente, una situazione complessiva soddisfacente mentre le performance a livello di azione sono molto differenti tra loro. Ad esempio nel caso dell'azione 2.1.4 si prevede che verrà utilizzata l'intera dotazione finanziaria, mentre per l'azione 2.1.3 le previsioni finali di spesa indicano che non tutte le risorse programmate potranno essere utilizzate a causa delle numerose proroghe concesse, in questo ultimo periodo, per la conclusione degli investimenti che possono determinare pericolose (in termini di tempistica per la rendicontazione) lungaggini attuative. Criticità nel raggiungimento dei target di spesa

si ravvisano anche nel caso dell’Azione 2.1.7 per la quale la stima prudenziale dei pagamenti finali è stata effettuata in relazione alle numerose revoche finora registrate. La performance meno brillante, in questo ambito, comunque sarà quella dell’azione 2.1.5, per la quale le previsioni finali di spesa indicano livelli di pagamento molto inferiori alle risorse programmate (il livello di pagamenti che si prevede di raggiungere sarà infatti pari a meno del 60% del costo totale) a causa delle difficoltà legate alla verifica del rispetto di alcuni parametri previsti dal bando per la concessione del contributo.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

La misura attualmente, in termini attuativi, risulta influenzata dalle negativa fase congiunturale-recessiva che rende più problematica la piena realizzazione da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti previsti. Queste difficoltà implementative appaiono più evidenti nel caso delle imprese beneficiarie dei bandi a favore della progettazione integrata, probabilmente perché in questi casi, gli atteggiamenti prudenziali hanno effetti moltiplicativi dato che il comportamento di un partner influenza, oltre determinati livelli, anche le performances dell’intero progetto.

Guardando alle singole Azioni va sottolineato che, coerentemente con quanto riportato in termini finanziari, particolari criticità sono ravvisate nel caso della 2.1.5 e, seppure in peso minore, nella 2.1.7. Per queste due tipologie d’interventi infatti si stanno effettuando numerose revoche (rispettivamente pari al 55% e 45% dei progetti finanziati) a causa ad esempio, per la 2.1.5, del mancato rispetto di tutti i parametri (nello specifico quello occupazionale) per la concessione del contributo.

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito Al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Imprese beneficiarie dei finanziamenti	N°	2.265	2.440

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito); CdP vers.7 (Valori previsti)*

Nonostante le criticità fin qui descritte, i dati al 30.09.2008 mostrano un buono stato di avanzamento in termini di realizzazioni fisiche: la performance ottenuta è pari a circa il 93% del valore atteso. Tale risultato molto probabilmente è stato determinato dall’elevato interesse che gli strumenti agevolativi hanno suscitato nel territorio e quindi all’elevato numero di domande pervenute a valere delle diverse iniziative proposte. Tuttavia, per quanto affermato precedentemente, va tenuto in considerazione che il tasso di caduta dei progetti che potrà interessare la Misura, sarà probabilmente rilevato.

## 1.2 *Analisi della efficienza attuativa*

La misura complessivamente mostra un livello attuativo soddisfacente, nonostante che per alcune azioni si riscontrino, in questo ultimo periodo, criticità in termini finanziari e procedurali. Appare dunque importante che, al fine di evitare l'aggravarsi delle situazioni alla chiusura del programma, vengano effettuate frequentemente verifiche sullo stato attuativo dei progetti.

## 1.3 *Analisi di efficacia*

<b>Indicatori</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Incidenza delle imprese beneficiarie sul totale regionale	%	3	5
Percentuale imprese beneficiarie a titolarità femminile	%	12	25
Valore investimenti attivati	MEURO	311	431

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Riguardo alle ricadute di simili tipologie di intervento sul territorio, si stima in primo luogo che esse hanno interessato ad oggi circa il 3% delle totale imprese operanti, ossia più della metà del target previsto e hanno attivato circa 311Ml di euro (69% del target previsto). Un risultato inferiore alla metà del target previsto, invece, si rinviene in riferimento alla percentuale di imprese femminili beneficiarie (48%). In questo caso hanno avuto un peso rilevante le più contenute performance dell'azione 2.1.5.

## 1.4 *Considerazioni conclusive*

Alla misura complessivamente, fatta eccezione per alcuni casi più problematici, può essere attribuito un giudizio positivo in quanto le difficoltà attuative sembrano prevalentemente collegabili alla fase congiunturale e non alle caratteristiche degli strumenti messi in atto. La buona risposta del territorio e gli effetti connessi alla progettazione integrata, sia in termini di qualità dei progetti che di modalità operative del tessuto produttivo locale, appaiono infatti validi motivi a supporto del parere espresso. Tuttavia si suggerisce che, affinché gli obiettivi previsti possano essere interamente conseguiti, la misura venga costantemente monitorata e sorvegliata in maniera tale che le criticità segnalate (difficoltà alla conclusione degli investimenti da parte delle imprese beneficiarie) abbiano conseguenze limitate.

## MISURA 2.2 – SERVIZI ALLE IMPRESE, INNOVAZIONE, ANIMAZIONE ECONOMICA

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Ampliare ed innovare la base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori, l'integrazione fra imprese.
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Promuovere e favorire il consolidamento delle imprese e il loro ammodernamento, anche tecnologico, per aumentarne la competitività; Promuovere e favorire l'integrazione tra settori e tra imprese in una logica di filiera produttiva; Promuovere e diffondere l'innovazione e la R&S tra le PMI; Promuovere servizi innovativi di animazione economica.
AZIONI	<p><u>Azione 2.2.1</u> Sostegno all'acquisizione di servizi reali</p> <p><u>Azione 2.2.2</u> Servizi a sostegno dell'innovazione</p> <p><u>Azione 2.2.3</u> Programma di iniziativa pubblica per l'organizzazione e la promozione di servizi di sistema</p> <p><u>Azione 2.2.4</u> Ricerca applicata e sviluppo precompetitivo</p>
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p><u>Azione 2.2.1</u> L'Azione (suddivisa in due linee di intervento A e B) è volta alla realizzazione di un sistema di aiuti finalizzato a sostenere le PMI nell'acquisizione di consulenze in materia di risparmio energetico, innovazione tecnologica ed altre consulenze specialistiche nelle diverse funzioni aziendali (linea B); di servizi per l'introduzione/miglioramento di sistemi di gestione anche certificati in materia di qualità, ambiente, etica, sicurezza (linea A).</p> <p><u>Azione 2.2.2</u> L'Azione, a partire da un programma di animazione (a totale carico pubblico), rivolto a tutte le imprese, vuole favorire l'introduzione dell'innovazione tra le PMI, attraverso attività, a costi condivisi, che vedono coinvolte imprese opportunamente selezionate e il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto.</p> <p><u>Azione 2.2.3</u> L'Azione intende realizzare programmi finalizzati a favorire la realizzazione di processi di integrazione e collaborazione tra le imprese. L'attuazione prevede la realizzazione di un programma a totale carico regionale (attività di animazione e servizi a rete) destinato alla totalità delle imprese, cui seguiranno attività a costi condivisi dove il soggetto responsabile del programma svolgerà un'azione di accompagnamento per le imprese partecipanti.</p> <p><u>Azione 2.2.4</u> L'azione prevede un sistema di aiuti alle imprese per incentivare e sostenere la ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo e la capacità di innovazione delle PMI.</p>
PRINCIPALI PROCEDURE	Azioni 2.2.1 e 2.2.4. Procedure a bando Azioni 2.2.2 e 2.2.3. si attuano tramite 2 fasi: attività di animazione da parte di una struttura specialistica; procedure di evidenza pubblica per le attività a costi condivisi
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Nello Zenoni Azione 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3: Nello Zenoni -Azione 2.2.4: Emma Bobò
BENEFICIARI FINALI	Regione dell'Umbria.
DESTINATARI	PMI dell'industria, artigianato, commercio, turismo ed economia sociale come identificate nella Raccomandazione GUCE L 107 del 30.04.1996. Per quanto riguarda gli interventi nell'area dell'economia sociale destinatari possono essere: imprese di servizio operanti in ambito socio – assistenziale, cooperative sociale, organismi di volontariato, enti e associazioni di promozione sociale, fondazioni non bancarie, ONLUS, patronali e enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che operano nell'ambito degli interventi previsti dalla Misura. Azione 2.2.4. PMI industriali dirette alla produzione di beni e/o servizi. Imprese artigiane di produzione

## 1.1 Analisi dell'attuazione

### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
	(a)	(b)	(c)	(d)	b/a	c/a	d/a
Azione 2.2.1	9.912.410	10.441.813	7.467.418	9.516.225	105,3	75,3	96,0
Azione 2.2.2	6.375.233	6.260.521	5.266.337	6.332.405	98,2	82,6	99,3
Azione 2.2.3	4.471.074	4.389.177	3.505.448	4.440.154	98,2	78,4	99,3
Azione 2.2.4	6.500.000	3.663.000	2.384.887	6.500.000	56,4	36,7	100,0
<b>Totale Misura 2.2</b>	<b>27.258.717</b>	<b>24.754.511</b>	<b>18.624.089</b>	<b>26.788.784</b>	<b>90,8</b>	<b>68,3</b>	<b>98,3</b>

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30.09.2008 è molto lontana dal target di spesa necessario per fornire un contributo per evitare il disimpegno automatico (68,3%). Il ritardo in termini di attuazione finanziaria che pone la misura al di sotto della performance media registrata per il DocUP (18 punti percentuali), sembra attualmente ricollegabile principalmente all'Azione 2.2.4. Al 30.09.2008 infatti la spesa rilevata per questa azione costituisce solo il 37% circa delle risorse disponibili: mancano da rendicontare tutte le spese inerenti il bando PIA 2006 e la maggior parte dei progetti finanziati nella ambito del bando ordinario 2006 e integrato 2004.

Sulla base dello stato di avanzamento finanziario ottenuto fino al 30.09.2008 e delle possibili conseguenze dell'attuale congiuntura economica, il RDM ha ritenuto opportune delle previsioni di spesa effettuate in un'ottica prudentiale che però potrebbero comportare una mancata rendicontazione di 450.000 euro circa, rispetto alle risorse programmate (vedi dati riportati nella tabella precedente). Inoltre, va evidenziato che per l'Azione 2.2.4., sebbene le previsioni di spesa fornite prevedano il completo assorbimento delle risorse disponibili e sebbene la chiusura dell'intervento sia prevista per il 30.04.09 si nutrono forti perplessità circa la possibilità di effettuare pagamenti pari all'intera dotazione della misura.

### 1.1.2 Avanzamento procedurale

La misura ha in parte recuperato i ritardi attuativi legati alla tardiva approvazione del Programma Regionale per l'Innovazione, dal quale dipendeva l'avvio delle azioni 2.2.2 e 2.2.3. Riguardo queste due iniziative infatti attualmente è possibile rilevare che esse hanno avuto una buona riposta dal

territorio (465 le imprese beneficiarie) e i progetti finanziati sono proceduti senza particolari difficoltà. Anche l'azione 2.2.1 ha riscosso successo in termini d'interesse da parte dei potenziali beneficiari, ma si sono verificati parecchi casi di rinunce soprattutto per quanto riguarda le certificazioni (35% in media per la linea A- certificazioni e 29% per la linea B – consulenze specialistiche). Tuttavia, in questo caso si ritiene opportuno segnalare che il tasso di caduta dei progetti è andato assottigliandosi nel corso del tempo e attualmente le rinunce sono prossime a livelli considerati 'fisiologici'.

Riguardo la 2.2.4, invece, la situazione risulta più critica, in quanto il numero di progetti conclusi è modesto. In questo caso le difficoltà sembrano collegate oltre alla natura dei progetti finanziati (progetti di ricerca e sviluppo precompetitivo notoriamente più complessi dei progetti di investimento tradizionale) anche al maggior impegno richiesto (e quindi ai tempi più lunghi necessari) per la gestione dei progetti integrati.

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
2.2.1 Imprese beneficiarie	N°	913	850
di cui per servizi finalizzati a sistema di certificazione ambientale (ISO 14000-EMAS) e di prodotto (Ecolabel)	N°	107	50
2.2.2-2.2.3 Programmi attivati	N°	112	12
Imprese animate (a costi condivisi)	N°	468	120
2.2.4 Imprese beneficiarie	N°	40	10-20

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito); CdP vers.7 (Valori previsti)*

I dati al 30.09.2008 mostrano, contrariamente a quanto rinvenuto per gli aspetti finanziari e procedurali, che in termini di attuazione fisica la misura rivela buona performance. I valori ottenuti a settembre, infatti, sono sempre superiori ai target attesi. Questo risultato, tuttavia, potrebbe in parte essere imputato a stime eccessivamente prudentziali effettuate in sede ex-ante.

## **1.2 Analisi dell'efficienza attuativa**

La misura mostra performance poco brillanti dal punto di vista finanziario, e alcune incertezze dal punto di vista procedurale. Probabilmente le cause possono essere individuate, come si evince da quanto riportato in precedenza, dalle difficoltà dettate dalla fase congiunturale e dai tempi più lunghi necessari alla gestione della progettazione integrata.

### 1.3 Analisi di efficacia

Indicatori	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Imprese beneficiarie a titolarità femminile	%	5	25%
Spesa totale attivata	MEURO	30	33

Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)

Oltre a quanto riportato nella tabella precedente, in riferimento agli effetti prodotti dalla misura, si ritiene opportuno fare delle ulteriori considerazioni che possano meglio descrivere gli esiti conseguiti. In particolare, vale la pena ricordare l'importanza dei progetti finanziati nell'ambito della 2.2.4 in quanto essi promuovono la diffusione di attività di ricerca, di cui il sistema produttivo umbro ha sicuramente bisogno per incrementare la propria competitività. Inoltre, nel caso della 2.2.1, risulta significativo che alcune imprese (circa il 20% del totale dei beneficiari) hanno acquisito maggiore consapevolezza che le attività di consulenza specialistica rappresentano fattori di competitività e pertanto abbiano proseguito, con ulteriori progetti, l'idea sviluppata nel primo disegno previsto.

Per le Azioni 2.2.2. e 2.2.3, in questo ambito, si ritiene opportuno segnalare che esse hanno permesso il finanziamento di 111 cluster, composti complessivamente da 465 imprese. Per ulteriori informazioni, invece, si rimanda, alla tematica di approfondimento descritta nel precedente capitolo 9.

### 1.4 Considerazioni conclusive

Sulla base delle informazioni reperite in termini di attuazione finanziaria, fisica e procedurale della misura, si evidenzia che questa mostra alcune criticità che se non verranno risolte in tempi rapidi potranno compromettere il pieno conseguimento delle varie tipologie di target previsti (finanziari e fisici). Probabilmente sulle performance della misura hanno influito una serie di fattori principalmente ricollegabili alle elevate innovatività degli interventi. Ci si riferisce sia alle caratteristiche delle azioni (ad esempio progetti destinati alla R&S) che all'approccio procedurale adottato (progettazione integrata).

Prescindendo dagli elementi di criticità che rientrano nella sfera attuativa della Misura, si segnala che, nell'ipotesi le difficoltà realizzative possano essere superate, gli interventi promossi sono in grado di conseguire impatti particolarmente importanti ai fini dell'innalzamento della competitività delle imprese umbre: ci si riferisce a quelli collegati ai progetti di ricerca e sviluppo le cui caratteristiche iniziali presentavano notevoli elementi di validità sia per il tipo di ricerca promossa che per le caratteristiche dell'innovazione attesa. Si segnala inoltre l'importanza della sperimentazione condotta nell'ambito delle Azioni 2.2.2 e 2.2.3 che oltre a mostrare, per i casi sottoposti ad indagine diretta ed

illustrati nel Capitolo 9, il conseguimento di effetti decisi in termini di ricadute economiche su alcune delle imprese partecipanti, costituisce una valida esperienza dalla quale trarre importanti lezioni da implementare in seno al POR 2007-2013.

## MISURA 2.3 – SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE.

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Ampliare ed innovare la base produttiva, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori, l'integrazione fra imprese.
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Incrementare la capacità e la solidità finanziaria delle imprese; Contribuire a consolidare la struttura finanziaria dei soggetti dell'economia sociale; Favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese
AZIONI	<p><u>Azione 2.3.1.</u> Fondo per investimenti in capitale di rischio</p> <p><u>Azione 2.3.2</u> Fondo per il sostegno finanziario ai processi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico</p> <p><u>Azione 2.3.3:</u>Costituzione di due fondi per il rilascio di garanzie</p> <p><u>Azione 2.3.4</u> Fondo a favore dell'area dell'economia sociale.</p>
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p><u>Azione 2.3.1</u> L'azione prevede la costituzione di un fondo per il capitale di rischio destinato a finanziare i programmi innovativi di sviluppo aziendale delle PMI, per favorirne la crescita dimensionale, la specializzazione produttiva e le joint venture internazionali.</p> <p><u>Azione 2.3.2</u> Costituzione di un fondo con il quale finanziare prestiti partecipativi, partecipazioni di minoranza, garanzie sui prestiti, finalizzati a sostenere i processi di innovazione delle PMI</p> <p><u>Azione 2.3.3</u> Costituzione di due fondi, uno destinato alle imprese artigiane l'altro alle PMI, attraverso i quali prestare garanzie per gli investimenti in beni materiali e immateriali ed in progetti innovativi, a fronte di partecipazioni e/o finanziamenti a medio termine concessi da Istituti di credito e/o società di leasing.</p> <p><u>Azione 2.3.4</u> Costituzione di un fondo per il rilascio di garanzie su prestiti, per la concessione di prestiti partecipativi, ed altri strumenti finanziari, a favore dei soggetti operanti nell'economia sociale</p>
PRINCIPALI PROCEDURE	La misura è attuata tramite strutture specialistiche. Procedura a sportello per la selezione delle singole operazioni
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Emma Bobò
BENEFICIARI FINALI	Fondi costituiti presso strutture specializzate in ingegneria finanziaria selezionate in conformità alla normativa comunitaria vigente in materia di appalti pubblici e servizi.
DESTINATARI	PMI come identificate nella Raccomandazione GUCE L 107 del 30.04.1996. Per quanto riguarda gli interventi nell'area dell'economia sociale destinatari possono essere: imprese di servizio operanti in ambito socio – assistenziale, cooperative sociale, organismi di volontariato, enti e associazioni di promozione sociale, fondazioni non bancarie, ONLUS, patronali e enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che operano nell'ambito degli interventi previsti dalla Misura.

## 1.1 Analisi dell'attuazione

### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Azione 2.3.1	12.108.483	12.108.483	12.108.483	12.108.483	100,00	100,00	100,00
Azione 2.3.2	3.007.645	3.007.645	3.007.645	3.007.645	100,00	100,00	100,00
Azione 2.3.3	10.029.576	10.029.576	10.029.576	10.029.576	100,00	100,00	100,00
Azione 2.3.4	2.252.589	2.252.588	2.252.588	2.252.588	100,00	100,00	100,00
<b>Totale Misura 2.3</b>	27.398.293	27.398.292	27.398.292	27.398.292	100,00	100,00	100,00

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura mostra una performance finanziaria più che soddisfacente in quanto già da tempo ha completamente assorbito tutte le risorse disponibili, grazie anche alle norme che regolano la contabilizzazione di pagamenti per tali tipologie d'interventi. Tuttavia va segnalato che potrebbero sussistere delle criticità in relazione all'effettivo grado di utilizzo dei fondi che potrebbero, in sede di chiusura del programma, ridurre il reale ammontare di spesa sostenuta. Sulla base delle informazioni fornite dal RDM e stando alle performance dei fondi aggiornate al 30.09.2008, infatti emergono dei ritardi per le azioni 2.3.3 'Fondo di garanzia' e 2.3.4 'Fondo per l'economia sociale' (in questi casi la percentuale di utilizzo del fondo calcolata come rapporto tra l'importo delle operazioni deliberate e l'ammontare del fondo è inferiore al 50%).

### 1.1.2 Avanzamento procedurale

I dati sull'avanzamento procedurale forniti dal RdM mostrano che in termini di numero di operazioni finanziate il fondo che ha raggiunto le performance migliori è quello dedicato alle garanzie, cioè l'azione 2.3.3, 162 progetti finanziati il cui ammontare, tuttavia, non sembra sufficiente a consentire un volume di garanzie prestate adeguate per assorbire totalmente la consistenza del fondo. Il fondo per l'innovazione tecnologica (azione 2.3.2) ha concesso benefici solo a 10 imprese di importi tali, però, da non mettere a repentaglio il completo utilizzo del fondo. Rispetto all'azione 2.3.4 i dati procedurali indicano che le operazioni finanziate fino al 30.09.2008 sono solo 4. in questo caso ciò che desta maggiori preoccupazioni è che i risultati attuativi sono legati alla mancanza di domande da parte del territorio.

### 1.1.3 Attuazione fisica

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore conseguito al 30.06.2008	Valori previsti dal CdP
Operazioni finanziate	N°	184	240

Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)

La performance registrata in termini di realizzazioni fisiche, come dimostrano i dati contenuti nella tabella precedente, è grosso modo coerentemente con quanto ravvisato in termini procedurali e finanziari. I livelli raggiunti rappresentano infatti attualmente il 77% del previsto, mentre si prevede di conseguire il target a conclusione del programma.

### 1.2 **Analisi della efficienza attuativa**

Nonostante la misura mostri una buona performance finanziaria, i dati procedurali e fisici dimostrano che esistono delle difficoltà che pongono motivate perplessità circa l'effettivo grado di utilizzo di questi fondi in tempi utili alla chiusura del DocUP. Si suggerisce pertanto di effettuare una attenta e costante sorveglianza dalla misura fino al momento della chiusura dei fondi.

### 1.3 **Analisi di efficacia**

Indicatori	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Investimenti attivati	MEURO	171,604	32,8
Imprese beneficiarie a titolarità femminile	%	18	25%

Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)

Gli indicatori riportati nella tabella precedente, coerentemente con quanto descritto finora, mostrano ancora che dal punto di vista finanziario (investimenti) la misura fa registrare delle performance molto positive (seppure si debba sottolineare che tale risultato è in parte collegato all'eccessiva prudenza utilizzata nella stima del valore target).

### 1.4 **Considerazioni conclusive**

Secondo le informazioni reperite dall'intervista al RDM, le criticità che potranno verificarsi in sede di chiusura del DocUP sono, con molta probabilità, legate ai ritardi inizialmente maturati dalla misura a causa della procedura di notifica. Successivamente, l'attuazione, infatti, è proseguita senza particolari problematiche, quindi se gli interventi avessero avuto a disposizione maggior tempo (la misura

effettivamente è partita nel 2005) tutti i traguardi inizialmente previsti avrebbero potuto essere conseguiti.

Nonostante gli elementi di rallentamento appena indicati, gli interventi promossi dalla Misura sono stati in grado di fornire un supporto importante per consolidare la struttura finanziaria delle imprese beneficiarie. Inoltre, l'esperienza maturata nella gestione dei vari fondi previsti dalla Misura andrà tenuta in particolare considerazione nel POR 2007-2013. Infatti, in considerazione della attuale fase recessiva che sta interessando le economie dei paesi industrializzati, sarà di fondamentale importanza realizzare correttamente (ed eventualmente potenziare) gli strumenti di ingegneria finanziaria al fine di sostenere le imprese nel superamento della attuale fase di difficoltà che manifesta le sue influenze più significative nel livello di accessibilità delle diverse forme creditizie.

## MISURA 3.1 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER LA TUTELA E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AMBIENTE

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Valorizzare le potenzialità del territorio attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Promuovere la qualità ambientale attraverso interventi dedicati a prevenzione e sicurezza; Ridurre l'inquinamento atmosferico, idrico e acustico, attraverso l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente; Perseguire il risparmio energetico attraverso l'introduzione di tecnologie pulite e/o a ridotto consumo di energia; Ridurre la qualità e la pericolosità dei rifiuti prodotti ed incentivare il recupero dei materiali
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p>Sono sostenuti gli investimenti delle imprese localizzate nell'area per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introduzione di componenti, attrezzature o sistemi direttamente legati alla riduzione della quantità e/o pericolosità di rifiuti prodotti;</li> <li>- introduzione di sistemi o di modifiche nel ciclo produttivo e negli impianti termici atti a consentire il recupero di materiali e/o di residui di lavorazioni propri o provenienti da altre lavorazioni;</li> <li>- interventi volti all'uso razionale dell'energia (risparmio energetico, fonti rinnovabili, ecc.);</li> <li>- interventi sul ciclo produttivo e/o acquisto macchinari atti a ridurre l'inquinamento acustico;</li> <li>- installazione di impianti e di apparecchiature antinquinamento nel processo produttivo, volti alla riduzione della quantità e/o pericolosità delle immissioni di sostanze inquinanti solide, liquide, o gassose nell'ambiente esterno;</li> <li>- conversione e modifica di impianti e/o processi produttivi inquinanti al fine di ridurre l'impatto ambientale e/o il consumo di energia conversione e modifica di impianti e/o processi produttivi inquinanti al fine di ridurre l'impatto ambientale e/o il consumo di energia;</li> <li>- trattamento selettivo dei rifiuti: aiuti agli investimenti per gli impianti di trattamento dei rifiuti e ei reflui;</li> <li>- bonifica delle strutture destinate ad attività produttive contenenti amianto ed altri materiali inquinanti.</li> </ul>
PRINCIPALI PROCEDURE	Procedura a bando
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Perluigi Manna
BENEFICIARI FINALI	Regione Umbria
DESTINATARI	Imprese industriali, artigiane, commerciali e turistiche

### 1.1 Analisi dell'attuazione

#### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
	(a)	(b)	(c)	(d)	b/a	c/a	d/a
<b>Misura 3.1</b>	14.153.623	13.363.592	12.731.760	16.153.623	94,4	90,0	114,1

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30 settembre 2008 sembra essere pienamente riuscita a recuperare il ritardo attuativo legato alla procedura di notifica dell'aiuto. La performance finanziaria rilevata mostra, in termini di pagamenti, un livello attuativo che è pari al 90% circa dell'intera dotazione finanziaria della Misura e superiore di circa 4 punti percentuali alla spesa media per l'intero DocUP.

Inoltre, riguardo alle previsioni di spesa per la chiusura del programma, essa non desta particolari preoccupazioni, poiché, sulla base delle informazioni fornite dal RDM, sarà in grado non solo di utilizzare tutte le risorse assegnate, ma anche di assorbirne ulteriori (pari a circa 1,5 meuro in termini di costo totale eleggibile) grazie ai progetti ammessi con il bando del 2007 (emanato nell'ambito del POR FESR 2007-2013), i quali sono già in avanzato stato realizzativo e presentano caratteristiche tali da poter essere rendicontati nel DocUP.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

L'avvio della misura, come si ricordava in precedenza, è avvenuto solo nel 2004, a seguito della notifica del regime di aiuto e della conseguente emanazione del bando il 12.05.2004 che è stato poi riproposto successivamente con ulteriori tre scadenze.

Secondo le informazioni fornite dal RDM, emerge che la tipologia di interventi prevista dalla Misura ha avuto un buon successo in termini di risposta dal territorio, alla quale tuttavia inizialmente non aveva corrisposto un'adeguata qualità progettuale. Questo fenomeno però ha avuto una tendenza decrescente nel corso del tempo grazie soprattutto all'intesa attività di comunicazione e di sensibilizzazione attivata dall'Amministrazione regionale a supporto della misura, sullo strumento, le sue modalità attuative e le opportunità di investimento.

Nella fase attuale, le principali difficoltà implementative della misura sono connesse alle rinunce e/o revoche. Infatti, come, già sottolineato nell'ambito degli interventi agevolativi a favore delle imprese, la presente fase congiunturale sta generando difficoltà nella conclusione degli investimenti.

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Imprese beneficiarie	N°	183	200
Interventi:			
- Ambiente	N°	172	200
- Energia	N°	48	60

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Coerentemente con lo stato finanziario e procedurale, le performance fisiche registrate al 30.09.2008

mostrano che anche in termini di attuazione fisica la misura ha raggiunto livelli soddisfacenti. Le imprese beneficiarie rappresentato il 91,5% del valore previsto, mentre per gli interventi realizzati, il valore conseguito è pari all'86% in riferimento alla tematica ambientale e all'80% per l'energia. Il risultato leggermente più modesto in termini di progetti in campo energetico sembra imputabile, comunque, non tanto ad un inferiore interesse sul territorio verso tali temi, quanto piuttosto alla compresenza di numerose opportunità finanziate con risorse nazionali che, dunque, possono aver un po' distolto l'attenzione dalle opportunità DocUP.

### **1.2 Analisi della efficienza attuativa**

La misura ha dimostrato una notevole capacità di recupero del tardato avvio e l'attuazione attualmente procede senza particolari difficoltà. Anzi va sottolineato che la Misura molto probabilmente sarà in grado di assorbire risorse superiori a quelle attualmente disponibili.

### **1.3 Analisi di efficacia**

<b>Indicatori</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.06</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Investimenti attivati	MEURO	61,2	32,6
Imprese beneficiarie a titolarità femminile	%	1	25%

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Come emerge dalla tabella precedentemente riportata, gli effetti della Misura concernono sicuramente la capacità di attivare un ammontare significativo di risorse finanziarie, superiore anche alle attese. Inoltre, dalle informazioni emerse durante l'intervista, è possibile evidenziare che i progetti realizzati hanno fornito un contributo in termini di sostenibilità ambientale, prevalentemente attraverso la riduzione dell'inquinamento derivante dall'amianto e dell'inquinamento atmosferico.

### **1.4 Considerazioni conclusive**

Dal punto di vista attuativo la Misura procede senza particolari difficoltà, tanto che possono considerarsi recuperati i ritardi inizialmente registrati.

Il giudizio è positivo anche relativamente ai risultati finora ottenuti dalla misura ed in particolare alla sua valenza ambientale, seppure poco seguito sia stato dato agli interventi sull'energia a causa della concomitanza di altre fonti di finanziamento nazionali. Relativamente agli effetti prodotti dalla Misura si evidenzia che essa è in grado di fornire un significativo contributo in termini di bonifica dei luoghi

di lavoro tramite la rimozione dell'amianto, di riduzione dell'inquinamento atmosferico, oltre che dell'aria e di diminuzione dei rifiuti prodotti.

## MISURA 3.2 – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI.

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Valorizzare le potenzialità del territorio attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Valorizzazione delle risorse endogene volta a sostenere la capacità di attrazione dell'area, anche attraverso la valorizzazione di filiere turistiche, culturali ed ambientali; Potenziamento e riqualificazione delle dotazioni infrastrutturali e progettazione di interventi integrati di valorizzazione turistica, culturale ed ambientale, a livello di aree con potenzialità specifiche.
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p>Sono previste le seguenti linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero e riqualificazione di beni ambientali e culturali nelle aree parco e realizzazione di interventi per la fruizione di aree a particolare valenza geologica, naturalistica e paesaggistica, mediante strutture e infrastrutture a basso impatto sull'ambiente; interventi sperimentali di valorizzazione di borghi e complessi edificati all'interno di aree protette e ambiti individuati ai fini della costruzione della rete "Natura 2000";</li> <li>- completamento dei circuiti museale e teatrale, da attuarsi mediante interventi di ristrutturazione ed allestimento delle sedi, restauro del patrimonio artistico mobile, implementazione delle attrezzature, della strumentazione e dei servizi di rete e di informazione al pubblico, in collegamento con le Azioni relative alla Misura 1.4;</li> <li>- valorizzazione di siti archeologici e di archeologia industriale, da attuare mediante l'individuazione di aree, edifici e monumenti su cui effettuare interventi rivolti alla fruizione pubblica;</li> <li>- potenziamento del settore dell'accoglienza sia nelle aree protette sia nei musei e negli altri istituti e luoghi culturali di notevole frequentazione, nonché nei punti di accoglienza turistica, attraverso l'apprestamento di aree, la salvaguardia e la valorizzazione sociale ed economica di beni naturali e culturali e la realizzazione di strutture, infrastrutture, materiali e servizi, nonché postazioni attrezzate organizzate in rete per informazione e documentazione integrate concernenti i beni ambientali, gli istituti e i servizi culturali, gli esercizi ricettivi nonché gli eventi e l'offerta culturale, turistica, ricreativa e di spettacolo più rilevanti dell'area;</li> <li>- attivazione di Misure di accompagnamento, con particolare riguardo al sostegno per la predisposizione di Piani di gestione propedeutici alla realizzazione degli interventi strutturali nelle aree protette, ivi compresi i siti della costituenda rete Natura 2000.</li> </ul>
PRINCIPALI PROCEDURE	La misura è attuata attraverso il Piano regionale per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali. La Regione promuove una procedura di concertazione per i progetti speciali e di evidenza pubblica integrata con una fase di concertazione per i progetti tematici. Per i progetti integrati di filiera ambiente-cultura-turismo sono previsti bandi multimisura.
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Baldissera Di Mauro Interventi relativi ai beni culturali: Baldissera Di Mauro Interventi relativi ai beni ambientali: Pietro Teti
BENEFICIARI FINALI	Regione dell'Umbria, Province, Soggetti gestori dei parchi, Comuni, Enti pubblici e loro forme associate
DESTINATARI	Gli operatori responsabili della gestione dei beni naturalistici e dei beni culturali da tutelare e valorizzare

## 1.1 **Analisi dell'attuazione**

### 1.1.1 **Attuazione finanziaria**

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000-2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
	(a)	(b)	(c)	(d)	b/a	c/a	d/a
Linea interv 3.2.a	26.464.005	22.027.259	17.908.496	26.464.005	83,2	67,7	100,0
Linea interv 3.2.b	31.120.803	29.862.948	27.646.495	31.120.803	96,0	88,8	100,0
<b>Misura 3.2</b>	57.584.808	51.890.207	45.554.991	57.584.808	90,1	79,1	100,0

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30.09.2008 non ha ancora raggiunto uno stato di avanzamento finanziario pienamente soddisfacente in quanto il livello dei pagamenti è di 7 punti percentuali inferiore alla performance di spesa, mediamente rilevata per l'intero programma.

Tuttavia le previsioni fornite per fine anno, prevedono un livello di pagamenti che è perfettamente in linea con il costo totale eleggibile e quindi, se tali previsioni saranno confermate, essa contribuirà a chiudere il programma nel rispetto dei target di spesa previsti.

### 1.1.2 **Avanzamento procedurale**

Riguardo lo stato di avanzamento procedurale non sono disponibili informazioni più aggiornate rispetto a quelle rinvenute al 31.12.2007 in quanto non è stato possibile reperirle in tempo utile per la redazione del presente rapporto.

Tuttavia appare opportuno ricordare in questa sede che tutti i progetti finanziati nell'ambito della misura sono attualmente in corso di realizzazione e una buona parte di essi risulta già conclusa.

La misura ha avviato una seconda fase attuativa a seguito dell'approvazione del Piano regionale per la valorizzazione delle risorse naturali e culturali. In questa fase sono stati emanati due bandi: uno inerente alla progettazione tematica, l'altro inerente la progettazione integrata (filiera Turismo-Ambiente-Cultura). Attualmente, parte dei progetti finanziati tramite questi bandi è ancora in corso di realizzazione.

### 1.1.3 **Attuazione fisica**

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Interventi per tipologia:			

- beni culturali	N°	24	30
- beni ambientali	N°	45	70

Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)

Secondo i dati disponibili, in termini di avanzamento fisico la misura registra una performance coerente con l'avanzamento finanziario: la spesa equivale al 79% delle risorse disponibili, mentre le realizzazioni fisiche oscillano tra il 65 e l'80% dei valori attesi.

## 1.2 Analisi della efficienza attuativa

Stando alle informazioni disponibili e nell'ipotesi che le previsioni di spesa siano confermate, per la Misura non vanno segnalate criticità particolari che possano inficiare la corretta chiusura degli interventi.

## 1.3 Analisi di efficacia

Indicatori	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
<i>Indicatori di risultato</i>			
Utenti delle infrastrutture realizzate	N°	130.000	200.000
Numero di aree protette interessate agli interventi su numero delle aree protette i Umbria	%	100	100%
<i>Indicatori di impatto</i>			
Variazione del numero di visitatori di musei e istituti d'arte e dei parchi	%	+2,5	+3%

Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)

La tabella mostra come la misura si stia avvicinando agli obiettivi previsti, pertanto se tutti gli interventi finanziati saranno ultimati potrà essere garantito il pieno conseguimento dei valori attesi

## 1.4 Considerazioni conclusive

Stando alle informazioni disponibili e supponendo che tutti gli interventi ancora in corso siano completati in tempo utile per la scadenza finale dell'ammissibilità della spesa, è possibile affermare che essa fornirà un significativo contributo all'aumento e alla qualificazione della capacità di attrazione dell'area. In particolare, sono attesi effetti significativi dagli esiti ricollegabili ai progetti promossi nell'ambito del bando TAC.

## MISURA 3.3 – INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Valorizzare le potenzialità del territorio attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Difesa delle risorse idriche dagli inquinamenti e miglioramento delle condizioni di captazione, immagazzinamento, trattamento e distribuzione; Potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di depurazione delle acque in una logica di gestione integrata del sistema delle risorse idriche; Potenziamento del sistema di gestione integrata dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata, la produzione di compost di qualità, il riciclaggio, il recupero di energia, nonché elevando la sicurezza dei siti e favorendo lo sviluppo di un sistema efficiente di imprese; Recupero e riconversione dei siti dismessi, degradati e/o inquinati presenti in ambiti territoriali pregiati sotto l'aspetto ambientale.
AZIONI	<u>Azione 3.3.1</u> Ciclo delle acque <u>Azione 3.3.2</u> Trattamento dei rifiuti <u>Azione 3.3.3</u> Bonifica siti inquinati
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<u>Azione 3.3.1.</u> Gli interventi sono individuati all'interno dei Piani di Ambito predisposti dalle Autorità di Ambito Territoriale. <u>Azione 3.3.2.</u> Gli interventi sono individuati nel "Piano regionale per la gestione dei residui e dei rifiuti". Interventi finanziabili in assenza di Piano: <ol style="list-style-type: none"> <li>sviluppo di tecniche appropriate per l'eliminazione di sostanze pericolose (in particolare metalli pesanti) contenute nei rifiuti destinati ad essere recuperati o smaltiti;</li> <li>piazze per lo stoccaggio delle frazioni raccolte separatamente e destinate unicamente al riciclaggio di materia, il cui riciclo è già garantito da accordi stipulati con le relative filiere produttive;</li> <li>iniziative di informazione dei cittadini, anche al fine di promuovere il compostaggio;</li> <li>impianti per la produzione di compost (della frazione organica dei rifiuti) di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;</li> <li>infrastrutture per il riutilizzo (così come definito dall'art. 3.5 della direttiva 94/62) degli imballaggi primari (vuoto a rendere), secondari e terziari;</li> <li>prevenzione e riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti generati da attività produttive attraverso: lo sviluppo di tecnologie pulite (innovazione di prodotto o di processo), la promozione di strumenti economici, di sistemi ecoaudit, analisi del ciclo di vita dei prodotti, Azioni di informazione.</li> </ol> <u>Azione 3.3.3.</u> Interventi individuati nel Piano regionale di settore.
PRINCIPALI PROCEDURE	La misura è attuata sulla base di Programmi regionali di settore (uno per ciascuna Azione). Gli interventi sono selezionati tramite bandi di evidenza pubblica.
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Maurizio Grandolini
BENEFICIARI FINALI	Regione dell'Umbria; Enti locali e loro forme associate; Autorità di Ambito Territoriale Ottimale di cui alla L.36/1994; Ambiti Territoriali Ottimali di cui al D.Lgs 22/1997; Consorzi di bonifica; Ente irriguo umbro-toscano.
DESTINATARI	Enti locali e loro forme associate, ATO, consorzi di bonifica, Ente Irriguo Umbro-Toscano.

## 1.1 **Analisi dell'attuazione**

### 1.1.1 **Attuazione finanziaria**

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000- 2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Azione 3.3.1	20.626.385	22.200.185	22.407.144	n.d.	107,6	108,6	n.d.
Azione 3.3.2	5.318.565	3.559.813	3.484.194	n.d.	66,9	65,5	n.d.
Azione 3.3.3	3.676.689	2.626.295	1.593.530	n.d.	71,4	43,3	n.d.
<b>Totale Misura 3.3</b>	<b>29.621.639</b>	<b>28.386.293</b>	<b>27.484.868</b>	<b>29.621.639</b>	<b>95,8</b>	<b>92,8</b>	<b>100,0</b>

Fonte: (a) PF vigente fornito da ADG; (b) Sistema di monitoraggio; (c) RdM

La misura complessivamente ha raggiunto un buon livello di spesa che già al 30.09.08 rappresenta il 93% circa del costo totale eleggibile. Risulta quindi molto plausibile che essa riuscirà a raggiungere il livello di pagamenti necessario per garantire il completo utilizzo delle risorse disponibili.

Approfondendo l'analisi a livello di Azione, tuttavia, si ravvisa che le performance finanziarie sono molto differenti. Mentre infatti i livelli raggiunti dalla Azione 3.3.1 sono molto positivi e superiori alle risorse disponibili, continuano (come evidenziato nei precedenti rapporti) a registrarsi ritardi in merito alla Azione 3.3.2 e alla Azione 3.3.3. Quest'ultima comunque, è probabile che, secondo le informazioni raccolte sia in grado di recuperare tale ritardo e quindi assorbire pienamente le risorse assegnate.

### 1.1.2 **Avanzamento procedurale**

Coerentemente con la sezione dedicata all'analisi dell'avanzamento finanziario, la misura presenta un avanzamento procedurale piuttosto differenziato a seconda dell' Azione.

Riguardo la Azione 3.3.1, oltre agli interventi finanziati nella prima fase collegati all'emergenza idrica, sono ormai in via di conclusione tutti i 14 (4 di adduzione, 2 per la riduzione delle perdite, 7 per il collettamento e la depurazione delle acque reflue, 1 per il monitoraggio delle acque pericolose), progetti finanziati nella seconda fase seppure si siano verificati dei rallentamenti a causa di lentezze nella fase di progettazione degli interventi. Nell'ambito della Azione 3.3.3, si segnala che sono stati realizzati tutti gli studi previsti dal Piano di settore e si stanno ultimando alcuni interventi di cantiere. Relativamente alla Azione 3.3.2, si conferma la realizzazione delle sole piazzole per la raccolta differenziata, visto che gli altri interventi previsti non sono stati mai attuati. A tal proposito si ricorda infatti che l'attuazione della 3.3.2 è stata in parte compromessa dalla tardiva creazione degli ATO (divenuti ora ATI – Abiti Territoriali Integrati), passaggio invece necessario per l'implementazione di

tutte le attività previste nell'ambito dell'azione (ossia le infrastrutture per il compost e per la selezione dei rifiuti).

### 1.1.3 Attuazione fisica

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Azione 3.3.1			
Interventi di infrastrutturazione idrica	N°	4	2/3
Rete di adduzione idrica	KM	110	110
Interventi per il trattamento di acque e la depurazione	N°	0	8
Rete fognaria realizzata	KM	0	25
Interventi (impianti e/o infrastrutture) rivolti alla riduzione delle perdite idriche	N°	0	1
Azione 3.3.2			
Infrastrutture per l'avvio al riciclaggio dei rifiuti	N°	35	42
Impianti per la selezione dei rifiuti	N°	0	3
Impianti per la produzione di <i>compost</i> di qualità	N°	0	1
Azione 3.3.3			
Interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti contaminati	N°	8	6/8

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Contrariamente a quanto ipotizzabile, visto lo stato di attuazione finanziaria e procedurale dell'azione, relativamente alla Azione 3.3.1 si registra uno stato di attuazione fisica non del tutto soddisfacente dal momento che alcuni indicatori fanno registrare ancora valori nulli. Si segnala tuttavia che l'ultimazione dei progetti in corso comunque garantirà il pieno conseguimento dei target attesi. In linea invece con lo stato attuativo evidenziato nei paragrafi precedenti, la Azione 3.3.3 evidenzia performance corrispondenti ai target attesi, mentre la Azione 3.3.2 mostra esiti parziali e cioè inerenti alle sole piazzole per il riciclaggio dei rifiuti. In questo caso, si ricorda invece che i target relativi agli altri indicatori previsti (compost e selezione rifiuti) comunque non verranno mai conseguiti in quanto tali tipologie di intervento non sono state più avviate nell'ambito del Doc.U.P.

## 1.2 **Analisi della efficienza attuativa**

Sulla base di quanto fin qui riportato, non si evidenziano particolari criticità né in termini di attuazione finanziaria che fisica che procedurale se non per la 3.3.2, le cui opportunità di finanziamento comunque sono chiuse già da tempo e le risorse già convogliate nella 3.3.3. Complessivamente dunque il livello di attuazione può considerarsi sufficiente.

### 1.3 *Analisi di efficacia*

Indicatori	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Azione 3.3.1			
Popolazione servita con nuove reti di adduzione idrica (incremento sul totale regionale)	%	25	25
Capacità di trattamento degli impianti di depurazione	N. Ab.Eq.	86.100	85.000
Azione 3.3.2			
Capacità di infrastrutture per l'avvio al riciclaggio dei rifiuti	t/a	970	78.000
Capacità degli impianti per la selezione dei rifiuti	t/a	0	135.000
Capacità degli impianti per la produzione di <i>compost di qualità</i>	t/a	0	23.700
Azione 3.3.3			
Superficie bonificata	mq.	7.000	5.000/8.000

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Come era facilmente intuibile, sulla base di quanto finora riportato, la misura mostra di aver conseguito i risultati attesi in riferimento alla 3.3.1 e alla 3.3.3, mentre presenta delle performance molto modeste in relazione agli indicatori della 3.3.2. Riguardo quest'ultima considerazione, si ritiene opportuno segnalare che comunque molto del divario tra gli esiti conseguiti e il valore obiettivo (ovviamente solo relativamente alla piazzole, visto che negli altri casi non si generano impatti) dipende da un'erronea stima (troppo in eccesso) di quest'ultimo, ma parte è comunque imputabile ad un ancora limitato utilizzo di tali infrastrutture da parte dei potenziali utenti, soprattutto nei casi in cui il raggiungimento delle piazzole è reso più difficoltoso dalla posizione marginale o dal traffico.

Tornando agli effetti conseguiti dalla Azione 3.3.1, si segnala che rilevanti sono gli esiti ottenuti in termini di riduzione della pressione sulle risorse idriche: attraverso i due progetti per la riduzione delle perdite infatti si è registrato un loro decremento (nelle infrastrutture oggetto degli interventi) dal 55% del volume immesso in rete al 32%. Tra i progetti di collettamento e depurazione delle acque si segnala invece la realizzazione di un progetto propedeutico per la sperimentazione di operazioni per il riutilizzo delle acque reflue.

### 1.4 *Considerazioni conclusive.*

A livello attuativo la misura attualmente non presenta particolari criticità. Anzi alcune delle difficoltà inizialmente presenti (come ad esempio la tardiva approvazione del Piano di Bonifica che bloccava l'implementazione dell'Azione 3.3.3) sono ora quasi completamente recuperate. Positivo è anche il giudizio in riferimento agli effetti conseguiti o conseguibili al momento della completa realizzazione

di tutti i progetti finanziati, visto che si garantisce la ‘centratura’ dei target previsti (eccezion fatta per l’Azione 3.3.2). Sulla base delle informazioni raccolte dunque è possibile affermare che con molta probabilità la misura abbia positivamente impattato sulla disponibilità di risorse idriche grazie alla realizzazione di infrastrutture acquedottistiche, sulla riduzione delle pressioni sulle risorse idriche tramite la diminuzione delle perdite in rete, sulla disponibilità di impianti per il collettamento e la depurazione, sul recupero dei siti inquinati. Più limitata invece risulta l’importanza della misura rispetto al potenziamento della gestione dei rifiuti, in quanto il contributo rinvenuto riguarda deboli effetti sulla raccolta differenziata.

## MISURA 3.4 – PROMOZIONE A FINI TURISTICI DEI SISTEMI CULTURALI E AMBIENTALI

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO GLOBALE DELL'ASSE	Valorizzare le potenzialità del territorio attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale
OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Promozione e diffusione unitaria dell'immagine generale dell'Umbria; Iniziative di marketing per diffondere informazioni alla utenza turistica potenziale sulle valenze culturali e ambientali delle aree interessate dal Doc.UP
AZIONI	<u>Azione 3.4.1</u> Iniziative e campagne promozionali pubbliche  <u>Azione 3.4.2</u> Sostegno ad iniziative di commercializzazione e campagne promozionali da parte di operatori privati associati
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<u>Azione 3.4.1</u> L'azione promuove la valorizzazione del territorio umbro sui principali mercati nazionali ed internazionali tramite predisposizione di materiali informativi, campagne promo-pubblicitarie pubbliche, diffusione del materiale e promozione degli eventi, promozione pubblica di pacchetti turistici integrati d'area, attività di promozione e valorizzazione del territorio utilizzando come fattore attrattivo le produzioni cinematografiche e televisive realizzate in Umbria. <u>Azione 3.4.2</u> L'azione promuove programmi di commercializzazione e di promozione realizzati da operatori turistici associati. Si tratta di aiuti in c/capitale secondo le modalità de minimis
PRINCIPALI PROCEDURE	<u>Azione 3.4.1</u> L'azione è attuata mediante 2 programmi triennali. <u>Azione 3.4.2</u> Procedure di evidenza pubblica
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Brunelli Antonio (per l'azione 3.4.1 gli interventi rurali sono seguito dal Dott. Marcantoni Gianluigi)
BENEFICIARI FINALI	Regione dell'Umbria, Agenzie di promozione turistica, Comuni singoli o associati, Province.
DESTINATARI	Operatori turistici, agricoli, culturali ed ambientali; nonché le imprese che svolgono o intendono svolgere iniziative nel campo turistico ed enogastronomico.

### 1.1 Analisi dell'attuazione

#### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000- 2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Azione 3.4.1	8.787.794	8.006.654	7.567.385	8.787.794	91,1	86,1	100,00
Azione 3.4.2	2.246.036	2.118.152	1.034.610	2.246.036	94,3	46,1	100,00
<b>Totale Misura 3.4</b>	<b>11.033.830</b>	<b>10.124.806</b>	<b>8.601.995</b>	<b>8.787.794</b>	<b>91,8</b>	<b>78,0</b>	<b>100,00</b>

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30.09.08 mostra uno stato di avanzamento finanziario poco soddisfacente. Gli impegni sono pari al 92% circa dell'intero budget di risorse assegnato alla Misura ed i pagamenti solo il 78%.

Le performance della Misura sono dunque significativamente inferiori ai livelli medi del DocuP (pari al 99% del totale risorse per gli impegni e all'86% per i pagamenti). L'azione che mostra ritardi più gravi risulta essere la 3.4.2, che prevede aiuti ad associazioni di operatori.

Tuttavia secondo le previsioni di spesa fornite dal RDM, al momento della chiusura del programma verrà garantito il pieno utilizzo delle risorse disponibili. Riguardo questa ipotesi, comunque, appare opportuno segnalare che il raggiungimento dei target di spesa per l'azione 3.4.1 potrebbe essere reso difficile dal fatto che gran parte della spesa da maturare per la chiusura (ossia l'1,2 Meuro in termini di costo totale eleggibile) riguarda progetti per grandi manifestazioni affidati ai Comuni, i quali hanno la facoltà di concludere le operazioni entro Marzo 2009. Relativamente alla azione 3.4.2, invece si evidenzia che le performance di spesa si riferiscono ai progetti finanziati nell'ambito del bando TAC, i quali sono tutti ancora in corso di realizzazione e la cui conclusione dipende anche dall'esito complessivo degli interventi ricompresi nei PIT.

### **1.1.2 Avanzamento procedurale**

Le informazioni circa lo stato di avanzamento procedurale, reperite tramite l'intervista al RDM indicano un buono stato di attuazione della misura. Tutti i progetti finanziati sono stati avviati e molti conclusi.

In relazione alle singole azioni si precisa che:

- riguardo la 3.4.1, si sta completando il secondo Programma Triennale che prevedeva la gestione di alcune iniziative direttamente da parte della Regione (nel primo programma la regione aveva invece svolto solo un ruolo di coordinamento);
- riguardo la 3.4.2, si è conclusa (già rendicontata) la prima fase legata al bando ordinario che ha portato alla realizzazione di 15 progetti con i fondi DocUP, mentre sono ancora tutti in corso di attuazione i progetti considerati di seconda fase, legati al bando integrato TAC.

### **1.1.3 Attuazione fisica**

<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Azione 3.4.1 Iniziative e campagne promozionali	N°	78	50
Azione 3.4.2 Iniziative finanziate	N°	15	30

*Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

La misura mostra complessivamente buone performance anche dal punto di vista delle realizzazioni fisiche. Molto buona, come già evidenziato nel precedente rapporto di valutazione, è la performance

della 3.4.1 che ha ampiamente superato il valore target, mentre soddisfacente è quella della azione 3.4.2 le cui realizzazioni effettive sono pari al 50% del valore atteso. Riguardo la 3.4.2, tuttavia, si segnala che il raggiungimento degli obiettivi sarà possibile con la conclusione dei progetti finanziati nell'ambito del bando TAC.

## 1.2 *Analisi della efficienza attuativa*

Dal punto di vista finanziario la Misura presenta un significativo ritardo che tuttavia non ha avuto riflessi significativi in termini attuativi. Nessun problema è stato registrato dal punto di vista procedurale e fisico. Tuttavia, mentre per la azione 3.4.1 si stanno ultimando senza difficoltà i progetti previsti dal Piano Triennale, per l'azione 3.4.2 rimane da verificare l'effettiva completa implementazione dei progetti integrati finanziati col bando TAC.

## 1.3 *Analisi di efficacia*

Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Spesa attivata	MEURO	9,4	11
Enti pubblici coinvolti (Azione 3.4.1)	N°	96	96
Imprese coinvolte (Azione 3.4.2)	N°	92	150
<b>Indicatori di impatto</b>			
Incremento presenze turistiche	%	+ 5,8%*	+3% annuo
Incremento tempi di permanenza	%	0%*	+0,1% annuo
Incremento presenze turistiche straniere	%	+4,4%*	+4% annuo

\* I valori di impatto conseguiti si riferiscono al periodo compreso tra il 2002 ed il 2007. Il 2002 può essere considerato il periodo di partenza del DOCUP, mentre il 2007 rappresenta l'ultimo anno statisticamente concluso

**Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)**

Coerentemente con quanto emerso dall'analisi attuativa della misura (ossia avanzamento finanziario, fisico e procedurale) i risultati conseguiti dall'azione 3.4.1 sono in linea con i target attesi, mentre per la 3.4.2 si registra ancora un lieve ritardo che verrà sicuramente recuperato al momento della conclusione dei progetti TAC. Sulla 3.4.1, inoltre, è possibile affermare che essa è stata in grado di realizzare iniziative che hanno interessato tutto il territorio regionale, tramite l'attuazione di numerose attività diffuse per tutta la regione.

Gli effetti prodotti dalla misura, comunque, risultano più significativi se si prendono in considerazione le dinamiche dei flussi turistici durante il periodo di attuazione del DocuP. Come si evince dalla tabella sopra riportata, infatti, risultano degli incrementi sia in termini di presenze turistiche in

generale che di quelle straniere, in particolare.

#### ***1.4 Considerazioni conclusive.***

Il ritardo nell'avanzamento finanziario che attualmente caratterizza la Misura verrà probabilmente superato in fase di conclusione dei progetti TAC. Guardando alle realizzazioni fisiche e ai risultati già prodotti è possibile comunque sostenere che la Misura è in grado di fornire un positivo contributo ai movimenti turistici regionali tramite l'incremento delle presenze, soprattutto di quelle straniere.

## MISURA 4.1 – ASSISTENZA TECNICA ALL’ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

### Presentazione della Misura

OBIETTIVO SPECIFICO DELLA MISURA	Garantire all’amministrazione regionale ed ai soggetti attuatori e/o beneficiari finali, il supporto necessario alla attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del Doc.U.P; Finanziare le attività informative in ottemperanza dell’art. 46 del Reg. (CE) n. 1260/99 per garantire la massima pubblicizzazione delle iniziative presso i beneficiari potenziali; Promuovere l’acquisizione di un adeguato quadro conoscitivo del contesto socioeconomico, territoriale e ambientale della regione.
AZIONI	<p><u>Azione 4.1.1</u> Attività di consulenza ed assistenza tecnica</p> <p><u>Azione 4.1.2</u> Attività di preparazione di progetti integrati.</p> <p><u>Azione 4.1.3</u> Attività di valutazione e controllo</p> <p><u>Azione 4.1.4</u> Attività di comunicazione ed informazione del Doc.U.P</p> <p><u>Azione 4.1.5</u> Adeguamento del quadro conoscitivo delle aree Ob. 2 e phasing out ai fini della programmazione</p>
TIPOLOGIA DI INTERVENTI PREVISTI	<p><u>Azione 4.1.1</u> Prevede affidamenti di incarichi di assistenza tecnica per l’assistenza all’autorità di gestione ed al Comitato di Sorveglianza del Doc.U.P; definizione ed implementazione del sistema di monitoraggio finanziario fisico e procedurale; redazione del Complemento di programmazione e degli atti necessari all’avvio delle azioni (bandi, formulari etc.).</p> <p><u>Azione 4.1.2</u> Sostegno alle attività di preparazione dei progetti integrati di area, settore e filiera e in primo luogo del PIAT</p> <p><u>Azione 4.1.3</u> Affidamento di incarichi a società specializzate per le attività di valutazione intermedia ed ex-post del Doc.U.P, nonché le attività di controllo e certificazione</p> <p><u>Azione 4.1.4</u> È previsto il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziative di informazione di carattere generale sul Doc.U.P;</li> <li>- attività di informazione da sviluppare specificamente nella fase di avvio del programma;</li> <li>- organizzazione di incontri, seminari e iniziative per lo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario.</li> </ul> <p><u>Azione 4.1.5</u> Prevede la realizzazione di studi e indagini su tematiche di specifico interesse riguardo alle questioni della ricerca e sviluppo, della società dell’informazione, dell’ambiente, dei sistemi produttivi locali, delle pari opportunità.</p>
PRINCIPALI PROCEDURE	Procedura di gara aperta
RESPONSABILE DI MISURA E AZIONE	Antonio Colombo Azione 4.1.1, 4.1.2, 4.1.3, 4.1.5: Antonio Colombo Azione 4.1.4: Angela Bistoni
BENEFICIARI FINALI	Regione Umbria
DESTINATARI	Regione Umbria

## 1.1 Analisi dell'attuazione

### 1.1.1 Attuazione finanziaria

Misura/ Azione	Costo Totale eleggibile 2000- 2006	Impegni al 30.09.2008	Pagamenti al 30.09.2008	Previsioni di spesa a chiusura del programma	Indicatori (%)		
					b/a	c/a	d/a
<i>Totale Misura 4.1</i>	8.630.858	8.268.805	7.781.694	8.803.475	95,8	90,2	102,0

Fonte:(a)PF vigente fornito da ADG;(b)Sistema di monitoraggio;(c) RdM

La misura al 30.09.08 ha già raggiunto un livello di spesa più che soddisfacente: i pagamenti costituiscono il 90% delle risorse disponibili ed inoltre il livello di spesa conseguito è superiore di 4 punti percentuali alla media DOCUP.

La misura dimostra anche una buona capacità di assorbimento rispetto alle previsioni di spesa inerenti la chiusura del programma, tanto che si ipotizza che essa sarà in grado di utilizzare un ammontare di risorse anche lievemente superiore alla dotazione.

### 1.1.2 Avanzamento procedurale

Tutte le linee di intervento/azioni risultano avviate e in alcuni casi concluse. Nessun problema è stato ravvisato dal punto di vista procedurale.

### 1.1.3 Attuazione fisica

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore conseguito al 30.09.08	Valori previsti dal CdP
Contratti stipulati	N°	26	34
Giornate uomo di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, sistemi di controllo, studi, progettazione	N°	12.300	9.000

Fonte: dati di monitoraggio e RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)

La misura coerentemente con quanto rilevato sul piano finanziario e procedurale, mostra delle buone realizzazioni dal punto di vista fisico.

## 1.2 Analisi della efficienza attuativa

Il giudizio sulla capacità attuativa complessiva della misura, viste le performance finanziarie fisiche e procedurali non può che essere positivo.

### **1.3 Analisi di efficacia**

<b>Indicatori</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore conseguito al 30.09.08</b>	<b>Valori previsti dal CdP</b>
Grado di copertura temporale sulle attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, sistemi di controllo, studi, progettazione.	%	70	80

*Fonte: RdM (valore conseguito al 30.09.08); CdP vers.7 (Valori previsti dal CdP)*

Sulla base delle informazioni riportate nella tabella precedente, si evince che la misura sarà in grado di raggiungere gli obiettivi previsti. Attualmente infatti il valore conseguito circa l'indicatore che sintetizza il ruolo delle attività ricomprese nell'assistenza tecnica rispetto alle operazioni necessarie per la gestione del programma, mostra che la performance raggiunta è prossima al valore atteso.

### **1.4 Considerazioni conclusive**

La misura ha raggiunto un buon livello attuativo, sia dal punto di vista finanziario che fisico che procedurale. Il giudizio dunque è positivo. In termini di efficacia è possibile affermare che le attività effettuate sono state in grado di supportare adeguatamente l'attuazione e la sorveglianza del Doc.U.P.

## ALLEGATO

### I PROGETTI ANALIZZATI NELL'AMBITO DELL'APPROFONDIMENTO TEMATICO

#### Progetto:

**“Innovazioni ecocompatibili di prodotto per il mercato USA”**

**Tabella 1- Le aziende che compongono il cluster**

Imprese	Settore	Ruolo	Numero Addetti
Renzacci S.P.A.	Impianti di lavaggio industriale	Capofila destinataria	110 Dipendenti
Teknozen s.r.l.	Impianti di lavaggio industriale	Destinataria	20 Dipendenti
Italian Dry Cleaning s.r.l.	Impianti di lavaggio industriale	Destinataria	15 Dipendenti
Alumni Sauro	Impiantistica meccanica	Destinataria	20 Dipendenti

Fonte: Progetto esecutivo del Programma Vision. Protocollo N. 18, allegato1; per quanto concerne il numero di addetti, le informazioni sono state recepite dal presidente della Renzacci s.p.a. .

#### *La validità del progetto*

L'obiettivo finale che le imprese partecipanti al progetto intendono conseguire è rappresentato dall'acquisizione di conoscenze tecnico-scientifiche per creare una nuova serie di macchinari per gli impianti di lavaggio industriale ecologicamente compatibili, e rispettosi delle vigenti normative del mercato americano. Questo progetto nasce dalla necessità dell'impresa capofila di trovare soluzioni idonee affinché venga mantenuta la competitività nel mercato degli impianti per il lavaggio in USA.

Negli Stati Uniti, infatti, tale mercato ha norme molto restrittive ed in continua evoluzione rispetto l'utilizzo di solventi e di prodotti chimici; le regole sono finalizzate a ridurre l'impatto ambientale nel settore delle tecniche di lavaggio (tali tecniche di lavaggio vengono applicate sia al tessile sia al settore del trattamento e dello sgrassaggio delle componentistiche meccaniche).

Dunque, per raggiungere tale finalità il progetto a costi condivisi ha realizzato:

- un'analisi della normativa vigente in USA al riguardo;
- un'attività di ricerca e sviluppo congiunta riguardante l'utilizzo di nuovi solventi ecologici alternativi al tetracloruro etilene (solvente utilizzato in precedenza negli Stati Uniti con una quota del 90% sul totale) per il lavaggio e per il trattamento finale idonei al mercato USA;

- innovazioni di processo e di prodotto per adeguamenti tecnologici alle macchine da destinare al mercato USA.

Le imprese partecipanti al progetto sono quattro: la Renzacci s.p.a., azienda capofila produttrice di macchine per il lavaggio, la Teknozen srl e l'Italian Dry Cleaning srl, aziende partecipanti che svolgono attività simili alla capofila, e la Alunni Sauro, altra azienda partecipante, fornitrice della capofila.

La consulenza ottenuta con la realizzazione del progetto ha riguardato vari aspetti, quali:

- il marketing (per capire le nuove esigenze del mercato americano);
- i nuovi sistemi di lavaggio e l'utilizzo di nuovi impianti;
- la progettazione delle macchine;
- i nuovi solventi alternativi ecocompatibili.

Il progetto si è concluso nel 2006 e sembra aver prodotto effetti positivi per le aziende partecipanti. Grazie a tale servizio di consulenza, infatti, la Renzacci è riuscita a mantenere la sua posizione nel mercato USA migliorando anche la sua competitività in tale ambito; questo risultato ha molto probabilmente generato ricadute positive su tutta la filiera (ossia la Alunni Sauro e le aziende Teknozen e Italian Dry Cleaning, in quanto fornitori/collaboratori della Renzacci s.p.a.).

Emerge inoltre che grazie alle risultanze dell'attività di consulenza sono state realizzate ed introdotte innovazioni di processo e di prodotto ed ottenute certificazioni di prodotto, oltre ovviamente ad un incremento della conoscenza riguardante sia i prodotti ecologici di lavaggio sia le norme che regolano il settore d'interesse negli USA.

### ***Le opportunità di business***

Dal progetto sono state ideate due nuove linee di macchine di lavaggio per il mercato statunitense, differenziate sulla base del target di clienti di riferimento: una con funzioni più specifiche per l'offerta di servizi di qualità, l'altra con funzioni più semplici, per un uso più comune. Tramite questi due 'nuovi prodotti' la Renzacci è riuscita non solo a rimanere nel mercato USA ma a rafforzare la propria posizione: l'anno successivo alla conclusione del progetto, infatti, la capofila ha riscontrato un aumento del fatturato del 12%. Conseguentemente, essendo le altre imprese collegate da rapporti di fornitura alla capofila, hanno con molta probabilità anch'esse registrato un aumento del loro fatturato. Sulla base di quanto appena affermato, l'opportunità di business connessa all'implementazione del progetto è stata pienamente conseguita già dal 2007.

Inoltre si evidenzia che l'impresa Renzacci s.p.a., che al momento esporta in 108 paesi, secondo quanto riportato durante l'intervista al suo presidente, sta studiando nuove possibilità di business, sfruttando i risultati del progetto implementato nell'ambito del programma Vision, sia in Francia che in Giappone.

### ***La qualità e la validità delle relazioni tra imprese***

L'idea progettuale, come già riportato in precedenza, nasce dall'esigenza della Renzacci di introdurre delle innovazioni nei propri prodotti al fine di mantenere una posizione competitiva nel mercato americano, nonostante le evoluzioni normative circa l'ecocompatibilità dei solventi. Le imprese coinvolte nel progetto sono pertanto state attivate dalla Renzacci, la quale insieme al supporto svolto dall'ATI aggiudicataria del bando di gara, ha svolto il ruolo di promotore dell'iniziativa. L'impresa promotrice ha individuato le altre partecipanti tenendo conto di specifici rapporti di collaborazione preesistenti (fornitura) con la capofila-destinataria. A questo riguardo, risulta importante mettere in evidenza che la Teknozen, l'Italian Dry Cleaning e la Renzacci appartengono tutte (già dal 1991) al consorzio Unimatic Group Industrial Technology.

Durante l'implementazione del progetto, tuttavia, stando alle informazioni desunte dall'intervista, la collaborazione e l'interscambio è stato più fattivo tra l'impresa Alunni Sauro e la Renzacci s.p.a.; questo in quanto all'impresa Alunni Sauro, fornitrice della Renzacci, spettava il compito preciso di realizzare le componenti modificate che poi sarebbero state inserite nella nuova macchina per il lavaggio.

Il vantaggio rilevato dall'intervistato consiste nella forma aggregativa consiste principalmente nella condivisione del rischio, il quale può essere notevolmente ridotto se più imprese lo affrontano insieme ripartendo i costi legati all'introduzione di innovazione, necessarie per mantenere inalterata la propria posizione di mercato.

Infine, si evidenzia che senza l'incentivo il progetto sarebbe stato probabilmente realizzato sempre in forma aggregativa, in quanto per il raggiungimento dell'obiettivo finale del progetto era essenziale la collaborazione di tutta la filiera.

## Progetti:

“Innovazione e sviluppo nel comparto Automotive”

“Implementazione processi di aggregazione nell’area della R&S”

**Tabella 2 –Le aziende che compongono il cluster**

<b>Imprese</b>	<b>Settore</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Numero Addetti</b>
Digilab 2000 s.r.l.	High tech	Capofila – Destinataria	15-20
Art s.r.l.	High tech	Destinataria	15
Wis s.r.l.	ITC	Destinataria	15
Sogeit s.p.a.	Meccanica	Destinataria	n.d.
Promass s.r.l.	Meccanica	Destinataria	50
Meccanotecnica s.p.a.	Meccanica	Destinataria	150

Fonte: Progetto esecutivo del Programma Vision, Allegato 1. Protocollo N.15+22 bis

### **La validità del progetto**

I progetti proposti dal presente cluster di imprese risultano essere due: un primo molto ambizioso con il quale si intendeva creare, utilizzando le sinergie sviluppate dal network di imprese coinvolte, un centro di ricerca comune; un secondo, più ‘modesto’, in cui si tentava di creare delle sinergie tra le diverse aree/laboratori di ricerca delle imprese coinvolte. Entrambi i progetti non sono stati realizzati nella loro interezza: è stato infatti costituito un centro ricerca comune che coinvolge, però, solo tre delle sei imprese partecipanti al cluster.

In particolare, il primo progetto prevedeva di:

1. creare un centro di ricerca che coinvolgesse tre aziende appartenenti al settore dell’elettronica (Digilab 2000 srl -capofila-, Wis srl e Art srl -quest’ultima è il risultato di una lunga partnership con i due *spin-off* universitari, Digilab 2000 e Wis, e di un’azienda che da anni si occupa di assemblaggio schede e cablaggi, la MB elettronica-) e tre aziende del settore meccanica (Promass srl, Meccanotecnica Umbra spa e Sogeit);
2. favorire l’applicazione operativa delle tecniche messe a punto per lo studio di un componente infrastrutturale presso l’azienda Promass.

Per la realizzazione di tale progetto dunque sono state studiate le possibili sinergie tra le sei aziende coinvolte, anche tramite utili lavori di gruppo (il personale di tutte le imprese ha partecipato a corsi di formazione collettivi tramite i quali hanno imparato nuovi metodi di pianificazione delle strategie sia a

livello di marketing che di creazione di un nuovo prodotto/processo produttivo) e studiato dei potenziali nuovi prodotti creati dall'unione delle competenze delle varie aziende partecipanti. L'idea alla base era quella di creare un centro di ricerche comune che lavorasse anche per conto terzi. Sono state coinvolte per la realizzazione di tale centro altre due aziende esterne al progetto, le quali hanno comunque partecipato attivamente alla realizzazione dello stesso, la Trafomec e la Angelantoni. Il progetto, però, come anticipato precedentemente, è risultato troppo ambizioso e quindi non completamente fattibile. Una possibile causa di tale esito negativo potrebbe essere collegata alla mancata attivazione di relazioni virtuose tra le imprese del cluster, in particolare per quelle appartenenti al settore meccanica, le quali non vantavano reciproci rapporti collaborativi precedenti all'avvio del cluster (a differenza delle aziende di elettronica che collaboravano già dal 2001 insieme). Sebbene il progetto non abbia conseguito tutti gli obiettivi prefissati, sono stati ricavati importanti insegnamenti sulle metodologie che migliorano l'efficienza nella creazione di un nuovo tipo di prodotto (come il metodo del brainstorming), i quali attualmente vengono ordinariamente implementati nei processi per la creazione di nuovi prodotti o per la modifica di alcuni processi produttivi, almeno in una delle imprese aderenti.

Dopo la conclusione non proprio positiva del primo progetto "Innovazione e sviluppo nel comparto Automotive" si è deciso di ripresentare, sulla base dell'esperienza maturata, un secondo progetto, che avesse come obiettivo la creazione di un centro di ricerca per le tre aziende di elettronica, all'interno del quale gli addetti della Digilab 2000 srl, Art srl e Wis srl avrebbero studiato in che modo collaborare con le tre aziende del settore meccanica appartenenti al cluster per la creazione di nuovi prodotti. Anche in questo caso però, l'esito è stato negativo. Infatti, sebbene le imprese abbiano cercato di cooperare tra loro, tentando di creare una camera di prova per il test di alcuni prodotti, non è stata raggiunta un'integrazione tra le aziende dei due comparti (elettronica e meccanica). In questo caso molto probabilmente l'esito negativo è imputabile al fallimento del progetto di ricerca per gli elevati costi di produzione.

Dalle esperienze maturate, tuttavia, va evidenziato che un centro di ricerca è stato allestito ed è divenuto operativo dall'Agosto 2008. Al momento attuale, tale centro interessa solo tre delle imprese partecipanti e precisamente la Digilab, la Art e la Wis, le quali nel frattempo si sono trasferite in un'unica struttura denominata centro di ricerca "Pischiello".

### ***Le opportunità di business***

Entrambi i progetti hanno sicuramente creato opportunità di business per le imprese elettroniche. Queste infatti hanno reso operativo il centro di ricerca "Pischiello", all'interno del quale attualmente sono impiegati 60 addetti.

Il centro di ricerca offre prodotti e servizi a diversi settori: il settore automobilistico, il settore militare,

il settore dell'high-tech e il settore spaziale. Oltre alla creazione di prodotti di alta tecnologia, il centro di ricerca organizza anche corsi di formazione interaziendali, collaborando anche con il dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Perugia. Il fatturato del gruppo tra il 2005 e il 2008 è aumentato considerevolmente, da 5 milioni a 8 milioni di euro.

Per quanto riguarda le imprese Promass, Sogeit e Meccanotecnica l'evoluzione risulta differente rispetto a quanto sopra indicato per le "imprese elettroniche": il progetto sembra non aver ancora permesso significativi ampliamenti delle opportunità di business né l'attivazione di collaborazioni stabili tra le imprese partecipanti; d'altra parte, le esperienze maturate dal programma Vision hanno consentito a ciascuna azienda di acquisire comunque nuove conoscenze e utili competenze per migliorare la qualità dei propri prodotti finali.

### ***La qualità e la validità delle relazioni tra imprese***

Il primo progetto presentato per partecipare al Programma Vision è stato generato dall'intensa attività di sensibilizzazione condotta da un consulente esterno che ha tentato di mettere insieme imprese che per settore e attività avrebbero potuto potenzialmente sviluppare percorsi comuni. Le aziende coinvolte, eccezion fatta per quelle del comparto elettronico, non avevano però precedenti rapporti collaborativi. Le imprese del settore elettronica infatti collaboravano già dal 2001 ed in particolare si evidenzia che la Art è il risultato di una lunga partnership con Digilab 2000, Wis e di un'azienda che da anni si occupa di assemblaggio schede e cablaggi, la MB elettronica. Le imprese meccaniche, invece, non avevano mai cooperato né con le aziende elettroniche né tra loro.

I progetti a valere sul programma Vision non sono riusciti tuttavia a rimediare questa lacuna; pertanto, seppure inizialmente si sia tentato di svolgere attività di ricerca in modo congiunto, attualmente non si registrano rapporti di collaborazioni tra il gruppo elettronico e le altre imprese del cluster.

## Progetti:

“Sviluppare un sistema elettronico di rintracciabilità del prodotto *scarpa ortopedica*”

“Sistema elettronico del prodotto *scarpa ortopedica*”

**Tabella 3- Le aziende che compongono il cluster:**

Imprese	Settore	Ruolo	Numero Addetti
Sabatini Calzature	Manifatturiero	Capofila - Destinataria	30 Dipendenti
F. Sabatini Modelli	Manifatturiero	Destinataria	Cessata attività
Giunteria Tre Valli	Manifatturiero	Destinataria	5 Dipendenti

Fonte: Progetto esecutivo del Programma Vision, Allegato 1. Protocollo N.68 e Protocollo N.36. Riguardo il numero di addetti le informazioni sono state desunte dall'intervista con il presidente della Sabatini Calzature.

### *La validità del progetto*

I progetti nascono dalla volontà da parte delle aziende partecipanti, in particolar modo dalla Sabatini Calzature, di avvicinarsi in misura maggiore ai consumatori finali. Il comune obiettivo di entrambi i progetti, i quali risultano essere consecutivi e concatenati, è quello di fornire informazioni riguardanti i processi di produzione, le caratteristiche del prodotto e le varie linee di produzione; ciò al fine di spiegare al consumatore finale come utilizzare correttamente le loro calzature, bypassando la spiegazione del venditore, il quale spesso non conosce il corretto funzionamento di un determinato tipo di scarpa. Il progetto riguarda tutta la produzione della Sabatini Calzature, non solo la scarpa ortopedica.

Le imprese coinvolte nel cluster variano tra i due progetti: il primo interessava la Sabatini Calzature e la F. Sabatini Modelli; nel secondo progetto è stata coinvolta una terza impresa, la Giunteria Tre Valli. Riguardo alle caratteristiche delle imprese partecipanti, si evidenzia che la Sabatini Calzature (impresa capofila) ha un organico di 28 addetti, un fatturato annuo di circa 6 milioni di euro annui e un'attività di export che raggiunge tutti i Paesi europei. La Giunteria Tre Valli (impresa partecipante), invece, è un'azienda di piccolissime dimensioni: conta cinque dipendenti e un fatturato di circa 200.000,00 euro annui. Essa è una fornitrice della Sabatini Calzature e la sua lavorazione per l'impresa capofila corrisponde ad una quota pari all'80% del suo intero fatturato. Infine, la F. Sabatini Modelli ha cessato la sua attività nel 2007 ed è stata inglobata all'interno della Sabatini Calzature.

Il prodotto atteso dalla realizzazione dei progetti può essere così brevemente sintetizzato: la Sabatini Calzature fornisce ai rivenditori che ne fanno richiesta un set contenente un *case* elettronico da collegare al PC tramite un ingresso Usb, e un cd-rom diviso in due cartelle multimediali in vendita con il paio di scarpe. La prima cartella del cd contiene cinque video che pubblicizzano le cinque linee

prodotte dalla Sabatini Calzature (l'aggiornamento dello stesso sarà annuale, seguendo l'uscita dei nuovi modelli); nella seconda cartella è presente un software da installare. Tale software funziona collegando al computer il *case* elettronico; la scarpa, al cui interno è presente un sensore elettronico a radiofrequenza, deve essere avvicinata al *case*; quest'ultimo recepisce le informazioni contenute nel sensore interno alla scarpa e le invia al software, il quale automaticamente presenta la scarpa in tutti i suoi dettagli (spiegandone le componentistiche, il tipo di lavorazione effettuato, il tipo di materiali utilizzati e il corretto utilizzo della stessa).

Per la realizzazione dei progetti, il cluster si è avvalso di due consulenti esterni: il Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Perugia e l'ISIRIM (Istituto Superiore di Ricerca sui Materiali). Il Dipartimento di Elettronica si è occupato della progettazione del software, mentre l'istituto di ricerca hanno creato il *case* da collegare al computer.

Il progetto è stato concluso solo di recente (2008), pertanto attualmente non sono rinvenibili effetti precisi. Tuttavia è possibile affermare che quanto ottenuto ha suscitato un certo interesse tra i rivenditori della scarpa ortopedica ed infatti circa settanta di loro ha richiesto il nuovo dispositivo prodotto, come servizio correlato alle calzature Sabatini.

### ***Le opportunità di business***

Attualmente, vista la recente ultimazione del progetto, non è possibile sapere se il nuovo servizio che accompagnerà le calzature Sabatini sarà in grado di garantire un aumento di fatturato per le due imprese attive partecipanti al progetto. Attualmente la Sabatini Calzature sta cercando un partner adeguato a pubblicizzare in maniera migliore il nuovo servizio offerto e un partner commerciale. Tuttavia già si pensa ai possibili sviluppi futuri del nuovo dispositivo realizzato. Si ritiene infatti che esso possa essere commercializzato e, in questo caso, venduto ad esempio ad imprese di abbigliamento che intendono rafforzare il loro mercato, stabilendo rapporti più trasparenti e solidi con il consumatore finale.

### ***La qualità e la validità delle relazioni tra imprese***

Il cluster è stato composto dal presidente della Sabatini Calzature (insieme al supporto svolto dall'ATI aggiudicataria del bando di gara). Le imprese partecipanti sono state individuate secondo una logica di vicinanza e di esistenza di rapporti lavorativi precedenti. La Giunteria Tre Valli, infatti, come prima accennato, è una fornitrice della Sabatini, mentre la F. Sabatini Modelli era di proprietà del titolare della Sabatini Calzature. In seguito alla conclusione dei progetti la F. Sabatini Modelli, come precedentemente accennato, ha cessato l'attività ed è stata inglobata dalla Sabatini Calzature; la Giunteria Tre Valli continua invece ad essere il principale fornitore della Sabatini Calzature. Inoltre Umbria Innovazione ha anche assunto un ruolo determinante in seguito alla creazione del gruppo,

mettendo in contatto il cluster con i consulenti esterni che meglio potevano soddisfare le esigenze richieste.

## Elenco Intervistati

Progetto	Intervistati	Ruolo	Impresa
Innovazione e sviluppo nel comparto Automotive - Implementazione processi di aggregazione nell'area della R&S	Sergio Cimino	Consulente	
	Francesco Castagner	Referente impresa partecipante	Fonderia Tacconi (gruppo Sogeit s.r.l.)
	Dott.ssa Anchino	Referente Impresa leader	Digilab 2000
	Ing. Orlandini	Referente impresa partecipante	Art s.r.l.
“Sviluppare un sistema elettronico di rintracciabilità del prodotto scarpa ortopedica” - “Sistema elettronico del prodotto scarpa ortopedica”	Federico Sabatini	Referente Impresa leader	Sabatini Calzature
“Innovazioni ecocompatibili di prodotto per il mercato USA”	Enzo Faloci	Consulente	
	Gabrio Renzacci	Referente Impresa leader	Renzacci s.p.a